

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N°38 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS








CASO RESINOVICH, DOMANI L'AUTOPSIA A MILANO

Riesumata la salma di Liliana

Cristina Cattaneo è riuscita a far "parlare" dopo anni diversi corpi che cercavano una verità. Quindi la speranza è che ora l'antropologa forense alla quale la Procura di Trieste ha affidato l'incarico di redigere una nuova perizia medico legale, riesca a "dare voce" anche a Liliana Resinovich. Il corpo della 63enne è stato riesumato ieri mattina dal campo 11 del cimitero di Sant'Anna. La bara è stata sistemata in una cassa in zinco alla quale sono stati apposti i previsti sigilli, per poi essere trasportata a Milano, dove dal tardo pomeriggio di ieri è custodita nell'obitorio attiguo al Laboratorio di antropologia e odontologia forense. Alle 12 di domani avranno inizio le operazioni peritali. Cattaneo sarà affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio (oltre all'entomologo Stefano Vanin).
TONERO / A PAG. 29



La riesumazione di Liliana Resinovich al cimitero di Sant'Anna FOTO SILVANO

L'ANNUNCIO DEL PATRON DEL GRUPPO APONTE E IL SALVATAGGIO DELL'INDUSTRIA DI BAGNOLI

Wärtsilä, rinviato il tavolo

Il nuovo scenario con l'entrata di Msc fa slittare il confronto a Roma. I sindacati: serve chiarezza

L'annuncio di Gianluigi Aponte sul piano di Msc per produrre nello stabilimento Wärtsilä carri ferroviari dà vita a uno scenario inedito per il futuro di Bagnoli della Rosandra. Fim Fiom e Uilm sottolineano come al tavolo ministeriale per l'Accordo di programma sulla reindustrializzazione i nomi di Aponte e del colosso Msc non siano finora mai emersi. L'attesa è tutta per la riunione del tavolo programmata per oggi, occasione per fare chiarezza. Ma il ministero delle Imprese e del made in Italy nel pomeriggio rinvia l'incontro. A Roma serve tempo per valutare «le documentazioni pervenute».
BOLIS E BALLICO / A PAG. 2 E 3

LA GUERRA

LA TELEFONATA

Tregua a Gaza Meloni e Schlein trovano l'intesa sulla mozione Pd

Il governo si adopererà per il cessate il fuoco umanitario a Gaza. Alla Camera passa una parte della mozione del Partito democratico.
/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

LA CORTE MERITA UN RINNOVO PLURALISTA

Nonostante (o forse proprio per) la sua longevità, la Costituzione è oggetto di ricorrenti discussioni e di proposte di interventi innovativi, anche di dubbia credibilità. / A PAG. 20

LA TRATTATIVA IN FVG

Aumenti in vista per 13 mila dipendenti del pubblico

Entro una manciata di settimane la Regione avvierà le trattative con i sindacati per arrivare al rinnovo del contratto del pubblico impiego del Fvg. PERTOLDI / A PAG. 8 E 9

IL FUNERALE DEL CARNEVALE OGGI SI SDOPPIA A MUGGIA



Folla al Palio dei Rioni, oltre 10 mila in centro

Le mascherine al Palio in centro a Trieste. Foto Francesco Bruni SALVINI E PUTIGNANO / A PAG. 34 E 35

CRONACA

Da ritrovo di scrittori e meta turistica I 110 anni del San Marco

NELL'INSERTO CENTRALE



Visite d'emergenza a cani e gatti Salta la guardia medica

BRUSAFERRO / A PAG. 32

Arrestato 22enne per aggressioni a sfondo sessuale

/ A PAG. 33



NEL 2025 A TRIESTE IN VERSIONE ORIGINALE

Mamma Mia!, il ritorno del musical

SARA DEL SAL

Sta per tornare la festa travolgente, che continua, 25 anni dopo, a far cantare e ballare il pubblico: "Mamma Mia! il musical" e lo farà nella versione originale in lingua inglese. Ancora una volta insieme Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il TAM Teatro Arcimboldi Milano annunciano il tour internazionale di Mamma Mia! / A PAG. 39


Mamma Mia! in versione londinese

La crisi industriale

DEBORA SERRACCHIANI

Filiera e territorio



«Msc è una realtà già impegnata in Fvg e non stupisce che abbia visto nel sito Wärtsilä un'opportunità di consolidamento. Si profila un grande investimento per il territorio, che deve coinvolgere anche il personale qualificato dello stabilimento. Occorre conoscere i punti del piano industriale e sapere come Msc intende sviluppare il valore della filiera in cui si inserisce, dalle relazioni con Fincantieri alla logistica». Così la dem Debora Serracchiani.

MATTEO CALABRÒ

Gli invisibili



«Riceviamo con positività le dichiarazioni di Gianluigi Aponte che dà prospettiva occupazionale ai 300 lavoratori di Wärtsilä. Resta tuttavia la preoccupazione per le centinaia di lavoratori che operano nelle aziende dell'indotto, molti dei quali del settore servizi di cui al momento non si conoscono le sorti. Queste persone non devono restare invisibili». È il commento di Matteo Calabrò, segretario UilTucs Fvg.

WALTER GODINA

Dalle parole ai fatti



«La notizia del subentro di Msc alla gestione Wärtsila, se confermata da atti formali, non può che vederci soddisfatti per la positiva conclusione di una vicenda che aveva ormai assunto connotati francamente imbarazzanti e prospettive nefaste per i dipendenti e le loro famiglie. Ora servono, appunto, i fatti. Troppo spesso si sono usate solo parole e le persone solo con quelle non vivono». Così il presidente di Italia Viva Trieste Walter Godina.



Wärtsilä
Roma rinvia il tavolo

Scenari da valutare dopo l'annuncio di Aponte sul piano di Msc
Sindacati: fare chiarezza. Urso: interlocuzione rilevante in atto

Paola Bolis

Le parole di Gianluigi Aponte rimbalzano da Genova a Trieste e a Roma, dando vita alla bozza di uno scenario del tutto inedito per il futuro di Wärtsilä, e tutto da riempire di contenuti puntuali. Tanto che il silenzio di istituzioni e realtà coinvolte viene rotto solo dai sindacati, con Fim Fiom e Uilm che incassando l'annuncio sottolineano come al tavolo ministeriale per l'Accordo di programma sulla reindustrializzazione il nome del proprietario di Msc non sia finora mai emerso. Ma Aponte in un'intervista al Secolo XIX ha parlato chiaro: il colosso della logistica ha chiuso l'accordo con Wärtsilä per rilevare il sito, prendersi i 300 lavoratori coinvolti nella dismissione della produzione e crearvi «una fabbrica di carri ferroviari, carri per le ferrovie merci».

L'attesa è allora tutta per la riunione del tavolo romano programmata per oggi, 14 febbraio, occasione per fare chiarezza - chiedono sin dalla mattina con forza i rappresentanti dei lavoratori - su una serie di aspetti. Ma non sarà così: nel pomeriggio è lo stesso ministero delle Imprese e del made in Italy a far slittare l'incontro a data da destinarsi, promettendo nuove comunicazioni a breve. La motivazione? A Roma serve tempo per valutare «le documentazioni pervenute». Certo, lo stesso ministro Adolfo Urso conferma: «So che è in atto un'interlocuzione importante che noi seguiamo con grande attenzione perché riteniamo che il sito industriale di Wärtsilä sia strategico non solo per Trieste e il Fvg, ma per l'Italia»; e «siamo ovviamente impegnati affinché queste interlocuzioni giungano in porto nel modo migliore possibile. Siamo certamente interessati». Ma oltre all'interesse, al ministero servono informazioni precise: e l'uscita pubblica di Aponte ha colto Roma di sorpresa, sebbene giorni fa (è ancora il Secolo XIX a riportarlo) il numero uno di Msc avrebbe parlato di Wärtsilä con la premier Giorgia Meloni.

Una interlocuzione che va calata sul territorio. Così, alla domanda sul ruolo che Ansaldo Energia potrebbe ancora giocare non c'è a oggi risposta. La controllata statale che sino a ieri era l'unico player in pista con il suo progetto di produzione di elettrolizzatori - ma con un modesto numero di assunzioni previste e un orizzonte temporale lungo, fino al 2030 a regime - fa sapere di restare in attesa di notizie da fonti istituzionali, appreso di Msc dalla stampa. Resta da vedere se le due realtà potrebbero convivere, e in che modo. In ogni caso, l'intento di Msc è quello di rilevare con tempistiche piuttosto ravvicinate l'intero comprensorio (che Wärtsilä si è già impegnata a cedere a un euro simbolico), in una zona che Aponte già conosce per essersi informato, all'epoca, sugli altri due capannoni che poi il gruppo finlandese aveva ceduto. Sul tavolo ci sono la vicinanza della banchina; i binari interni, benché ricoperti con nuova pavimentazione all'epoca in cui Wärtsilä concentrò le proprie attività nel cosiddetto "one building". C'è anche - sebbene si tratti di cifre irrilevanti nel peso economico di Msc - la compensazione per la ricollocazione di ogni lavoratore che i finlandesi negli accordi siglati al tavolo ministeriale si sono impegnati a corrispondere. Nella trattativa potrebbero entrare le agevolazioni legate al punto franco. Mentre tra le certezze c'è una infrastrutturazione logistica dell'area ottimale per il nuovo business.

Sin qui alcuni degli elementi da valutare in quell'accordo che Aponte ha dichiarato «raggiunto». Helsinki continua a preferire il silenzio. Anche se dalla fabbrica trapela che ieri, in una delle "info session" con i dipendenti, a domanda il numero 2 del gruppo Roger Holm ha precisato che ancora «non c'è accordo in atto»: a riferirlo è Andrea Dellapietra, rsu Fiom. Il dialogo non viene negato: «Un altro top manager, Stefan Nysio, ha detto che le trattative in corso con ogni soggetto interessato procedono in forma riservata».

Resta pressante la richiesta di chiarezza da parte dei sindacati. Il segretario nazionale Uilm Guglielmo Gambardella ricorda che Wärtsilä si «è impegnata con governo, istituzioni e parti sociali a condividere eventuali manifestazioni di interesse», e dunque «ci sembra evidente che Wärtsilä e non solo giochino a carte coperte». Il



L'ARMATORE
GIANLUIGI APONTE

Il ministero: al più presto una nuova data per l'incontro. Ansaldo: in attesa di comunicazioni ufficiali

La crisi industriale

rinvio dell'incontro, commenta poi Gambardella, «non mi sorprende: chiaro che il ministero deve avere il tempo di valutare in che modo proseguire». Se per esempio Msc volesse sedere al tavolo per l'Accordo di programma, dovrebbe richiederlo. Ma in che modo il tavolo proseguirà? Con quali obiettivi? «A noi interessa anche che venga convocato in tempi strettissimi il tavolo per il monitoraggio» della situazione, dice Gambardella ricordando col segretario provinciale Uilm Antonio Rodà l'esigenza di tutela dei lavoratori.

«Il tempo stringe - annota il segretario nazionale Fiom Luca Trevisan -: valutiamo con preoccupazione il rinvio dell'incontro di oggi, significa che gli interlocutori - a partire da Wärtsilä Italia - non sono in grado di avanzare sin qui proposte concrete. E noi mai come ora non abbiamo bisogno di dichiarazioni a mezzo stampa, ma di progetti che aiutino a trovare soluzioni positive alla vertenza così da garantire il sito industriale, il lavoro, i lavoratori diretti e dell'appalto». «Sul possibile accordo Msc - Wärtsilä - ribadisce il segretario nazionale Fim Massimiliano Nobis, col referente provinciale Alessandro Gavagnin - una valutazione di merito potrà arrivare solo con un tavolo di confronto, e rispetto a un piano industriale». Nobis si interroga poi su un eventuale ruolo di Ansaldo così come sul persistere di un progetto legato all'idrogeno: «C'è necessità di capire». E l'accordo per la proroga del contratto di solidarietà «prevede che le parti si reincontrino entro il 28 febbraio». Per i 300 lavoratori Wärtsilä coinvolti nella dismissione, gli ammortizzatori sociali valgono per ora sino a giugno. —

L'analisi dell'ex presidente e ad della divisione italiana della multinazionale Razeto «Dall'azienda atteggiamento autolesionista. E ho visto anche molta incoerenza»

«I carri non sono strategici come i motori marini ma salvano i posti di lavoro»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Quando si aprì la crisi, quasi due anni fa, Sergio Razeto raccontò di avere pianto alla notizia del rischio stop per la produzione di motori della multinazionale finlandese nello stabilimento di Trieste. «Una botta tremenda», disse chi, di Wärtsilä Italia, è stato vicepresidente dal 1997, presidente e amministratore delegato dal 2003, con l'aggiunta, dal 2005, della carica di vicepresidente della divisione Motoristica del gruppo. Presidente fino al 2016, ma anche numero uno di Confindustria Trieste dal 2009 al 2020, Razeto commenta ora la svolta inattesa, il colpo di scena che, «cosa in questo momento più importante», pare salvare 300 posti di lavoro. Più in là, si ragionerà, però, «del venire meno della strategicità di produrre motori anziché carri ferroviari».

Il colosso Msc ha trovato la soluzione per la crisi industriale di Wärtsilä a Trieste. Se l'aspettava dopo tante illusioni e delusioni?

«Francamente no. Ero fermo ai ragionamenti aperti con l'ultimo rimasto tra i potenziali interessati a subentrare a Wärtsilä, Ansaldo. Ma lo scenario era fatto di preoccupazioni, non di speranze».

Perché è servito così tanto tempo per aprire il varco?

«Il fatto che Msc volesse entrare nel campo ferroviario era noto visto l'acquisto del 50% di Italo. Abbiamo anche visto, pure in porto di Trieste, l'interesse commerciale con l'operazione sul Molo Settimo e l'acquisizione di quote significative di Hamburger Hafen und Logistik Ag, che gestisce la Piattaforma logistica. Evidentemente, è almeno quello che penso io, la costruzione dei veicoli ferroviari è il tassello di un progetto più ampio».

È una reindustrializzazione che dà garanzie?

«Msc è un gruppo di grandissimo valore e non ci sono dubbi sulla sua solidità. Quello che mi aspetto a Trieste è un'attività con aspetti sicuramente più meccanici, ma forse anche di carpenteria. Abbastanza naturale immaginare che sarà tuttavia meno strategica dell'attività motoristica».

Per Trieste?





SERGIO RAZETO
EX PRESIDENTE WÄRTSILÄ ITALIA E NUMERO UNO DEGLI INDUSTRIALI

«Penso che abbia pesato l'interesse per la logistica, il costo minimo dell'impianto e la posizione chiave di Trieste»

«Per i dipendenti riabituarsi ai nuovi compiti non sarà difficile: la maggior parte di loro sono meccanici»

«Per l'Italia in generale. Non sono esperto di carri ferroviari, ma fare motori è un'altra cosa. Dopo di che, se i motori non si possono più fare perché i copyright sono di Wärtsilä, i carri che salvano i posti di lavoro sono una ottima notizia».

Si aspetta che Ansaldo sarà della partita?

«I rapporti con Ansaldo mi sembravano poco chiari. Ho avuto l'impressione che partissero da un foglio bianco. Non so quanto potranno essere coinvolti in questa svolta».

Una delle ipotesi è che l'accordo Wärtsilä-Msc possa estendersi anche alla conversione dei motori a nuovi carburanti. Che ne pensa?

«Mi pare che il tema non sia stato evidenziato».

Perché il gigante Msc sceglie Trieste?

«Oltre all'interesse per la logistica, aspetto non secondario è il costo minimo dell'impianto. Ma il punto chiave è che Trieste è straordinariamente interessante in direzione Centro ed Est Europa ora che, e lo abbiamo scoperto con Zeno D'Agostino, è ben servita dal punto di vista ferroviario. Con l'allargamento della Ue a 28 Paesi, la città ha acquisito un'importanza superiore al passato, ma ora le prospettive portuali sono ulteriormente cresciute. Al netto della situazione di tensione nel Canale di Suez. Speriamo sia solo una parentesi che non vada a minare la centralità di Trieste e di un porto con caratteristiche uniche in Europa».

Ci vorrà del tempo per riabituare i lavoratori dello stabilimento triestino a nuovi compiti?

«Non credo ce ne vorrà troppo. La maggior parte di loro sono meccanici e si troveranno davanti una meccanica meno impegnativa di quella di prima. Forse ci vorrà un po' prima di prendere confidenza col prodotto nuovo, ma impareranno subito, non ho dubbi».

Che giudizio si può dare, oggi, sul comportamento di Wärtsilä?

«Per me è stato autolesionista. Probabilmente per ragioni di natura economica. E ho visto anche molta incoerenza».

E la politica come si è mossa?

«Si è data da fare. A partire dalla Regione, in particolare con l'ottimo assessore Rosolen. A livello governativo ho più di una perplessità sui risultati concreti, ma almeno la faccia l'hanno messa costantemente». —

GIOVANNI TOTI

Gli scali liguri



Oltre ad annunciare l'accorso per l'acquisizione di Wärtsilä di Trieste, Gianluigi Aponte nelle ultime ore ha assicurato impegno per la crescita dei porti della Liguria. L'ha detto lunedì il presidente della Regione Giovanni Toti. «I porti liguri a sono sempre più attrattivi – ha affermato il governatore e Aponte ha confermato l'interesse del suo gruppo, sia sulle merci che sulle crociere, di continuare a investire sui nostri porti».

LUIGI MERLO

Ormeggi sicuri



«I porti italiani vanno organizzati in modo diverso. Penso alle bitte o ai parabordi, che troppo spesso non sono adeguati alle esigenze del dimensionamento navale o di fenomeni straordinari – spiega il direttore dei rapporti istituzionali del Gruppo Msc Luigi Merlo –. Vediamo in continuazione navi che strappano gli ormeggi, con rischi potenziali per interi porti, anche nelle ultime settimane purtroppo è accaduto».

LEONARDO MASSA

Verso la bellezza



Centrale nel business di Msc restano anche le crociere. Alla Bit 2024 il gruppo ha portato il concept di "Viaggio verso la bellezza", leitmotiv della nuova brand campaign. «A Milano – ha dichiarato Leonardo Massa, vice president southern Europe della divisione crociere – abbiamo aperto il primo temporary store al mondo della nostra compagnia e portando la nostra filosofia di vacanza sulle vetrine della Rinascente, in Piazza Duomo».

Tajani e il Vaticano «Israele sbaglia troppi morti» La Russa si smarca

Il presidente del Senato: «No ai tentativi di isolare Tel Aviv»
L'ira dell'ambasciatore: «È l'ora in cui si vedono gli amici»



Laurence F.Talamanca / ROMA

La misura comincia a essere colma anche al di qua dell'Atlantico. Con la Casa Bianca che continua a martellare quasi ogni giorno che la guerra di Israele contro Hamas sta provocando «troppi morti» tra i civili palestinesi, una certa irritazione si sta facendo avanti anche in Europa, Italia compresa, fino al vero e proprio monito del Vaticano a «fermarsi».

LA REAZIONE

Toni che hanno suscitato l'immediata reazione dell'ambasciatore a Roma dello Stato ebraico: «È il momento in cui si vedono i veri amici», ha avvertito. «Israele sbaglia, sta provocando troppe vittime civili», ha dichiarato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che da settimane denuncia il «prezzo troppo alto» pagato dalla popolazione palestinese «che nulla ha a che fare con Hamas». «A questo punto» (e cioè dopo 4 mesi di conflitto, un bilancio pur non verificato di 28 mila morti e la minaccia di un'operazione di terra a Rafah, ndr), «la reazione di Israele è sproporzionata», ha insistito il vicepremier, condividendo la posizione americana: «Posizione che abbiamo tutti», ha sottolineato. «Fermo restando che Israele è stata vittima di una carneficina, cose da nuove SS, da nuova Gestapo e anche peggio», ha premesso Tajani, ribadendo la solidarietà del governo italiano per il massacro del 7 ottobre e respingendo le accuse di genocidio rimbalzate anche dal palco di Sanremo. «Ma gli Usa, come noi, chiedono di non provocare tante vittime tra la popolazione palestinese». «Credo che tutti siamo sdegnati per quanto sta succedendo, per questa carneficina», ha dichiarato in serata anche il cardinal Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, sottolineando che quella di chi chiede a Israele di fermarsi è ormai «una voce generale», diffusa. «Non si può continuare così, bisogna trovare altre strade per risolvere il problema di Gaza, il problema della Palestina», ha aggiunto, confermando allo stesso tempo la condanna «netta e senza riserve» della Santa Sede «di quanto avvenuto il 7 ottobre» e di «ogni tipo di antisemitismo». Ma, ha insistito il porporato, «il diritto alla difesa di Israele che è stato invocato per giustificare questa operazione» deve essere «proporzionato. E certamente con 30 mila morti non lo è». Il botta e risposta si è consumato nelle stesse ore in cui si celebravano i 95 anni dei Patti Lateranensi con Parolin, Tajani e la premier Giorgia Meloni, e in un'altra residenza romana i 75 delle relazioni diplomatiche tra Italia e Israele.

Il presidente del Senato: «Nei momenti difficili la nostra vicinanza è sentita»

L'ATTACCO

Con l'ambasciatore Alon Bar che evidentemente non ha gradito e ha replicato a distanza: «Non siamo certamente dei santi. Abbiamo fatto, e purtroppo probabilmente faremo, anche degli errori. Ma questo è anche un momento di prova per i nostri amici, dei Paesi amici», ha attaccato. «È l'ora in cui vediamo chi ci sta accanto. Chi è davvero impegnato per la sicurezza di Israele e non si limita a usare questo slogan nei giorni di calma, tanto per togliersi l'obbligo». In particolare, l'ambasciatore ha risposto alle parole di Tajani ricordandogli che «è stato in Israele, ha incontrato Netanyahu» e gli sono stati forniti «tutti i dettagli sugli sforzi di Israele per evitare vittime civili». Riprendendo la posizione del premier israeliano, Bar ha quindi spiegato che la popolazione palestinese in realtà «è vittima di Hamas», che la usa «come scudo umano» per proteggersi e lanciare attacchi ai soldati dell'Idf. Presente alle celebrazioni per le relazioni Italia-Israele, è stato Ignazio La Russa ad assicurare che «nei momenti difficili la nostra vicinanza è ancora più sentita». «Ci opporremo a ogni tentativo di isolamento». —



Un mezzo militare israeliano avanza al confine con la Striscia di Gaza

LE TRATTATIVE FRA GLI 007 AL CAIRO PER UN CESSATE IL FUOCO

Spiragli di intesa dall'Egitto Verso la tregua nella Striscia

Nell'accordo è previsto lo stop ai combattimenti di 6 settimane Lo Stato ebraico ha consegnato il piano di evacuazione di Rafah e gli Usa indagano su Tel Aviv

TEL AVIV

Un cessate il fuoco di sei settimane con un scambio degli ostaggi in mano ad Hamas sembra più vicino al termine dei negoziati al Cairo che si sono conclusi nella serata di ieri. L'obiettivo delle intense trattative nella capitale egiziana è raggiungere il risultato prima che scatti l'annunciata operazione militare di Israele a Rafah, dove si accalcano centinaia di migliaia di sfollati palestinesi. Fonti egiziane hanno spiegato che la mediazione ha già ottenuto quello che è stato descritto come un progresso «relativamente significativo». Il focus è ora la stesura di «una bozza finale» per un cessate il fuoco di 6 settimane con la garanzia di ulteriori negoziati per una fine permanente dei combattimenti. Se la cautela è d'obbligo, è tuttavia un fatto che le delegazioni dell'intelligence al Cairo sono state tutte di alto livello. Non solo il direttore della Cia William Burns, il premier del Qatar Mohammed bin Abdelrahman Al-Thani, il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamal. Ma anche i vertici del Mossad, David Barnea, e dello Shin Bet, Ronen Bar, con l'aggiunta - per la prima volta - di Ophir Falk. La delegazione di Hamas - per le trattative indirette tra le parti - è stata guidata da Khalil al-Hayya, vice del leader di Hamas a Gaza Yahya Sinwar. Secondo il Wall Street Journal Israele ha preparato un piano che prevede l'evacuazione dei civili lungo la costa di Gaza e l'ha presentato al Cairo. C'è poi una notizia dell'Huffington Post secondo cui gli Stati Uniti starebbero indagando su «possibili crimini di guerra» compiuti da Israele, nonostante pubblicamente sostengano il contrario. —



Khalil al-Hayya, vice del leader di Hama a Gaza


Stretta di mano tra Antonio Tajani ed il card. Petro Parolin ANSA

IL RACCONTO DELLA DONNA COLPITA

La polizia carica al sit-it «Violenza spropositata»

«Per fortuna sto bene - racconta Mimì Ercolano, 45 anni, una sindacalista del Si Cobas - ma siamo stati vittime di una reazione violenta, spropositata e inattesa, colpiti con i manganelli solo per aver tentato di affiggere uno striscione ai cancelli della Rai». Mimì spiega di essere stata medicata per la ferita alla testa, «ho mal di testa e una prognosi di cinque giorni, ma sono pronta a scendere anche subito nuovamente in piazza se serve». Napoletana, tre figli, un passato da naturalista, nella sua storia di attivista ha partecipato a numerose manifestazioni e si era già trovata coinvolta in scontri con la polizia, «ma stavolta - racconta - davvero non ce lo aspettavamo, eravamo lì pacificamente, armati solo delle nostre bandiere, e invece è finita così. Una reazione spropositata che la dice lunga sul nuovo stile delle questure verso le manifestazioni di piazza». Con lei sono rimasti feriti altri quattro attivisti (per il più grave, tre punti di sutura e dieci giorni di prognosi) e cinque agenti. —

DAVANTI ALLA RAI

Manganelli a Napoli Feriti agenti e manifestanti

NAPOLI

Finisce con scontri tra manifestanti e forze dell'ordine (dieci i feriti, cinque per parte) il presidio indetto dalla Rete sociale per la Palestina di Napoli all'esterno della sede Rai nel capoluogo campano. L'iniziativa era stata organizzata per protestare contro il documento dell'Ad di viale Mazzini, Roberto Sergio, letto da Mara Venier durante Domenica In dopo la dura presa di posizione dell'ambasciatore israeliano per lo «stop al genocidio» chiesto dal rapper Ghali sul palco di Sanremo. Doveva trattarsi di un'iniziativa pacifica, ma quando alcuni dei duecento manifestanti provano ad affiggere uno striscione ai cancelli della Rai, difesi dagli agenti in assetto antisommossa, scoppia il caos. Mimì Ercolano, 45 anni riporta una ferita alla testa. Scrive la questura di Napoli: «La pressione esercitata dai manifestanti sui poliziotti ha schiacciato i reparti inquadrati verso la recinzione della sede Rai e ciò ha determinato una reazione di alleggerimento che ha chiaramente impedito l'interlocuzione con i manifestanti circa le loro reali intenzioni».

All'iniziativa di piazza c'era anche l'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris: «Era necessario - racconta - protestare contro l'uso politico della televisione pubblica da parte dell'ad Roberto Sergio». «C'è un clima irrespirabile di regime», dicono gli esponenti del M5S. Il gruppo di FdI in Vigilanza Rai invece «condanna in maniera netta e ferma la violenta manifestazione pro Palestina». —

LA TELEFONATA ERA STATA ANNUNCIATA NEI GIORNI SCORSI

Schlein sente la premier La mozione dem su Gaza passa senza voti contrari


La segretaria del Pd, Elly Schlein, e la premier Giorgia Meloni ANSA

Il centrodestra si è astenuto e l'iniziativa, emendata, è stata accolta con 128 sì e 159 astenuti. Per la segretaria Pd è «un primo passo»

Mariano Del Preite / NAPOLI

Il Governo italiano si adopererà per arrivare al «cessate il fuoco umanitario a Gaza». Nell'Aula della Camera passa, con l'astensione del centrodestra, una parte della mozione presentata dal Pd che contiene questo impegno.

IL COLLOQUIO

Ed è un risultato al quale si arriva anche grazie a una telefonata, tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein. Nei giorni scorsi la parlamentare Dem aveva annunciato che avrebbe contattato la presidente del Consiglio sulla questione Medio Oriente e l'iniziativa ha avuto il suo effetto, quello di sbloccare una impasse che vedeva contrapposte maggioranza e centrosinistra su un tema troppo delicato. Dopo una riformulazione proposta in Aula, viene approvata con 159 astenuti e 128 sì, nessun no, la seguente richiesta: l'Esecutivo di Meloni si deve impegnare «a sostenere ogni iniziativa volta alla liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione civile di Gaza, garantendo altresì la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi e sicuri all'interno della Striscia». Passano anche altre parti del documento del Pd, stavolta con il sì del centrodestra, quelle che puntano a promuovere in sede europea una de-escalation e a sollecitare sanzioni contro Hamas.

> Il partito di Conte invita alla cautela, tutti sono d'accordo sulla de-escalation

LE BOCCIATURE

Mentre altre vengono respinte, a cominciare da quella con la quale si chiedevano «sanzioni contro i coloni colpevoli di crimini contro la popolazione palestinese». Vengono accolte invece quasi integrali le mozioni di Azione e di Italia Viva, oltre a quella ovviamente del centrodestra. Ma il dato politico di questa giornata parlamentare è senz'altro quello dell'intesa raggiunta tra Schlein e Meloni, almeno su una questione così importante come il «cessate il fuoco umanitario»: quello che la segretaria Dem definisce «un primo passo» che considera «positivo per il Paese». I deputati di Giuseppe Conte invitano l'opposizione a non cedere «all'ottimismo» visto che il centrodestra su un punto tanto importante si è limitato solo «ad astenersi» facendo passare l'impegno con i soli voti delle opposizioni. È soprattutto su una richiesta che considerano «significativo» il rifiuto del centrodestra: quello di fare del tutto per scongiurare l'attacco a Rafah. Il fatto, commenta il capogrupo M5S Francesco Silvestri è che questo è un governo «pieno di retorica e vuoto di umanità», mentre in una situazione «così violenta e disperata», è l'appello del leader di Sinistra Fratoianni, «dovrebbe mostrare coraggio» e fermare «il genocidio» in corso che ha portato sinora a 28mila vittime. —

I nodi della politica



Un momento in Senato durante l'esame del ddl Giustizia ANSA

I punti principali del ddl Nordio

ABUSO D'UFFICIO
Il reato viene cancellato





INTERCETTAZIONI
Stretta per i giornalisti

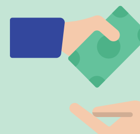
SENTENZE DI ASSOLUZIONE
Non potranno più essere impugnate dal pm
(a meno che non si tratti di reati particolarmente gravi)



LEGGE SEVERINO
Un ordine del giorno impegna il governo ad aprire un Tavolo per modificarla, per un riordino dei reati contro la pubblica amministrazione



INFLUENZE ILLECITE
Si riduce la portata del traffico di influenze illecite





MISURE PIÙ RESTRITTIVE
Nelle comunicazioni tra "l'imputato e il proprio difensore"

RICHIESTA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE
Si dovrà pronunciare un giudice collegiale e prima della decisione l'indagato dovrà essere interrogato dal giudice, pena la nullità della misura



ANSA

In Senato arriva il primo sì alla riforma della giustizia

Via libera a palazzo Madama al ddl Nordio con i voti di maggioranza, Iv e Azione
Fra le novità c'è l'addio all'abuso d'ufficio, l'aula approva pure la «legge bavaglio»

Simonetta Dezi / ROMA

Alla fine è arrivato il via libera del Senato al ddl Nordio. E' solo il primo step: la riforma della giustizia ora dovrà affrontare il passaggio a Montecitorio e se non ci saranno intoppi sarà approvato definitivamente. Dopo sei mesi di scontri, discussioni, ostruzionismo, il benestare di palazzo Madama vede la maggioranza sostenuta da Italia viva e Azione su fronte del sì (104) e le opposizioni su quello del no (56). Avs, Pd e M5s accusano il provvedimento di compiacere «una cultura autoritaria e illiberale che tutela solo chi il potere lo ha già». Contemporaneamente Palazzo Madama ha dato il via libera all'articolo 4 della legge di delegazione europea che contiene la norma Costa che limita la pubblicazione degli atti giudiziari, quella che le opposizioni hanno ribattezzato «legge bavaglio». Pd, M5s e Avs avevano presentato emendamenti soppressivi poi bocciati dall'Aula. Il voto su ddl Nordio, contrariamente a quanto stabilito, è stato palese. Se ne lamenta l'azzurro Maurizio Gasparri. «Non vi fa onore» incalza: «Avrebbe tutelato quei colleghi dell'opposizione che col voto segreto hanno votato con noi una riforma di libertà. Li ringrazio», facendo riferimento alle 17 votazioni segrete sugli emendamenti concordate con il M5s.

L'ITER DEL DECRETO

Il ddl Nordio, approvato in Consiglio dei ministri lo scorso 15 giugno, ha iniziato il suo esame in commissione Giustizia al Senato il 2 agosto dove ha visto quasi due mesi di audizioni (settembre e ottobre) e almeno uno (gennaio) per i voti degli emendamenti. La discussione in Aula è stata avviata il 6 febbraio con la relazione della relatrice Giulia Bongiorno (Lega). Il testo che arriva alla Camera porta profonde novità: scompare l'abuso d'ufficio e si riduce la portata del traffico di influenze illecite limitato a condotte particolarmente gravi; si ampliano i divieti per i giornalisti in materia di intercettazioni; si punta a una maggiore tutela della privacy e viene introdotto il divieto di ascolto dei colloqui tra indagato o imputato e il suo difensore. Inoltre il pubblico ministero non potrà più impugnare le sentenze di assoluzione (a meno che non si tratti di reati particolarmente gravi), sulla richiesta di custodia cautelare in carcere si dovrà pronunciare un giudice collegiale e prima della decisione l'indagato dovrà essere interrogato dal giudice, pena la nullità della misura. Infine un ordine del giorno impegna il governo ad aprire un Tavolo di lavoro per modificare la legge Severino per un riordino dei reati contro la pubblica amministrazione.



CARLO NORDIO
IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

«La presunzione di innocenza per noi è un sintomo di civiltà. E questo finché sarò ministro è un principio non negoziabile»

ESULTA IL MINISTRO

Soddisfatto il ministro della Giustizia Carlo Nordio che al termine della votazione tiene a sottolineare che «la presunzione di innocenza per noi è un sintomo di civiltà. E questo finché io sarò ministro è un principio non negoziabile». «Il garantismo - aggiunge - è la certezza della pena ma anche l'enfatizzazione della presunzione di innocenza. Il provvedimento di oggi va in questa seconda direzione».

«È solo il primo passo» dicono gli azzurri, che parlano di «nuove sfide». Su tutte, afferma Licia Ronzulli, «la separazione delle carriere che Forza Italia vuole realizzare». Anche per FdIla riforma «disegna l'Italia del futuro». —

GLI AGRICOLTORI

Arriva l'emendamento sull'Irpef I trattori non fermano la protesta Attese tre manifestazioni a Roma

ROMA

Arriva l'emendamento per il taglio dell'Irpef agricola, ma non basta ad allontanare i trattori da Roma. La capitale si prepara a ospitare tre manifestazioni nei prossimi giorni e un presidio in più di mezzi a partire dalla notte. Il testo depositato dal governo, che sarà inserito nel decreto Milleproroghe, prevede l'esenzione totale dell'Irpef per i redditi fino a diecimila euro e un dimezzamento per quelli tra i diecimila e i quindicimila euro. La misura avrà la durata di due anni e costerà circa 220 milioni per il 2025 e poco più di 130 milioni per il 2026. Le risorse vengono recuperate dal fondo per l'attuazione della delega fiscale. Si tratta, ha detto la presidente del consiglio, Giorgia Meloni, di un intervento «proposto dal governo su mio preciso indirizzo», realizzando «un intervento progressivo che esenta maggiormente» chi è in «più in difficoltà ed esclude» chi «oggettivamente» non ha bisogno. Una «proposta più equa», che «raccoglie le istanze» del mondo agricolo e per la quale Meloni ringrazia il ministero dell'Agricoltura e quello dell'Economia. Esulta il vicepremier Matteo Salvini che, sui social, la definisce «una vittoria per agricoltori, allevatori e produttori». Mentre il Pd rilancia chiedendo un esonero per tutti senza i paletti del reddito.

Ma per i diretti interessati non basta. Duro il presidente di Altragricoltura Gianni Fabbris: «La politica farebbe bene ad assumersi le proprie responsabilità e non ridurre tutto alle mance dell'Irpef», e annuncia l'arrivo stanotte nella capitale di cento trattori da diverse regioni che sosteranno nell'area di una cooperativa a Castel di Leva, in attesa della manifestazione indetta assieme a Popolo Produttivo domani alle 12 davanti al Campidoglio. «Porteremo in piazza agricoltori, allevatori, pescatori, trasformatori artigianali e altre categorie colpite dalle politiche europee e italiane - annuncia Fabbris - ci saranno anche alcuni sindaci di aree rurali. Lo slogan sarà #telodoioilmadenitaly». Il sit-in sarà anticipato da una sosta di due trattori la mattina davanti al Colosseo e si svolgerà quasi in contemporanea con la protesta del «Cra agricoltori traditi» a Circo Massimo. Ma - salvo sorprese dell'ultimo minuto - non ci saranno punti di convergenza con l'altra piazza. «Noi non condividiamo la richiesta di dimissioni perché pretendiamo risposte da chi governa», afferma il presidente di Altragricoltura. —

MALATO DA TEMPO

Addio a Intini Fu lo storico portavoce dei socialisti

ROMA

Addio a Ugo Intini. L'esponente di punta del partito socialista si è spento all'età di 82 anni, a Milano, dopo una lunga malattia. Lascia la moglie Carla e il figlio Carlo. È stato a lungo direttore del giornale socialista Avanti!, de Il Lavoro di Genova e deputato per quattro legislature. Fu uno dei più stretti collaboratori di Bettino Craxi in quanto membro della segreteria, responsabile per l'informazione, portavoce del Partito Socialista Italiano e suo rappresentante nell'Internazionale Socialista: deputato dal 1983 al 1994. Dopo lo scoppio dell'inchiesta Mani Pulite continuò a militare nel PSI.

Nel 1994, dopo il tramonto del Psi di Craxi, organizzò la «Federazione dei Socialisti» (ridenominata poi «Movimento Liberal Socialista»), che nel 1996 fondò, assieme al Partito Socialista Riformista di Fabrizio Cicchitto ed Enrico Manca, il Partito Socialista, del quale sarà segretario. —

CASO SALIS

I giudici: stop alla consegna di Marchesi all'Ungheria

MILANO

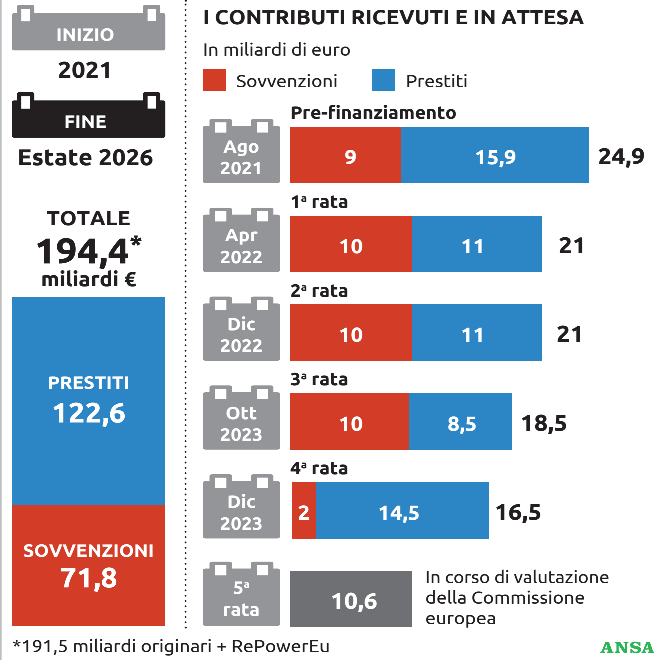
Il rischio di possibili «violazioni dei diritti fondamentali», di «tortura» e trattamenti «inumani» e «degradanti», mette in stand by la decisione sulla consegna all'Ungheria di Gabriele Marchesi. E in attesa che il ministero della Giustizia del paese guidato da Viktor Orban proponga «strumenti» alternativi al mandato d'arresto europeo, il giovane rimane agli arresti domiciliari in Italia, almeno fino al 18 maggio. A meno che prima non si trovi una soluzione ad una questione che travalica le accuse contestate e che coinvolge temi di portata più ampia.

Si è chiusa così, con un rinvio al prossimo 28 marzo, l'udienza davanti alla quinta Corte d'Appello di Milano in cui è comparso in aula il coindagato di Ilaria Salis, l'attivista antifascista in carcere a Budapest per aver aggredito, secondo l'accusa, dei neonazisti e passata alla ribalta per le denunce sulle condizioni «disumane» di detenzione. —

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La Corte dei Conti mette sull'avviso «Diverse anomalie sui fondi del Pnrr»

«Riscontrate irregolarità», dai ritardi all'utilizzo delle risorse La magistratura contabile invita al riequilibrio i conti pubblici



Enrica Piovan / ROMA

La proroga dello scudo erariale non solo non è necessaria, ma rischia di disincentivare tanti amministratori virtuosi. La Corte dei Conti torna a ribadire la propria contrarietà su un tema già oggetto di frizione con il governo e su cui la maggioranza è tornata in pressing con il Milleproroghe. Il nodo è strettamente legato al tema del Pnrr, tutt'altro che secondario per la magistratura contabile che denuncia «diverse segnalazioni di irregolarità» e «significativi ritardi». Ma il governo è già pronto a dare risposte nel prossimo decreto, il quarto sul Piano di ripresa e resilienza, che potrebbe arrivare sul tavolo del cdm domani. Il provvedimento si preannuncia come un testo complesso e corposo di una cinquantina di articoli, in cui saranno inserite semplificazioni, rafforzamento degli organici, spinte all'attuazione dei progetti a livello locale, oltre al piano Transizione 5.0 per la trasformazione digitale e 'verdè delle imprese.

MATTARELLA IN SALA

La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato, è l'occasione per i vertici della Corte dei Conti per richiamare di nuovo l'attenzione sulla proroga dello scudo erariale, già criticata l'estate scorsa, quando si consumò il braccio di ferro col governo per la stretta sui controlli della Corte sulle spese del Pnrr. La Corte, rivendicando «autonomia e indipendenza» come «presidio» e garanzia per i cittadini, evidenzia anche un altro nodo: i compiti giurisdizionali e di controllo sono stati nel tempo «indeboliti».


L'apertura dell'Anno Giudiziario

NON DISPERDERE IL PIANO

All'orizzonte, ricorda, ci sono infatti le «significative riforme previste nel Pnrr», tra cui quella della Pa e della contabilità pubblica. E proprio il Pnrr è già sotto la lente della magistratura contabile, che rileva «diverse segnalazioni di irregolarità»: dall'indebita percezione delle risorse alla realizzazione di opere non conformi ai progetti, con «dolosa distrazione o sperpero delle risorse assegnate», osserva il pg che segnala «criticità» anche su altri fronti: dall'erogazione di contributi, a titolo di Reddito di cittadinanza, ai contributi per l'efficientamento energetico. Infine per la gestione della politica economica le nuove sfide sono poste dall'aggravarsi del contesto geopolitico, avverte la Corte. In sala ascolta il ministro dell'Economia Giorgetti. «Spinte ed esigenze diverse, sapientemente bilanciate, devono garantire un percorso di riequilibrio dei conti e un graduale rientro del rapporto debito-Pil», osserva Carlino, che suggerisce: servono misure che, nel dare risposte a famiglie e imprese, assicurino un' «ordinata e progressiva» riconduzione delle entrate e delle spese entro un quadro compatibile con la «sostenibilità dell'elevato debito». —

IN BREVE

La congiuntura
L'inflazione Usa risale A gennaio +3,1%

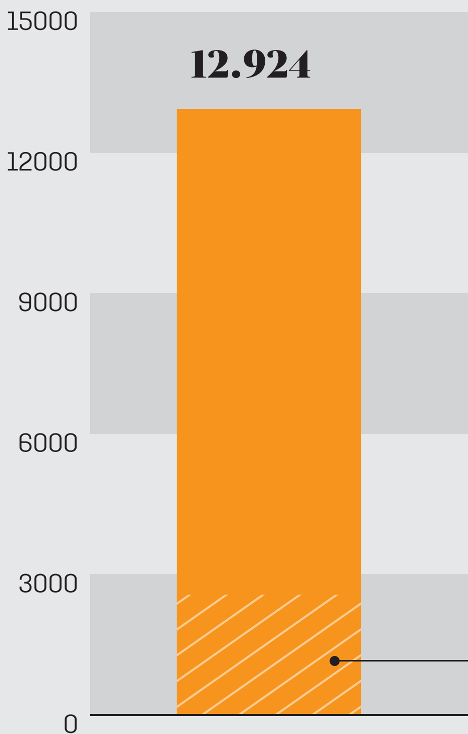
I prezzi al consumo negli Stati Uniti in gennaio sono saliti del 3,1%, sopra le attese degli analisti che scommettevano su un +2,9%. Su base mensile i prezzo sono saliti dello 0,3%, oltre il +0,2% previsto dal mercato. Pur segnalando un rallentamento rispetto al +3,4% dei prezzi di dicembre, l'inflazione cala meno delle attese e il dato è destinato a influenzare le prossime mosse della Fed. L'indice core dei prezzi al consumo è salito su base annua del 3,9%, sopra il 3,7% atteso, mentre su base mensile ha segnato un +0,4%.

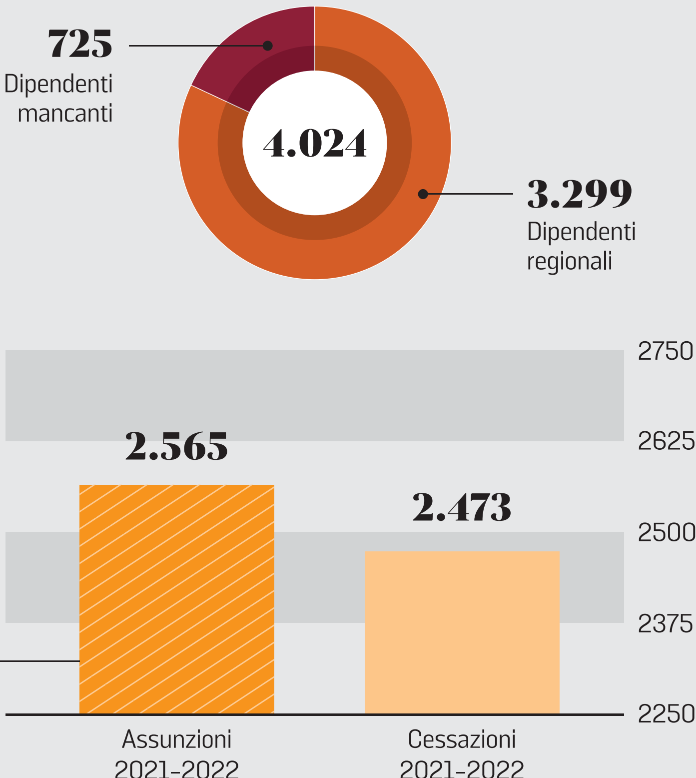
Banche
Senza sportelli 3.300 comuni

Accelera la desertificazione bancaria. Sono 3.300 i comuni rimasti senza filiali secondo la Fiba Cisl. Nel 2023 in Italia hanno chiuso 826 sportelli. Un quarto del territorio nazionale, è stato nella sostanza abbandonato dalle banche. Le persone che non possono accedere ai servizi bancari nel comune di residenza sono 4 milioni e 373mila, 362mila in più rispetto ad un anno fa.

Il futuro degli enti locali

IL COMPARTO UNICO REGIONALE - DATI AL 2023





WITHUB



Pubblico
Aumenti per 13 mila

A fine mese primo incontro per il rinnovo del contratto scaduto nel 2022

Mattia Pertoldi / UDINE

Entro una manciata di settimane la Regione avvierà le trattative con i sindacati per arrivare al rinnovo del contratto del Comparto unico del pubblico impiego che interessa circa 13 mila dipendenti. Un passaggio necessario perchè l'accordo siglato lo scorso luglio è nato, di fatto, già scaduto visto che riguardava le annualità dal 2019 al 2022. «In legge di Stabilità abbiamo stanziato le somme necessarie ad avviare il confronto – ha spiegato l'assessore Pierpaolo Roberti – e contiamo di arrivare almeno alla pre-intesa non oltre fine anno».

IL CONTRATTO IN VIGORE

Gli accordi economici in vigore, e su cui, come accennato, si comincerà la discussione a partire da questo mese (probabilmente da martedì 20), sono quelli siglati lo scorso luglio e che hanno messo mano a un quadro fermo, all'epoca, al 2018. Il nuovo contratto ha consentito ai lavoratori del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia di ottenere un pacchetto di aumenti annuali compreso tra gli 800 e i mille euro lordi, così come certificato dal via libera della Corte dei conti. Il contratto, in particolare, ha determinato un aumento del 3,45% sulla parte tabellare producendo incrementi mensili lordi di 65 euro per la categoria A, di 68 per quella B fino ai 73 per la C e agli 83 per la D. Oltre a questo, l'accordo ha previsto di portare da 586 a 720 euro lordi il valore del salario accessorio annuale facendo valere questa crescita dal 1° gennaio dello scorso anno. Aggiungendo alla parte tabellare le altre voci di stipendio, inoltre, l'aumento può arrivare al 4,1%. In questo senso l'accordo ha infatti prodotto la maturazione di una serie di indennità in aumento, come quella riservata alla polizia locale, oppure pensate ex novo come quella che prevede una sorta di "bonus" per i dipendenti che fanno parte di un'organizzazione con non più di otto dipendenti. Una mossa, questa, pensata per provare a incentivare la permanenza al lavoro nei Municipi minori. Complessivamente, per il triennio 2019-2021, il rinnovo del contratto vale 16 milioni di euro netti, che al lordo diventano 22 milioni. L'importo è stato calcolato sul numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 per quanto al 1° gennaio dello scorso anno questi fossero poco meno di 13 mila.

PERSI DUEMILA DIPENDENTI

Le trattative per il rinnovo del contratto dovranno servire, almeno nella visione dei sindacati, a imprimere una svolta positiva all'attrattività dell'impiego pubblico che, oggettivamente, negli ultimi anni non ha lo stesso appeal del passato. Da inizio millennio a oggi, numeri alla mano, il Comparto unico ha perso oltre 2 mila dipendenti tra pensionati, blocchi del turnover imposti dallo Stato e personale che ha scelto di passare al privato diventato spesso più conveniente del pubblico. Detto che la pianta organica del Comparto, all'inizio dello scorso anno, comprendeva esattamente 12 mila 924 persone, è emblematico l'andamento del biennio 2020-2021 per analizzare lo scenario. Nel periodo considerato, entrando nel detta-

LE AZIONI

Concorsi e scuola di formazione per attrarre nuovi dipendenti

LE STRATEGIE

Concorsi unici, scuola di formazione e una sorta di campagna marketing nelle scuole e nelle università attraverso cui presentare ai più giovani le opportunità del pubblico impiego. Sono queste, in estrema sintesi, le strategie su cui Pierpaolo Roberti punta per rendere maggiormente appetibile la partecipazione ai concorsi banditi per il Comparto unico del pubblico impiego e che l'assessore ha recentemente spiegato e illustrato in V Commissione consiliare.

Di fronte alle richieste di aiuto avanzate soprattutto dall'Anci del Friuli Venezia Giulia, Roberti ha voluto ricordare sia quello che ha messo in campo la Regione – a partire dall'aver eliminato i tetti di spesa per i Comuni – sia le possibili ulteriori soluzioni da adottarsi da qui ai prossimi anni. «Abbiamo già attivato il concorso unico Regione-enti locali – ha spiegato l'assessore in Commissione – e rimarrà centrale a condizione, tuttavia, che vi partecipino tutti, o quasi, i Comuni. In questo caso, infatti, se un dipendente viene destinato a un Municipio e decide di non andarci a lavorare esce dalla graduatoria. Ma se ci sono Comuni che, magari per curare il proprio orticello, bandiscono concorsi autonomi allora ci sarà sempre una possibile alternativa».

Fondamentale, per Roberti, sarà poi la scuola di formazione regionale. «Contiamo di metterla in funzione entro fine anno – aveva chiosato – in modo tale non soltanto di dotarci di un nuovo strumento, ma di poterla anche utilizzare per andare negli istituti scolastici oppure nelle università a presentare le possibilità di carriera nel pubblico». E se a breve «partirà una campagna di comunicazione volta a incentivare l'aspirazione a lavorare nel Comparto unico come occasione di crescita professionale e umana a favore delle proprie comunità», Roberti ha anche invitato i sindaci a utilizzare le forme di messa a sistema dei servizi previste dal centrodestra: essenzialmente Convenzioni e Comunità.

Le Convenzioni, in particolare, rappresentano la prima gamba della riforma post-Uti varata nel 2019 dal centrodestra. Si tratta di accordi – in forma volontaria – che garantiscono la possibilità per i Comuni di svolgere in maniera coordinata una serie di funzioni e servizi municipali. Ogni Convenzione deve fissare, prevedendo anche la possibilità di costituire uffici integrati, la durata, la tipologia di collaborazione e di funzionamento della stessa.


L'assessore Pierpaolo Roberti

Il futuro degli enti locali

LO SCONTRO

La polizia locale attacca Roberti: «Adegui i salari»

Fabris (Sapol Fvg): il costo della vita non è sostenibile
L'assessore: stipendi più alti delle Regioni ordinarie



Mattia Pertoldi / UDINE

Il Sindacato autonomo di polizia locale (Sapol) del Friuli Venezia Giulia attacca l'assessore Pierpaolo Roberti chiedendo di adeguare gli stipendi dei vigili urbani – ma in generale di tutto il Comparto – al costo della vita. L'assessore, da parte sua, risponde spiegando come la giunta non possa certamente aumentare le retribuzioni senza tenere conto dei rilievi dei magistrati contabili e come in Friuli Venezia Giulia gli stipendi siano comunque già più alti di quelli delle Regioni ordinarie.

Lo scontro si materializza una manciata di settimane prima dell'avvio della trattativa sul rinnovo del contratto del Comparto unico regionale e si apre, come accennato, con l'affondo del Sapol, sindacato cui in regione aderiscono circa 300 componenti della polizia locale e che ha diffuso, pochi giorni fa, un volantino – firmato assieme alla segreteria del Sindacato autonomo dei dipendenti degli enti pubblici (Sadep Fvg) – in cui si rivolge direttamente a Roberti.

«Abbiamo letto a più riprese sui quotidiani locali – si legge – il lamento da parte della politica rispetto alle difficoltà dei Comuni della Regione dovute alla carenza cronica di organico e di fantomatiche proposte per rendere appetibile il lavoro pubblico al fine reperire personale. Nessuno però sembra farsi delle domande o

AL SAPOL FVG
ADERISCONO
CIRCA 300 AGENTI

Secondo il sindacato la mancanza di personale è motivata da stress, retribuzioni basse e carichi di lavoro

L'esponente della giunta Fedriga: «Le indennità di sicurezza sono state già aumentate con l'ultimo contratto»

meglio darsi delle risposte sul perché i giovani partecipano poco o niente ai concorsi pubblici o del perché i "vecchi" si licenziano, abbandonando il lavoro pubblico. Assessore Roberti, i dipendenti non vogliono più essere presi in giro».

Le motivazioni, secondo le due sigle sindacali sono diverse, ma «tra quelle più semplici e facili da trovare, elenchiamo: stipendi bassi, carriera impossibile, utilizzo delle proprie credenziali Spid e del telefono personale per poter lavorare, carichi di lavoro esasperati, benessere organizzativo nullo, stress da lavoro correlato ai massimi livelli» e altro ancora come «le attese di anni» per ottenere il trattamento di fine rapporto. «Se il Comparto unico ha perso 2 mila dipendenti – rincara la dose Beppino Fabris, segretario regionale del Sapol – ci sarà un motivo? La realtà è che gli stipendi attuali non sono sufficienti a sostenere i costi della vita, in continuo aumento, e nemmeno adeguati allo stress e alle responsabilità connesse all'incarico. L'ultimo contratto che abbiamo firmato, tra l'altro, è nato già scaduto e ancora una volta cominciamo le trattative per il rinnovo in forte ritardo».

Accuse cui replica prontamente Roberti. «Faccio notare come gli accordi economici in vigore – sostiene l'assessore – garantiscano una retribuzione già superiore a quella delle Regioni ordinarie, a partire dal vicino Veneto. Per quanto riguarda la polizia locale, poi, nell'ultimo contratto abbiamo aumentato in maniera consistente l'indennità di sicurezza garantita ai dipendenti».

In più, conclude Roberti, al sindacato «andrebbe ricordato che la Regione non può aumentare a dismisura gli stipendi» considerato come «si tratta di risorse pubbliche il cui utilizzo viene doverosamente controllato dalla Corte dei conti». In ogni caso, «abbiamo già stanziato in legge di Stabilità i fondi necessari ad avviare la trattative per il rinnovo del contratto» dei dipendenti del Comparto unico del pubblico impiego. —



CONCORSI PUBBLICI
NEGLI ULTIMI ANNI
NON SONO APPETIBILI

Da inizio millennio il Comparto unico è diminuito di due mila unità

L'obiettivo di Roberti è quello di arrivare alla pre-intesa entro dicembre

glio, le assunzioni nell'intero panorama degli enti locali state 2 mila 565, di poco sufficienti a coprire il turnover considerato il saldo positivo di 109 unità e a fronte di 2 mila 473 cessazioni dei rapporti di lavoro. All'interno, poi, dell'amministrazione regionale, e negli enti del Comparto, invece, una manciata di giorni fa risultavano scoperte 725 posizioni. La dotazione organica risultante dai fabbisogni deliberati ammonterebbe a 4 mila 24 unità, mentre in autunno i dipendenti in servizio risultavano essere 3 mila 299. Un problema legato anche, se non ormai soprattutto, all'andamento dei concorsi pubblici. Negli ultimi otto, ad esempio, il rapporto tra il numero delle persone collocate in graduatoria e le domande presentate è stato di uno a dieci: le richieste sono state 11 mila 677, i partecipanti alla prima prova 3 mila 509 con appena 1.197 inseriti in graduatoria. Citando alcuni esempi, al concorso per l'assunzione di 15 assistenti amministrativo-economici, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato in Regione, su 3 mila 523 iscritti si sono presentati per la prova scritta nel luglio 2021 in 735 e in graduatoria sono entrati in 242. Ancora, quindi al concorso per l'assunzione di dieci dipendenti nell'Area forestale e della vigilanza ambientale, su 2 mila 66 domande si sono presentati alla preselezione nel settembre del 2021 in 585, dei quali soltanto 82 sono stati collocati in graduatoria. —



Le Comunità, invece, sono una specie di nuovi enti locali pensati – anche in questo caso in forma volontaria – per la gestione associata delle funzioni comunali. C'è totale libertà per i Municipi di adesione – non c'è alcun vincolo geografico né dimensionale per cui possono bastare anche due Comuni a formare una Comunità – e di recesso. Sono formate, al loro interno, da Assemblea, presidente e Comitato esecutivo. L'Assemblea è composta dai sindaci che aderiscono alla Comunità e la formula scelta per le decisioni è quella di una testa un voto con ogni Municipio, pertanto, che pesa alla stessa maniera. —

M.P.

FASIOLO (PD)

«Incentivi»



«I Comuni sono la prima soglia di sostegno e servizio ai cittadini, la situazione della carenza del personale è grave. Occorrono incentivi per invertire le crisi di organico e di rappresentanza. Invece di ricreare le vecchie Province si aiutino processi aggregativi e si sostengano la condivisione di convenzioni e servizi». Questa la posizione espressa recentemente in Commissione dalla dem Laura Fasiolo.

PATTO-CIVICA FVG

«Sotto organico»



Durante i lavori della V Commissione i consiglieri regionali Marco Putto, Massimo Moretuzzo (nella foto) ed Enrico Bullian di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg hanno spiegato come «in questo momento sono molti i Municipi in carenza di personale o che non riescono a portare avanti progetti, con dati nazionali inequivocabili: 400 Comuni sono senza dipendenti e 2 mila 400 sotto organico».

CAPOZZI (M5S)

«Riforma»



«Serve una riorganizzazione burocratica e amministrativa, nonché una riflessione di riforma seria del comparto unico». Così Rosaria Capozzi, consigliera regionale del M5s. «Restiamo convinti che l'istituzione di una graduatoria unica regionale sia l'unica soluzione alle migrazioni concorsuali rappresentate» recentemente nel corso della V Commissione del Consiglio regionale.

LA DECISIONE

Nessun colpevole per Attanasio Gli indagati hanno l'immunità

Niente processo per l'omicidio dell'ambasciatore e del carabiniere uccisi in Congo La Procura impugnerà la decisione. Il padre: «Ci batteremo per avere la verità»

Marco Maffettone / ROMA

Difetto di giurisdizione legato alla immunità diplomatica. Non ci sarà processo per la morte dell'ambasciatore Luca Attanasio e per il carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi in Congo il 22 febbraio del 2021.

IL GIUDICE

Il gup di Roma ha, infatti, disposto il non luogo a procedere per i due funzionari del Pam, agenzia dell'Onu, Rocco Leone e Mansour Luguru Rwagaza che erano accusati di omicidio colposo. Il giudice ha sostanzialmente condiviso la posizione della Farnesina che era stata convocata in udienza, il 24 gennaio scorso, per portare documentazione integrativa in merito alle modalità con cui vengono comunicati i nominativi di dipendenti e funzionari che godono dell'immunità. Per il rappresentante del ministero degli Affari Esteri si tratta di comunicazioni che hanno «natura dichiarativa e non costitutiva dell'immunità funzionale». Prevarrebbe, comunque, la consuetudine internazionale a riconoscere l'immunità di funzionari legati alle Nazioni Unite. Da qui la decisione del Gup, Marisa Mosetti, che porta al proscioglimento dei due imputati e all'impossibilità di andare avanti con il processo. Per la Procura di Roma però non finisce qui e annuncia che impugnerà davanti alla Corte d'Appello la decisione presa al termine di una camera di consiglio durata circa un'ora. I pm di piazzale Clodio, in base a quanto si apprende, percorreranno tutte le strade che l'ordinamento penale prevede per garantire ai due cittadini italiani e alle loro famiglie la tutela dei loro diritti. Forte la delusione dei parenti delle vittime dell'agguato, avvenuto nel corso di una aggressione armata nella zona del Parco del Virunga.

Il gup ha disposto il non luogo a procedere per i due funzionari dell'Onu



L'ambasciatore Luca Attanasio. ANSA

LE REAZIONI

«Ci batteremo in ogni modo che la legge consente e in ogni luogo per arrivare a un briciolo di verità», commenta Salvatore Attanasio, il padre dell'ambasciatore. «Secondo me è mancato coraggio. Non sono un giurista ma per i nostri legali c'erano margini. È mancato il coraggio, quel coraggio che non ha avuto lo Stato non lo hanno avuto neanche i giudici». Anche i familiari di Iacovacci, presenti in aula, hanno espresso «delusione e amarezza» ma attendono «i prossimi passi della Procura». Con l'ordinanza del Gup arriva, comunque, lo stop ad un procedimento che ha vissuto di rallentamenti legati proprio allo «status» dei due imputati. Attanasio e il militare dell'Arma che lo scortava vennero uccisi nel corso di un drammatico tentativo di rapimento. Un gruppo di banditi locali composto da almeno cinque persone, poi condannate all'ergastolo in Congo, bloccò il convoglio a bordo del quale viaggiava il nostro diplomatico. La banda chiese cinquanta mila dollari per ottenere il «lasciapassare». Soldi che non erano però nella disponibilità delle persone che erano a bordo delle jeep. Da qui il tentativo di rapimento finito tragicamente. —

VIDEO DI 27 SECONDI

Biden sbarca su TikTok dopo la stretta sui social

WASHINGTON

Dopo aver aver vietato TikTok a tutti i dipendenti federali, Joe Biden apre un account sulla piattaforma cinese ed esordisce nel giorno del Super Bowl con un video di 27 secondi studiato per conquistare il voto dei giovani americani. Un'operazione audace e in controtendenza rispetto alle politiche dell'amministrazione che, non solo ha imbarazzato la Casa Bianca, ma anche sollevato preoccupazioni per la sicurezza del commander-in-chief. Lol hey guys», saluta il presidente, in pantoloni khaki e maglione blu, nel suo primo post su TikTok usando persino un'espressione del gergo giovanile. Il video è stato visualizzato 5 milioni di volte e ha ricevuto circa 700.000 like, mentre i follower del presidente per ora sono fermi a 97.000. Un'occasione da non perdere per la campagna di Biden ma che stride con la decisione del presidente di vietare l'accesso alla piattaforma a tutti i funzionari del governo. —

LA SENTENZA IN IRAN

«Ha insultato Khamenei» Condannato lo zio di Mahsa

Dovrà scontare 5 anni di carcere per «raccolta di informazioni contro la sicurezza nazionale» e anche per «propaganda contro il sistema»

ROMA

«Raccolta di informazioni e collusione contro la sicurezza nazionale», «propaganda contro il sistema», «insulto al leader Ali Khamenei»: con queste accuse è stato condannato a cinque anni e quattro mesi di carcere lo zio della tristemente celebre giovane iraniana Mahsa Amini, morta il 16 settembre del 2022 in carcere dopo essere stata arresta perché non indossava l'hijab in modo corretto.

Ma non è tutto. All'uomo, di nome Safa Aeli, sono state inflitte anche delle singolari pene aggiuntive: dovrà infatti scrivere la biografia di un membro dei Basij, le forze paramilitari delle Guardie Rivoluzionarie, ucciso durante le proteste, sulle quali gli è stato vietato ora di esprimere qualsiasi opinione. Una volta scontato il carcere non potrà inoltre lasciare l'Iran prima di due anni, sempre in base alla sentenza emessa dal tribunale rivoluzionario di Saqez, la città natale della famiglia, nel nord-ovest dell'Iran. Attualmente Aeli, 30 anni, è in libertà condizionata dopo che nel settembre scorso era stato già arrestato alla vigilia del primo anniversario della morte di Mahsa, quando le autorità iraniane temevano che potessero riprender vita in grande stile le manifestazioni di protesta in tutto il Paese innescate dalla morte di Mahsa. L'uomo ha passato allora 42 giorni dietro le sbarre e secondo alcune fonti dell'opposizione ha subito anche violenza fisica. Alcuni mesi dopo, Mohammad Saleh-Nikbakht, l'avvocato della famiglia di Mahsa, è stato peraltro a sua volta condannato a un anno di reclusione e ad altre pene complementari dal tribunale rivoluzionario iraniano, con l'accusa di «propaganda contro il sistema per essere stato intervistato dai media dissidenti iraniani». La morte di Mahsa, 22 anni, secondo molti iraniani causata dalle percosse della polizia, innescò un'ondata di proteste anti governative in molte città del Paese, andata avanti per diverse settimane, con i manifestanti che continuavano a contestare l'obbligo di indossare il velo in pubblico.La Repubblica islamica ha reagito con una forte repressione, che secondo gruppi per i diritti umani ha causato la morte di centinaia di persone. —



Safa Aeli lo zio di Mahsa Amini

LA MINACCIA DEL CREMLINO

Affondo di Mosca sui Baltici Ricercata la premier estone

Kallas e alcuni ministri sono accusati di aver distrutto monumenti e memoriali ai soldati sovietici che lottarono contro il nazismo

MOSCA

In un duro attacco alle elite dei Paesi baltici, la Russia ha inserito la prima ministra estone Kaja Kallas, alcuni ministri, sindaci e consiglieri municipali di questi Stati, oltre che della Polonia, nella lista delle persone ricercate, con l'accusa di aver distrutto monumenti e memoriali ai soldati sovietici che si batterono contro il nazismo. Un reato per il quale la legge russa prevede pene fino a 6 anni di reclusione.

L'iniziativa conferma le forti tensioni esistenti tra Mosca e i Paesi del fianco est della Nato, tra i più convinti sostenitori dell'ipotesi secondo la quale la Russia, dopo l'Ucraina, si appresta ad attaccare l'Alleanza Atlantica. Il capo dei servizi d'intelligence esterni estoni, Kaupo Rosin, ha affermato che il Cremlino pensa ad un possibile scontro diretto con la Nato «entro il prossimo decennio» e quindi è necessario rafforzare le difese dell'Alleanza. E il segretario generale del ministero degli Esteri, Jonatan Vseviov, in un'intervista a Bloomberg ha sollecitato l'Ue a confiscare entro la fine dell'anno alla Russia oltre 150 miliardi di euro dei suoi capitali congelati nelle banche europee. Ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha avvertito che Mosca è pronta a «difendere i suoi interessi» e «perseguirà legalmente chiunque sia connesso con tali decisioni». La premier Kallas ha definito l'annuncio dei russi come la prova che lei stessa sta «facendo la cosa giusta» e ha aggiunto che continuerà ad assicurare il suo «forte sostegno all'Ucraina» e a battersi per «rafforzare la difesa dell'Europa». «Il Cremlino ora spera che questa decisione ridurrà al silenzio me e altri, ma non sarà così», ha aggiunto Kallas su X. Il ministro della Cultura della Lituania Simonas Kairys, destinatario di un analogo provvedimento, ha detto che Mosca «sta cercando di soffocare la libertà». Nella lista dei ricercati sono stati inseriti, tra gli altri, anche l'ex ministra dell'Interno della Lettonia Marija Golubeva e tre attuali ministri lettoni accusati di avere votato nel 2022, quando erano deputati del Parlamento, a favore di una legge che ha permesso la distruzione dei monumenti sovietici. —



La premier Kallas e il presidente Zelensky ANSA



Il valore della scelta

Fino al 14 febbraio 2024

Per il tuo San Valentino



Fragole
250 g - 5,96 €/kg

Offerta 1,49 €/pz



Mazzo di rose
9 steli
colori assortiti

Offerta 4,99 €/pz



Bouquet
San Valentino

Offerta 14,99 €/pz

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti
**Alcune immagini sono state utilizzate a scopo illustrativo. Salvo errori tipografici



Cioccolatini cuore
latte Lindor
96 g - 62,40 €/kg

Offerta 5,99 €/pz



Baci cuore classico
100 g - 64,90 €/kg

Offerta 6,49 €/pz

Scopri le dolcezze di San Valentino in punto vendita!



Solo il 14 febbraio 2024

I Punti Cuore* raddoppiano sulla tua spesa!

APP DESPAR TRIBÙ



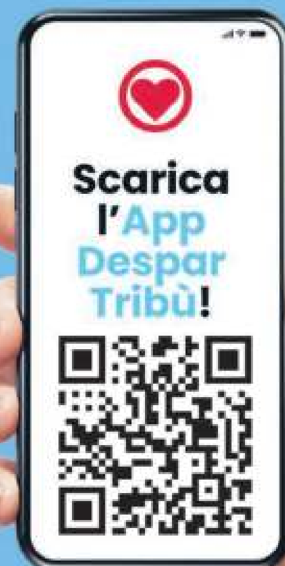
Per esempio:
Se fai una spesa di **75€** ottieni ~~1050~~ **2100**







Scopri di più su **despar.it/it/san-valentino**
*i Punti Cuore raddoppiano sulla spesa e non sui Prodotti Cuore



Le minoranze oltreconfine

Aperto il cantiere nel piccolo borgo di Zeliski su un'area da 15 mila mq
Il premier Plenkovic: «È un passo avanti sulla via dell'inclusione»

Nel comune di Barbana un centro culturale della comunità rom da otto milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

A Zeliski piccolo borgo nel Comune di Barbana con una cinquantina di famiglie, sta sorgendo un Centro culturale e sportivo rom europeo, frutto della collaborazione tra l'Unione dei Rom nel paese e il governo croato. «Il futuro centro rom - ha spiegato il premier Andrej Plenkovic - vuole essere lo stimolo a tutti i cittadini del Paese sulla via dell'inclusione all'interno del sistema educativo e dell'istruzione. Si tratta di un settore fondamentale di vita nel quale bisogna compiere passi avanti».

Non si conosce ancora la data di inaugurazione, ma il cantiere con i lavori in corso è sotto gli occhi di tutti. La struttura culturale e sportiva sta nascendo su un lotto di 15 mila metri quadrati che la comunità rom della Croazia ha acquistato da privati per mezzo milione di euro. A lavori conclusi il Centro Rom disporrà di 14 camere per 38 ospiti, una palestra, una sauna, una piscina, un bar, un ristorante, locale di ristorazione, una sala poli funzionale per riunioni, presentazioni e mostre. La stampa croata parla di un investimento pari a 8 milioni di euro. In prima fila c'è l'Unione dei rom affiancata dal governo croato e l' ufficio governativo per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali. Il promotore e artefice del progetto è il parlamentare Veljko Kajtazi che dal 2011 rappresenta ben 12 minoranze al Sabor. Stando a varie fonti di stampa, il deputato Kajtazi è stato premiato dal premier Plenkovic per la sua fedeltà politica. In molte occasioni gli otto deputati delle minoranze (tra i quali figura l'italiano Furio Radin) hanno rappresentato l'ago della bilancia nelle votazioni al Sabor.

Non tutti i rom dell'Istria vedano di buon occhio il progetto del Centro di Zeliski. «Sono amareggiato e deluso per il velo di mistero che avvolge il futuro Centro - afferma l'ex pugile Jetis Bajrami, presidente del Consiglio dei rom della Città di Pola -. A mio parere è un business personale di Veljko Kajtazi che da quando è in Parlamento fa quello che vuole senza consultare la base elettorale. Per noi rom dell'Istria finora non ha fatto niente. Con quei soldi avrebbe fatto meglio a costruire alloggi per i rom che ancora non hanno una casa». Di parere opposto Nedzad Bajrami, presidente del Consiglio dei Rom a livello regionale: «Un centro di questo tipo e' più che mai necessario. È il luogo ideale dove poter organizzare eventi di vario genere e non essere costretti a farlo negli spazi aperti o addirittura nei boschi».

Qualche dubbio sul progetto arriva anche dal sindaco di Barbana, Dalibor Paus. «Mi sembra che il futuro centro avrà più l'aspetto di un struttura commerciale che culturale e sportiva - spiega il sindaco - . È un punto che andrà chiarito. Su questo, infatti, si basa il calcolo dell'imposta comunale». —



IL CENTRO ROM DI ZELISKI
UNA SIMULAZIONE DEL PROGETTO DI TOMISLAV CINDRIĆ E MARKO MARKOVIĆ

Critico l'ex pugile di etnia rom Bajrami: «Sarebbe stato meglio costruire case»

Gli scenari a Est

La corsa dei Balcani per l'addio al gas russo

Dalla Croazia alla Macedonia si moltiplicano i progetti di nuovi impianti energetici per arrivare all'indipendenza da Mosca

Stefano Giantin / BELGRADO

La guerra in Ucraina sembra destinata a durare, il gas di Mosca deve diventare solo un ricordo, ha deciso l'Europa. E i Balcani, regione fra le più dipendenti dalla Russia per le forniture energetiche, non fanno eccezione. È il quadro che si sta componendo con sempre maggior chiarezza nell'area e che vede molti Paesi della regione accelerare su questa strada. Nazioni come la Croazia, dove il governo ha dato luce verde a due mega-progetti, pensati anche per trasformare il Paese in un "hub" europeo del gas, rifornendo pure Slovenia e Ungheria. Progetti, che hanno un valore di ben 400 milioni di euro e riguardano due nuovi gasdotti, impianti per rafforzare «la sicurezza delle forniture di gas» nella regione, ha messo in rilievo l'esecutivo di Zagabria. Si tratta del Bosiljevo-Sisak-Kozarac, 122 chilometri e 322 milioni di investimento e del Lucko-Zabok (36 km, 78 milioni di euro di valore). Il primo in particolare, assieme all'esistente Zlobin-Omisalj e allo Zlobin-Bosjlevo già in costruzione, ha come fine principale quello di «potenziare le capacità di export del gas naturale liquefatto» (Gnl) del rigassificatore di Krk/Veglia «fino a 3,5 miliardi di metri cubi all'anno», a beneficio anche «di Paesi dell'Europa centro-orientale», Ungheria in testa e «dell'Ucraina».

Il Lucko-Zabok, più corto ma non meno importante, aumenta «la capacità di trasmissione verso la Slovenia a 1,5 miliardi di metri cubi all'anno, che corrisponde in linea di massima al picco di consumo» dei vicini sloveni. Il tutto va letto nell'ambito del «potenziamento delle capacità del terminal di Krk ai previsti 6,1 miliardi di metri cubi all'anno», dai circa 2,9 attuali, «per garantire la sicurezza energetica di famiglie e imprese in Croazia e nei Paesi Ue vicini», ha spiegato il ministro croato dell'Economia, Damir Habijan. Croazia che «ha preso una grande decisione che potrebbe influenzare le forniture per l'Ungheria», hanno sottolineato i media a Budapest, dove la notizia ha avuto forte eco. Krk, ha ricordato di recente il think tank Carnegie Endowment for International Peace, sarà essenziale anche per le forniture alla vicina Bosnia-Erzegovina, che «alla fine otterrà un collegamento fisico con il rigassificatore», ossia la cosiddetta "Southern Pipeline" bloccata finora dal leader croato-bosniaco Covic.

Le crescenti pressioni Usa tuttavia confermano che l'opera è fondamentale – come l'interconnettore Serbia-Bulgaria, attivato a dicembre, che

Zagabria finanzia opere per 400 milioni e punta a rifornire Slovenia e Ungheria

consentirà alla Belgrado "filorussa" di ricevere gas azero e di svincolarsi sempre più da Mosca. E Washington, non a caso il maggior esportatore di Gnl verso la Croazia, non ha intenzione di rimanere oltre a guardare, sul fronte bosniaco. Non sta ferma, più a sud, neppure la Macedonia del Nord, dove nei giorni scorsi cinque società hanno presentato offerte per costruire l'importante interconnettore – un investimento da 84 milioni - che consentirà l'afflusso di gas dalla vicina Grecia, dove il mega-rigassificatore di Alexandroupolis aspira a diventare l'equivalente meridionale di Veglia. «Abbiamo riservato 300 milioni di metri cubi di gas all'anno ad Alexandroupolis, che sarà disponibile già nelle prossime settimane», ha svelato anche la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedovic-Handanovic. E Belgrado, ha anticipato Djedovic-Handanovic, dopo quello con la Bulgaria vuole altri due gasdotti, con Macedonia del Nord e Romania, da costruire entro il 2027. —



Alcuni ricercatori all'interno della miniera di cromo di Bulqizë in Albania Dal sito Phys.org

Incredibile scoperta nelle profondità della terra nella zona di Bulqizë
«L'abbiamo battezzata la Jacuzzi», racconta il geochimico Truche

Albania, in una miniera di cromo spunta un giacimento di idrogeno

LA SCOPERTA

È ricercatissimo, perché potrebbe rappresentare una svolta o quantomeno un aiuto prezioso nella corsa alla decarbonizzazione e all'energia pulita, ma è allo stesso tempo rarissimo. Oggi tuttavia lo è forse un po' meno, almeno in Europa, dopo una scoperta di potenziale grande importanza sul lungo periodo, in Albania. Albania che celerebbe infatti, nelle profondità della terra, un enorme giacimento di idrogeno naturale. Parliamo del cosiddetto "idrogeno bianco", non prodotto in maniera artificiale ad esempio attraverso elettrolisi (idrogeno verde), pirolisi (turchese), da combustibili fossili (blu) o dalla gassificazione del carbone (nero). Idrogeno naturale che si troverebbe in grandi quantità al di sotto di una miniera di cromo a Bulqizë, nell'est del Paese e a poca distanza dal confine con la Macedonia del Nord. È quanto ha messo nero su bianco in uno studio pubblicato sulla rivista "Science" un gruppo di geologi francesi, che hanno a lungo indagato sulle fuoriuscite di idrogeno in pozze di liquido localizzate nella miniera albanese, confermando la presenza di una «grande sorgente naturale» di H_2, mista a metano e a nitrogeno, «emessa dalle profondità di Bulqizë».

Si tratta del risultato dello scontro tra placche della crosta terrestre e dorsali oceaniche su rocce ricche di ferro, con conseguente formazione di rocce chiamate ofioliti, secondo gli scienziati una delle strutture geologiche dove si può trovare idrogeno bianco. La pozza «l'abbiamo battezzata la Jacuzzi», ha raccontato tra il serio e il faceto Laurent Truche, geochimico all'Università di Grenoble Alps che ha partecipato allo studio in Albania. Studio che ha fatto luce, si legge su Science, su «una grande fonte di idrogeno naturale», che secondo i calcoli degli studiosi francesi fuoriuscirebbero «dalle gallerie della miniera un minimo di 200 tonnellate di H_2 all'anno, uno dei flussi più grandi misurati finora».

Albania che potrebbe, dunque, diventare una grande potenza dell'idrogeno? Serve pazienza e molta cautela, ha raffreddato però gli entusiasmi Science, ricordando che l'idrogeno bianco è ancora difficile da estrarre a costi convenenti rispetto a quello di altri "colori". E anche il potenziale giacimento albanese «potrebbe non essere economicamente vantaggioso» appunto in termini «di sfruttamento». Nondimeno, la scoperta conferma che «la Terra stessa potrebbe essere una sorgente di carburante pulito», contenuto in «depositi che sono stati troppo a lungo ignorati dall'industria del petrolio e del gas», ha sottolineato Frieder Klein, un altro geochimico della Woods Hole Oceanographic Institution. Depositi che sarebbero più comuni di quanto si sia pensato in passato.

Lo confermano ritrovamenti simili in Francia, nelle profondità delle miniere della Lorena, oppure in Spagna, dove si spera di lanciare un progetto di estrazione nel nord della penisola iberica nei prossimi anni. Ma esplorazioni e ricerche sono in corso anche in Australia, in Africa (Mali in testa) e pure negli Stati Uniti, dove La Fondazione Gates, in particolare, crede moltissimo all'idrogeno bianco.—

ST.G.

Allarme trasporti in tutto il Paese per la carenza cronica di manodopera
I sindacati: «Colpa dei bassi salari che non attraggono personale»

In Croazia non si trovano autisti E Fiume taglia le corse dei bus

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Per mancanza di autisti, il servizio di trasporto urbano fiumano passa da oggi a regime ridotto. Lo ha annunciato ieri Autotrolej, la compagnia che gestisce gli autobus urbani nel capoluogo quarnerino e lo ha fatto rispondendo alle domande del quotidiano locale Novi List, a sua volta incalzato dalle lettere dei lettori che chiedono da giorni spiegazioni per i ritardi e le lacune nel servizio urbano.

«Dei 253 autisti attualmente impiegati a Fiume, 32 ammalati sono in malattia per l'influenza stagionale e 20 sono in ferie. Per questo, ovvero per la mancanza di 52 autisti, siamo costretti a ridurre il numero delle partenze sulle linee locali e urbane», fanno sapere dalla Autotrolej. Il problema è però cronico e la stessa compagnia ammette che già ad inizio anno è stato possibile assumere soltanto due nuovi autisti a fronte dei sette colleghi che sono andati in pensione. Altri cinque stanno completando il processo di inserimento e a fine mese arrivano i primi lavoratori stranieri. Ma non basta. Come nel resto della Croazia e più in generale dei Balcani, la carenza di manodopera comincia già a mettere in crisi i primi settori.

A Fiume, i sindacati chiedono ad Autotrolej di introdurre stipendi più alti per attirare nuovi autisti e magari far tornare quelli che sono partiti. «L'importazione di lavoratori da paesi terzi rimanderà solo di poco l'inevitabile», afferma Robert Puljić del Sindacato indipendente dei lavorati della Croazia (Nsrh), secondo cui «la chiave è un aumento urgente e significativo dei salari per attrarre personale di qualità e contrastare le partenze».



ALLARME DI AUTOTROLEJ
IN MANCANZA DI 52 AUTISTI SIAMO COSTRETTI A RIDURRRE LE PARTENZE

«Bisogna offrire 1.500 euro al mese per riportare a casa i colleghi che sono finiti in Slovenia»

«Almeno 1.500 euro al mese», chiede Mateo Mavrić del Sindacato degli autisti e dei lavoratori dei trasporti (Svpr). Un «importo realistico» soprattutto se si vogliono richiamare «i colleghi che sono andati a guidare in Slovenia». C'è poi la questione delle condizioni di lavoro. L'attuale mancanza di personale obbliga infatti a tanti supplementari (peraltro male retribuiti, accusano i sindacati) e a pochi giorni di riposo settimanali (uno solo), cosa che si ripercuote nell'elevato numero di giorni di malattia. Oggi, un autista fiumano guadagna tra i 1.300 e i 1.350 euro al mese, lavorando sei giorni su sette. —

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI TRAPANI

Messina Denaro indisturbato passava sotto casa dei familiari

Diciotto giorni prima dell'arresto girava in auto per le strade di Castelvetrano
Nuovo colpo alla rete di fiancheggiatori, arrestato i figli dell'ultimo autista

PALERMO

Il 29 dicembre 2022, 18 giorni prima che i carabinieri del Ros lo arrestassero mettendo fine alla sua trentennale latitanza, Matteo Messina Denaro passeggiava in auto per le strade del suo paese, Castelvetrano, rallentando davanti casa delle sorelle e della ex compagna, la madre di sua figlia Lorenza, sperando di vederle almeno da lontano.

É l'ultimo capitolo di un racconto sempre più sorprendente sulla vita dell'uomo più ricercato d'Italia, che si muoveva serenamente con la sua Giulietta nel suo territorio e si intratteneva in cene, pranzi e compleanni con i suoi favoreggiatori. Come Vincenzo e Antonino Luppino, figli dell'imprenditore che accompagnò il boss nella clinica dove fu catturato i 16 gennaio dell'anno scorso e che con lui finì in manette. Oggi il carcere è toccato a loro: sarebbero stati a disposizione del capomafia per anni, occupandosi dei suoi bisogni. Condotte che sono costate ai due Luppino le accuse di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena.



L'arresto del boss Matteo Messina Denaro

L'inchiesta che li ha portati in cella è stata condotta dai carabinieri del Ros e dai poliziotti del Servizio centrale operativo, coordinati dalla Procura di Palermo. E se il padre Giovanni Luppino, il 21 gennaio 2021, fece attivare la sim, rimasta inutilizzata fino all'8 aprile, poi inserita nel cellulare Huawei col quale Messia Denaro comunicava durante il ricovero in clinica, i figli non erano da meno. Gli investigatori hanno ricostruito tutti gli spostamenti della famiglia in occasione dell'operazione al fegato a cui il padrino venne sottoposto nel 2021, a La Maddalena. Il 4 maggio, giorno dell'intervento, Vincenzo Luppino parte da Campobello alle 9.30 e arriva in clinica alle 12. Ritornerà a Campobello nel primo pomeriggio. Con quella trasferta, secondo i pm, l'indagato aveva voluto trovarsi a «La Maddalena» nell'eventualità di dare aiuto al boss dopo l'uscita dalla sala operatoria. Una settimana dopo, l'11 maggio, Messina Denaro viene dimesso e portato al covo da Giovanni e Antonino Luppino. I due fratelli dunque si sono occupati, «alternativamente ed in piena sintonia, di offrire decisivo aiuto e sostegno a al padrino nei difficili spostamenti che egli ha dovuto gestire in occasione dell'intervento chirurgico », dice il gip. Altra scoperta degli inquirenti riguarda la Giulietta di Messina Denaro, parcheggiata in uno spazio recintato davanti casa di Vincenzo Luppino. Il fratello Antonino aveva le chiavi dell'area, tanto che sarà lui a fare entrare gli investigatori dopo l'arresto del latitante. —

Incontrerà anche le detenute della Giudecca

Il Papa a Venezia il 28 aprile Prima visita di un Pontefice ai padiglioni della Biennale

IL VIAGGIO



Papa Francesco

Papa Francesco sarà il 28 aprile a Venezia e visiterà, prima volta in assoluto per un Pontefice, la 60. a Biennale d'Arte. In particolare il Papa si recherà al Padiglione della Santa Sede ospitato presso il carcere femminile della Giudecca. L'annuncio è stato dato ieri dal Vaticano.

Una visita, quella di Papa Bergoglio, nella quale si intrecciano a doppio filo la carità e l'arte che bene sa interpretare i dolori dell'uomo. «Una visita di cui siamo grati al Signore, una visita che ha un filo conduttore: la carità e la cultura, e il desiderio di incontrare la comunità ecclesiale che è in Venezia, la Chiesa che è in Venezia, la città che è in Venezia», sottolinea il Patriarca Francesco Moraglia. «Pensiamo di costruire un evento in cui i giovani possano essere protagonisti». La giornata si chiuderà con la messa.

«La visita del Papa mi riempie di gioia e gratitudine. Sarà una giornata storica per la nostra Città e per la nostra Regione», commenta il sindaco Luigi Brugnaro. «Attendiamo Papa Bergoglio a braccia aperte – sottolinea il presidente della regione Veneto Luca Zaia – in questa occasione che lascerà un ricordo indelebile e ringrazio il Patriarca Francesco Moraglia per l'impegno profuso affinché si concretizzasse. L'arrivo del Papa è un'occasione per riconfermare ancora una volta quel legame che da San Marco passa attraverso le figure di San Pio X, di San Giovanni XXIII e del Beato Giovanni Paolo I ma anche, con la visita alla Biennale, per offrire al Pontefice un vero spaccato di quel Veneto per cui l'identità non è mai chiusura in sé stessi ma ricerca di costante dialogo tra culture e forme artistiche differenti». —

Il giorno 11 febbraio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Crociato

di anni 98

Ne danno il triste annuncio la moglie Lorenza con Alessandra, Raffaele, Mario Alessandro, Federico e Ludovica ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Sergio i funerali avranno luogo giovedì 15 febbraio alle ore 11.30, nella sala del commiato della Casa Funeraria Eredi Querin, in via Savorgnano 26/4, San Vito al Tagliamento. Dopo le esequie la salma proseguirà per la cremazione.

Chi volesse dare un saluto a Sergio potrà farlo presso la Casa Funeraria Eredi Querin mercoledì dalle 8.30 alle 18.00 e giovedì dalle 8.30 in poi.

I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

San Vito al Tagliamento, 14 febbraio 2024

Ciao

Sergio

ti ricorderemo sempre con affetto

La sorella Vittorina, Milvia e nipoti tutti

Trieste, 14 febbraio 2024

Adriana Ferluga ved. Basezzi

Ancora un saluto e poi ti lasciamo al tuo viaggio piu' lungo.

RENATA, NADIA, PETRA

La saluteremo venerdi 16 alle ore 9.20 in via Costalunga

Trieste, 14 febbraio 2024

La ricordano:

- La sorella NEVA con i figli CRISTINA e FLAVIO e famiglie.

Trieste, 14 febbraio 2024



Si è spenta serenamente

Maria Prestini ved. Valerio

Lo annunciano i figli Laura e Roberto, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno sabato 17 alle 12.30 presso la cappella di via Costalunga.

No fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 febbraio 2024



Ci ha lasciati

Adriano Gustin (Fogo)

Lo annunciano la figlia ELISABETTA con il marito PAOLO e l'adorata nipote DESIRÉE con ALEX assieme ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 17 febbraio dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2024

Ciao

Adriano

Ci hai lasciato con un caro ricordo, tua sorella NORI con UGO, LIVIO e MICHELE.

Trieste, 14 febbraio 2024

Partecipano al dolore per la perdita di

Adriano

famiglie SURIAN, PORRO, TOTANO.

Trieste, 14 febbraio 2024



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Crimani ved. Lipout

Lo annunciano i figli Lucia, Marino con Gabriella, gli amati nipoti Andrea, Mathias e Vito.

La saluteremo sabato 17 alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianluca Chiarelli

Ne danno il triste annuncio mamma, papà e la sorella.
Lo saluteremo venerdì 16 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2024

Vicini al vostro dolore
- DAVIDE, ROMINA
- RICCARDO e SILVIA.

Trieste, 14 febbraio 2024

Un abbraccio.
LAURA e LICIA

Trieste, 14 febbraio 2024

Vicini al vostro immenso dolore:
- DORIANO, FABIO, FRANCO e famiglie.

Udine, 14 febbraio 2024

VII ANNIVERSARIO
14-02-2017 14-02-2024

Gianfranco Prete

Con profondo rimpianto per la vita con te e immutato amore.

Tua MARISA

Trieste, 14 febbraio 2024



Buon vento nell'alto dei cieli

CAPITANO

Alfredo Pricoco

Lo annunciano la moglie ELISA, il figlio ALBERTO e la nuora MARIA.
Lo saluteremo venerdì 16 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Goffredo de Banfield.

Trieste, 14 febbraio 2024

Ciao amico nostro. Buon vento.
- LUISA e ROBERTO

Trieste, 14 febbraio 2024

XIV ANNIVERSARIO
15/02/2010 15/02/2024

Sergio Stern

Per sempre.
Ti ricorderemo domani 15/2 con una S. Messa nella Chiesa di Notre Dame de Sion alle ore 9.00.

GABY STEFANO SILVIA

Trieste, 14 febbraio 2024



Si è spenta serenamente

Nella Bertoch ved. Ubaldini

ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIELLA con ALDO e SERENA con PIERPAOLO, parenti tutti.
Ciao

Nonna Nella

CHIARA, ELISA, MARCO, ANDREA e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 16 dalle ore 9.30 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 14 febbraio 2024

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa della socia

Claudia Pettinello ved. Comisso

Trieste, 14 febbraio 2024

XI ANNIVERSARIO

Enrico Basso

Ci manchi.

MARIA, ANTONELLA, AGNESE, ALICE.

Trieste, 14 febbraio 2024

Il personaggio

La Signora della Champions

È ripartita la Coppa più prestigiosa, Federica Masolin ci fa entrare nel salotto di Sky
«Sì, c'è una forte connotazione del Nord Est: il nostro è un grande lavoro di squadra»



L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

È tornata la Champions League e con lei la Signora della Coppa con le grandi orecchie. Federica Masolin, papà e mamma di origini friulane, andrà in onda assieme a tutta la squadra di Sky Sport nella trasmissione "Uefa Champions League" con una profonda connotazione del Nord Est: il bisiaco Fabio Capello, il triestino Paolo Condò e i veneti Alessandro Del Piero e Alessandro Costacurta (è nato a Varese ma la famiglia è originaria di Camposanpiero, Padova). Ieri i primi due ottavi di finale, oggi il terzo e il quarto con l'esordio di una squadra italiana, la Lazio, opposta al Bayern Monaco; la prossima settimana toccherà a Inter e Napoli.

Federica, siete tornati in pista...

«Personalmente non vedevo l'ora. Nella prima fase avevamo preso un bel ritmo. Sono contenta dell'esperienza umana e professionale che sto vivendo all'interno di un gruppo di lavoro collaudato e che mi ha accolto non facendomi sentire l'ultima arrivata».

Squadra a forte connotazione Nord-Est. Lei cosa sente di avere ereditato di friulano dai suoi genitori?

«Credo la testardaggine, intesa in senso positivo: ho la capacità di fissarmi degli obiettivi e raggiungerli. Sono predisposta al lavoro, sono una a cui piace spendersi».

Ci parli del Capello uomo di tv.

«Lui è una enciclopedia del calcio e ha una grande sensibilità che gli permette di criticare, di dire delle cose scomode ma che vengono accettate da tutti. E poi crea gruppo, proprio come deve fare un allenatore».

Passiamo al triestino Paolo Condò?

«Paolo porta il taglio giornalistico, ma sempre in maniera garbata e al tempo stesso pungente. Ha un eloquio e un uso delle parole da cui c'è solo da imparare».

Alex Del Piero?

«Io lo vedo come era in campo. Preciso, presente, puntuale, attento. Davanti alla telecamera è sempre molto sorridente, vive il calcio ancora in modo un po' fanciullesco, racconta il pallone come uno che lo ama profondamente».



1 – Federica Masolin, 38 anni, da quest'anno è il volto femminile di Sky anche per la Champions League. Suoi compagni di viaggio sono Alex Del Piero (2), Fabio Capello (3), Paolo Condò (4) e Alessandro Costacurta (5). Della "squadra" fanno parte anche Paolo Di Canio ed Esteban Cambiasso







Billy Costacurta è quello con più esperienza a Sky.

«Lui è il più poliedrico, ha una capacità comunicativa a 360°, è un appassionato di tutti gli sport e si vede».

Paolo Di Canio a volte bisogna tenerlo a freno.

«Lui è un vero showman. Un entusiasta, uno con la garra. Era così anche da calciatore».

La "sua" squadra è completata da Cambiasso.

«"El Chucu" ha sempre un pensiero raffinato, si sbilancia poco, ma anche lui quando lo fa è tagliente».

Quella sulla Champions League è la trasmissione di punta di Sky Sport. Sente la responsabilità?

«In generale affronto tutto con leggerezza, non mi piace avere macigni sul cuore, al tempo stesso avverto la responsabilità che la mia azienda mi ha affidato. Parliamo di sport e quindi cerco di vivere e trasmettere le emozioni che un evento sportivo ci può regalare».

> «Mi sento privilegiata a vedere le partite con chi ha vissuto calcio ad alto livello»

Quanto la scaletta è preparata e quanto improvvisata? In fin dei conti andate in onda appena finite le partite con i risultati che possono essere ribaltati negli ultimi minuti.

«È quello che mi piace di più. Godermi il momento, assieme a un gruppo di lavoro straordinario come quello della Redazione Champions, con il reparto grafico che cerca di rendere più accattivanti i numeri di quello che è appena successo in campo».

> «Capello enciclopedico Del Piero vede il calcio in modo fanciullesco Che eloquio Condò»

Lei si sente una privilegiata perché...

«Perché vedo le partite con chi ha vissuto il calcio in campo o in panchina. Tutti i miei compagni leggono in anticipo una situazione, prevedono quello che può accadere. Da questo punto di vista questi personaggi sono un pozzo di conoscenza dal quale posso attingere. Ecco perché mi sento una privilegiata».

Il prossimo anno la Champions League cambierà formula. Si perde la magia del sorteggio, ma ci sarà un mega torneo con 36 squadre che sarà Sky fino al 2027.

«Sarà pazzesca, vedremo molte più partite di alto livello, un sogno per gli appassionati. Un impegno lavorativo superiore? Ve l'ho detto che mi piace da matti quello che faccio».

Ci sono differenze tra il preparare una trasmissione sulla Champions e una sulla Formula 1?

«No. L'unica differenza sono le trasferte, i viaggi, per il resto è lo stesso. L'importante è appassionarsi a quello che si fa».

La sua favorita per la Champions League?

«Ne dico due. Manchester City e Real Madrid».

E l'Inter?

«In Italia sta facendo un campionato straordinario e secondo me può dare filo da torcere alle grandi d'Europa».

Due ultime cose. Il caso Maignan ha fatto passare il Friuli per una terra razzista.

«Mi dispiace che a pagare sia stato un popolo per la stupidità di pochi, però rabbrividisco al fatto che nel 2024 un ragazzo debba essere insultato per il colore della sua pelle. È un brutto spot per lo sport in generale».

L'Udinese di cui sono grandi tifosi i suoi genitori si salverà?

«Mi auguro di sì, altrimenti chi lo sente il mio papà?». —

ECONOMIA

IL BILANCIO DEL SETTORE

Legno-arredo in discesa Rallenta anche l'export

La filiera si ferma a 52,6 miliardi, meno 8,1% sul 2022. Tiene il settore cucina
Claudio Feltrin, Federlegnoarredo: «Pesano inflazione, Germania e conflitti»

Elena Del Giudice / UDINE

La corsa alla ricerca del maggiore comfort della casa si è arrestata. Dopo il biennio post Covid che aveva fatto riscoprire l'ambiente domestico, forzatamente rivisitato per ricavare spazi per smart working e didattica a distanza, il mercato ha rallentato. E a dirlo sono i dati di Federlegnoarredo che ieri, in occasione della presentazione del Salone del mobile, ha ufficializzato i preconsuntivi del 2023 che vedono l'intera filiera flettere dell'8,1% rispetto al '22, con un saldo a 52,6 miliardi di euro. «Restiamo - puntualizza subito Claudio Feltrin, presidente di Fla - al di sopra del 2019, rispetto al quale saliamo di circa 10 miliardi, un risultato positivo che va letto però anche alla luce del fenomeno inflattivo». Parte del valore viene dunque eroso, e in negativo c'è la produzione industriale che nei primi 11 mesi del '23 segnava -5,3% nel mobile e addirittura -14,8% nel legno.

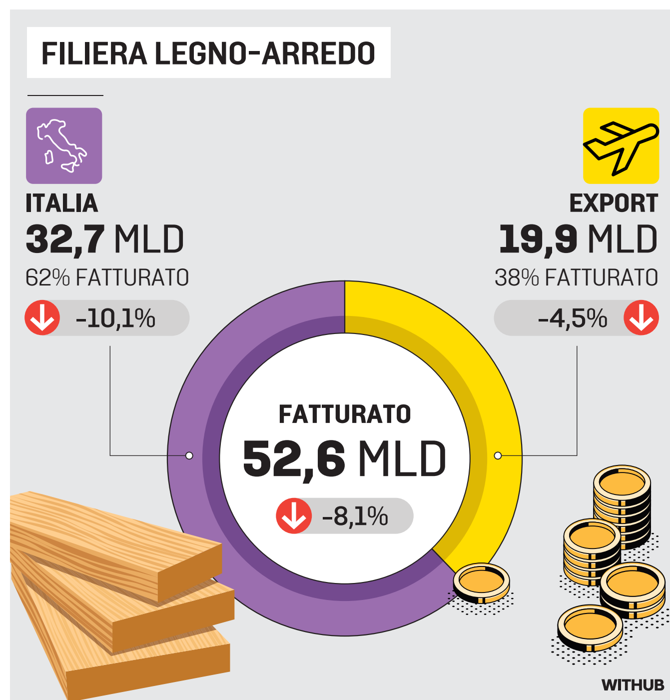
La causa del trend in contrazione «va ricercata nel calo fisiologico della domanda interna - spiega Feltrin - arrivato dopo due anni di crescita eccezionale, e anche nel venir meno della spinta che i bonus edilizi avevano dato al settore» e che riverbererà effetti anche sul futuro prossimo.

E se la domanda interna si è raffreddata, anche le esportazioni hanno seguito lo stesso trend, appesantito sia dalla recessione tedesca che dalle crisi geopolitiche, non ultima quella in Medio Oriente che genera effetti, e difficoltà, anche sulle rotte dell'export, cruciale per il settore che vede nel Nord Est produrre circa il 40% delle vendite all'estero. Per quel che riguarda i mercati, domina sempre la Francia, primo paese di destinazione, seguita da Germania e Usa (che perde una posizione rispetto al '22).

Molte attese per il Salone 2024 che quest'anno ospita Eurocucina

Tornando al fatturato, il macrosistema arredamento arretra a 28 miliardi, -3,4%, con la flessione del valore di un miliardo equamente ripartita tra mercato interno (13,2 miliardi, -3,2%) ed estero (15 miliardi, -3,6%), che rappresenta il 53% del fatturato totale del comparto. Diminuzione più marcata per il macrosistema legno, -11,6% con un saldo a 21,4 miliardi; qui il mercato interno intercetta 13,6 miliardi e flette del 12,8%, mentre l'export scende del 7,3% attestandosi a 5,1 miliardi.

Il segmento cucine è quello che pare aver sofferto meno registrando un buon andamento sia della produzione per il mercato nazionale che per quello estero. Saldo a 3 miliardi (2 sul mercato nazionale e 1 grazie all'export). Contrazione contenuta «nell'ordine del 3 per cento - spiega Edi Snaidero, consigliere incarico del Gruppo Cucine di Fla - determinata dalla flessione del mercato interno a fronte di esportazioni sostanzialmente stabili». Positive le attese, che si appuntano sulla seconda parte dell'anno, «anche in previsione di Eurocucina - prosegue Snaidero - che accoglierà i prodotti risultato della ricerca compiuta in questi ultimi anni dalle aziende». Fiducia nell'effetto Salone anche per Feltrin, che lo definisce come il luogo «un cui proporre l'eccellenza del made in Italy». E ricorda l'impegno «sul fronte della sostenibilità e della valorizzazione e gestione del patrimonio boschivo su cui lavoriamo da tempo, e di cui attendiamo i decreti attuativi». Ma è necessario impegno «anche nel difendere le aziende italiane dalla concorrenza sleale».—




Claudio Feltrin

FORMAZIONE PER LE AZIENDE

Commercio estero, le imprese nel labirinto delle 350 normative Ue

Maura Delle Case / UDINE

Campionesse nella realizzazione di prodotti competitivi capaci di superare le frontiere e andare con slancio sui mercati esteri, poco preparate però sul fronte della conoscenza delle regole che devono essere rispettate nell'ambito degli scambi commerciali internazionali. È l'identikit che emerge dal sondaggio "Imprese italiane e commercio internazionale" realizzato da Arcom Formazione in collaborazione con Astra Ricerche. Condotta a ottobre 2023, la survey ha coinvolto 130 imprese - grandi, medie e piccole - attive negli scambi internazionali allo scopo di fotografare in modo oggettivo l'approccio delle aziende, al loro interno, rispetto ai temi più significativi del commercio con l'estero.

Il risultato ha evidenziato che il 20,9% delle aziende esaminate non è a conoscenza delle numerosissime novità che stanno interessando gli scambi internazionali, tra cui quelle relative alle barriere doganali e alle norme europee su divieti, sanzioni, dual use, dazio ambientale Cbam, deforestazione, prevenzione dei rischi, procedure aziendali e aggiornamento del personale. E questo, a dispetto del fatto che negli ultimi due anni il 53,3% delle aziende abbia riportato un aumento delle attività di commercio internazionale.

A fronte dell'aumento degli scambi con l'estero, l'11,6% del campione esaminato risulta però essere inconsapevole delle possibili conseguenze economiche, amministrative e legali legate alla violazione delle normative previste dagli scambi internazionali. Anche in relazione dell'uso del marchio made in Italy, impiegato per le esportazioni dei propri prodotti dal 69,8% del campione, di cui però solo l'81,8% dichiara di avere attentamente analizzato i requisiti legali per l'utilizzo.

«Abbiamo riscontrato che l'89% delle aziende non ha un responsabile dedicato alle questioni doganali internazionali» dichiara l'autrice della ricerca, l'avvocato Sara Armella, tra i massimi esperti di diritto doganale a livello internazionale, nominata dal ministero dell'Economia e delle finanze nella commissione per l'attuazione della riforma fiscale. Consideriamo che ci sono 350 differenti normative europee alla frontiera: quando uno opera in un determinato settore deve avere un suo cruscotto di riferimento, conoscere le norme che si applicano al suo prodotto e al contesto, muoversi in un quadro aggiornato», rimarca. «Pensiamo alle sanzioni alla Russia, che colpiscono moltissime aziende - continua Armella - o alle conseguenze della strozzatura nel canale di Suez, a partire dalla contrattualistica». Alla luce di questa situazione Arcom Formazione ha organizzato due corsi online, in partenza a febbraio, finanziabili attraverso i fondi interprofessionali, dedicati alle dogane e all'aggiornamento Aeo.—


Sara Armella

RICONOSCIMENTI

Sostenibilità, Hera tra i leader europei

UDINE

Il gruppo Hera è stato confermato tra i leader europei per l'impegno e la trasparenza nel contrasto ai cambiamenti climatici, raggiungendo il livello "A-" nella valutazione stilata da Cdp (ex Carbon Disclosure Project), l'organizzazione internazionale no-profit specializzata nella valutazione delle strategie e performance sul clima adottate dalle aziende. Questo risultato, al di sopra della media del settore energy utility e della media europea (entrambi pari a B), si aggiunge all'inclusione del gruppo Hera, per il quarto anno consecutivo, nel Sustainability Yearbook di S&P Global, che colloca Hera tra le 759 aziende migliori al mondo per le performance di sostenibilità.—

M.D.C.

IN BREVE

Il bilancio

Utile di 1,85 miliardi per Bcc Iccrea

Bcc Iccrea, la capogruppo di 116 banche di credito cooperativo italiane (di cui 4 in Fvg), chiude il 2023 con un utile netto di gruppo di 1,85 miliardi (+3,4%), grazie anche a un margine di interesse che balza sopra i 4 miliardi, +10,9%, favorito dal rialzo dei tassi operato dalla Bce. I ricavi del gruppo salgono a 5,59 miliardi (+9,5%). I nuovi impieghi a clientela, stabili rispetto al '22, sono stati pari a 15,6 miliardi per una massa di finanziamenti a 91 miliardi.

L'integrativo

Ai dipendenti Unicredit premio di 2.200 euro

Unicredit e i sindacati del gruppo bancario hanno concordato un premio fino a 2.200 euro per tutte le 37.000 lavoratrici e lavoratori del gruppo in Italia. Il riconoscimento si riferisce al 2023 ed è più alto di circa il 40% rispetto a quello definito per il 2022. L'intesa, che valorizza produttività e redditività, consente di scegliere tra erogazione in conto welfare (che non prevede tassazione) o monetaria, e anche in formula mista.

DOPO LA FUSIONE

La biotech Ulisse BioMed si dà una nuova governance

Matteo Petti lascia: «Il Cda guiderà ora la società verso futuri traguardi»
Stefano Lo Priore, fondatore di Hyris, eletto presidente, Nicola Basile è Ad

Maura Delle Case / UDINE

Ulisse BioMed, la healtcare biotech company con sede a Udine e laboratori a Trieste, all'interno di Area Science Park, ha rinnovato il consiglio di amministrazione. Un passaggio che consegna la società, reduce dall'integrazione con la milanese Hyris realizzata lo scorso mese di dicembre, alla guida di una nuova governance.

L'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, nel quale siederanno - fino al prossimo 31 dicembre 2026 - Stefano Lo Priore, Nicola Basile, Bruna Marini, Carlo Giuseppe Montenovesi e Cristina Sbaizero (quest'ultima quale amministratore indipendente). Lo Priore stato investito anche della presidenza del Cda, mentre Nicola Basile subentra nel ruolo di amministratore delegato a Matteo Petti, che negli ultimi anni ha guidato Ubm accompagnandola fino all'integrazione con Hyris.

«Le mie dimissioni - ha detto Petti - permetteranno al nuovo consiglio di amministrazione di portare avanti con successo il piano industriale e di guidare la società verso nuovo traguardi». La nuova governance è dunque chiamata a dar gambe all'integrazione verticale del gruppo costituito a fine dicembre scorso con il via libera dell'assemblea dei soci all'operazione di reverse take-over avente a oggetto l'acquisizione, da parte di Ubm, dell'intera partecipazione nel capitale sociale di Hyris Limited, mediante il conferimento del 100% del capitale di Hyris in Ubm a fronte di un aumento di capitale da parte della stessa Ubm riservato ai soci di Hyris.



In alto uno dei dispositivi di Hyris, sotto i reagenti di Ulisse BioMed

L'operazione mette insieme due realtà con grande potenziale, che per tipologia di prodotto sono di fatto complementari. Nata nel 2015 (come del resto Hyris) Ulisse BioMed è una società attiva nel campo delle biotecnologie, con sedi amministrative a Udine, Trieste e negli Usa e con laboratori di ricerca e sviluppo ospitati all'interno di Area Science Park, sempre nella città giuliana, e presso l'Institute of Human Virology in Maryland, negli Usa.

La società, che dà lavoro a 13 persone, produce i reagenti necessari alle analisi di laboratorio, Hyris, che di lavoratori ne conta 30, è votata invece alla produzione delle macchine che effettuano le analisi e alla messa a punto dei software capaci di interpretarne i risultati. Integrando le due società l'obiettivo è quello di offrire ai clienti il pacchetto completo: reagenti, macchine e software. E di creare un nuovo gruppo operante nell'industria della diagnostica in vitro ed in particolare della biologia molecolare, con un posizionamento distintivo garantito dal presidio dell'intera filiera industriale e dalle caratteristiche di innovazione tecnologica dei reagenti progettati e prodotti da Ubm da un lato, e delle strumentazioni Pcr e dei software interpretativi di Hyris dall'altro.

Tra gli obiettivi della società diventare leader nella diagnostica in vitro

Un programma promettente per il gruppo che ha chiuso il 2022 con un fatturato consolidato pro forma di 6,5 milioni di euro. Per ora il mercato di Ulisse BioMed, che ricordiamolo è quotata sul Euronext Growth a Milano, il segmento di Borsa dove si scambiano i titoli delle Pmi, è prettamente interno, costituito dai laboratori analisi, sia privati che pubblici, ma l'obiettivo è quello di aprire in breve anche il mercato europeo.—



La sede di Fitt a Sandrigo, Vicenza

L'OPERAZIONE

Shopping in Francia per il gruppo Fitt con il sostegno di Finest

Maura Delle Case / UDINE

La vicentina Fitt, azienda leader nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, ha messo a segno una nuova operazione di M&A acquisendo la francese Ate, specializzata in condutture per il drenaggio in ambito edile, infrastrutturale e civile. L'operazione è stata realizzata in partnership con Finest, finanziaria che sostiene le imprese del Nord Est nei progetti di internazionalizzazione nei Paesi di prossimità e che in quest'operazione, oltre alla partecipazione al capitale, ha previsto anche un finanziamento diretto estero, per un ammontare complessivo di 5,5 milioni, stanziati a sostegno del progetto di sviluppo del gruppo.

Nata nel 1969, la compagnia ha la sua sede centrale a Sandrigo, in provincia di Vicenza, conta su 12 siti produttivi, di cui 9 in Italia e 3 in Europa, 14 siti logistici nel mondo, 5 consociate e 1.200 lavoratori. Sviluppa un fatturato di oltre 300 milioni di euro esportando i suoi prodotti in 87 Paesi.

L'acquisizione della società francese, forte di 47 milioni di turnover e 47 dipendenti, proietta i ricavi del gruppo vicentino verso i 350 milioni rafforzando al contempo la sua presenza nei settori dell'edilizia e delle infrastrutture, accorciando la filiera e valorizzando il concetto del Made in France, imprescindibile per una proposta di valore vincente sul mercato d'oltralpe.

«L'investimento - spiega Alessandro Mezzalira, Ceo di Fitt - consentirà al Gruppo di ampliare la capacità produttiva e la gamma di prodotti destinata al mercato francese e nordeuropeo, rinforzando ulteriormente la sua posizione di leadership nel settore. Avere Finest come socio finanziatore rappresenta una garanzia di stabilità nel supportare i piani di sviluppo futuri». Particolare soddisfazione per la finalizzazione del progetto è stata espressa anche da Finest in ragione dello standing del partner, della valenza del progetto e del paese di destinazione, la Francia, strategica per la Finanziaria ai fini dello sviluppo delle aziende del Triveneto.—

IDENTITALIA

Nonino nella storia del Made in Italy in mostra a Roma


Da sinistra Francesca, Giannola ed Elisabetta Nonino

UDINE

Nell'elenco delle 100 imprese italiane che hanno fatto - e che continuano a fare - la storia del made in Italy, davvero non poteva mancare un'azienda che, la storia, l'ha rivoluzionata, trasformando un distillato "povero", proveniente dalla saggezza contadina, in un prodotto pregiato. Parliamo di Nonino, presente nella mostra inaugurata ieri a Roma a Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, "Identitalia the Iconic Italian brand".

«Siamo profondamente orgogliosi della capacità creativa del nostro tessuto produttivo perché il successo dei nostri imprenditori e la passione, che mettono nel loro lavoro, sono il fiore all'occhiello del Sistema Italia e il biglietto da visita del nostro Made in Italy nel mondo» ha dichiarato il ministro Adolfo Urso.

«Siamo felici e onorate che il ministero del Made in Italy abbia voluto la nostra famiglia per rappresentare la grappa e la sua storia a questa mostra. È un riconoscimento meraviglioso al nostro lavoro come distillatori - ha dichiarato Elisabetta Nonino, presente con la madre Giannola e la nipote Francesca alla cerimonia inaugurale -. Qualche decennio fa la grappa era considerata un prodotto grezzo, povero; oggi invece è il distillato che rappresenta l'eccellenza del Made in Italy nel mondo».—

RELAX › UN BUON LIBRO RAPPRESENTA UN VERO E PROPRIO TOCCASANA PER IL NOSTRO CORPO IN QUANTO CI PERMETTE DI ALLENARE LA MEMORIA, LA CONCENTRAZIONE E NON SOLO

Leggere salva la mente, il cuore e lo spirito

Leggere un buon libro è l'unica terapia veramente efficace per ricaricare il corpo e lo spirito. Leggere è divertimento, studio, relax: immergersi totalmente tra le pagine di un romanzo di qualsiasi genere permette di allontanare l'attenzione dai pensieri che ci preoccupano quotidianamente e che come ben sappiamo sono spesso grande fonte di ansia, stress e stati d'animo negativi.

TANTI BENEFICI

La bella stagione porta con sé anche più tempo libero e quale occasione migliore se non questa per concedersi dei momenti di relax con un buon libro. Leggere fa bene, ma non si ha quasi mai il tempo necessario per rendere questo hobby un'abitudine. L'arrivo dell'estate ci concede più diletto e ci aiuta a rimettere in salute la mente e il nostro equilibrio psichico.
Secondo gli esperti, infatti, la lettura porta una serie di benefici a livello fisiologico: leggere è un'attività correlata a una diminuzione della tensione muscolare e a un rallentamento del battito cardiaco, inoltre è un'attività che stimola la mente. Quest'ultima, restando in allenamento, permette al cervello di rallentare il processo di invecchiamento agendo in più aree neurologiche. Di certo la memoria sarà la prima a beneficiare degli effetti positivi della lettura poiché è stimolata a ricordare le vicende, i nomi, e gli accadimenti che si sviluppano nel corso delle pagine ogni volta che si deve interrompere la lettura di un romanzo per poi riprenderlo in mano.



LEGGERE È UNO DEI MIGLIORI PASSATEMPI PER TUTTE LE ETÀ

Interessante è sapere come le nuove tecnologie abbiano mediamente abbassato la soglia dell'attenzione: la lettura in questo caso contrasta questo fenomeno obbligando i lettori a voler sapere come prosegue il racconto. Di conseguenza, migliorare la concentrazione porterà benefici anche in altre attività come lo studio o il lavoro. I libri diventano anche la perfetta scintilla per iniziare una conversazione se si desidera "rompere il ghiaccio" o conoscere meglio le persone. Si avanza così il proprio punto di vista sulle storie, esponendo agli altri come si ragiona e quali sono i nostri valori e pensieri su determinati argomenti, senza dirlo però in modo diretto. Leggere e raccontare ciò che si è letto permette anche di sviluppare un pensiero critico costruttivo basato su fonti certe e non sul sentito dire: ciò che è scritto è confutabile e spiegabile e aiuta anche a migliorare la propria dialettica.

> **I romanzi ci permettono di discostare l'attenzione dalle preoccupazioni quotidiane, fonte di stress**



LIBRI, QUOTIDIANI E RIVISTE PERMETTONO DI RILASSARSI OVUNQUE SI È



› L'INDAGINE

Molto più empatici i lettori di narrativa

Oltre ad avere una mente più elastica, chi legge e in particolare chi è amante della narrattiva è più empatico: è l'Università di Harvard che ha scoperto come i lettori comprendano meglio gli stati d'animo e le emozioni altrui interpretando con maggiore precisione le espressioni facciali.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,638	-1,18	1,6345	1,6675	-10,86	5.201,03
Abbvie	161,3	0,37	160,7	160,7	15,79	-
Abitare in	4,79	-2,24	4,78	4,83	-1,69	130,05
Acea	13,93	0,07	13,82	14,04	0,41	2.954,84
Acinque	2,02	2,54	1,99	2,14	-6,09	383,89
Adidas	171,26	-1,51	170,8	174,34	-6,18	-
Adobe	563,8	-1,98	556,2	560	8,07	-
Advanced Micro Devic	160,2	-1,91	153,36	160,84	19,68	-
Aeffe	0,9	-	0,883	0,912	-2,40	96,56
Aeroporto di Bologna	7,98	-0,50	7,78	8,14	-2,96	289,72
Agilent Technologies	121,85	-	0	121,8	-4,75	-
Ahold Kon .	25,885	-	26,08	26,08	0,44	-
Air France-Klm	11,12	-2,58	10,864	11,202	-14,87	-
Airbnb	142,1	-0,60	140,94	142,7	11,17	-
Airbus Group	148,96	-0,40	147	148,52	6,78	-
Alerion Cleanpwr	23,15	-2,11	22,8	23,7	-11,84	1.282,35
Algowatt	0,258	-1,53	0,258	0,268	-9,69	12,44
Alkemy	10,64	4,31	10,2	10,9	11,57	58,29
Allianz	245,55	-0,10	245,4	247,25	1,21	-
Amazon	158,46	-1,58	153,52	160,06	17,04	-
American Express	195,6	-1,24	0	195,8	16,05	-
Amgen	270,8	0,22	272,2	272,2	1,65	-
Amplifon	30,87	-1,66	30,51	31,31	-0,11	7.089,12
Anheuser-Busch	59,35	-	59,87	59,87	2,55	-
Anima Holding	4,134	-1,81	4,102	4,22	4,33	1.381,75
Antares Vision	2,12	1,19	2,05	2,22	11,67	141,30
Apple	173,18	-0,79	171,96	0	-0,06	-
Applied Materials	169,18	-2,47	171,42	171,66	14,92	-
Aquafil	3,275	-0,30	3,24	3,335	-5,39	140,61
Archer-Daniels-Midland	49,8	-	49,5	49,5	-24,85	-
Ariston Holding	5,83	-2,35	5,83	6,005	-4,86	749,45
Ascopiave	2,25	1,58	0	2,26	-1,56	520,53
Asml	850,9	-2,82	827,8	866,7	27,16	-
Autostrade M.	13,35	1,52	13,1	13,65	-24,08	55,53
Avio	8,35	-1,88	8,33	8,6	-0,33	223,31
Axa	30,585	-2,60	30,585	30,795	2,43	-
Azimut H.	25,99	-2,04	25,86	26,54	11,40	3.780,27
B						
B&C Speakers	16,4	0,61	16,3	16,4	-12,12	180,22
B. Cucinelli	102,7	-0,68	101,6	104,9	15,78	6.988,29
B. Desio	4,04	-0,49	4,01	4,07	11,25	542,08
B. Generali	33,59	-2,81	33,51	34,6	2,56	4.037,44
B. Ifis	16,55	-0,78	16,47	16,74	5,09	891,00
B. Profilo	0,204	-	0,203	0,205	0,54	138,28
B.F.	3,78	-1,56	3,78	3,84	-3,77	998,62
B.P. Sondrio	6,815	1,49	6,685	6,895	13,17	3.008,66
Banca Mediolanum	9,616	-2,85	9,594	9,9	15,47	7.338,27
Banca Sistema	1,186	-1,33	1,168	1,202	-2,66	94,85
Banco BPM	5,102	-3,88	5,102	5,33	10,92	8.032,57
Basf	45,08	0,41	45,045	45,975	-8,53	-
BasicNet	4,5	-2,60	4,5	4,715	-0,35	247,86
Bastogi	0,485	-	0,473	0,485	-5,23	59,88
Baxter International	37,1	-	0	36,8	2,71	-
Bayer	28,415	0,91	27,8	28,68	-16,41	-
Beewize	0,636	-1,55	0,636	0,7	20,55	7,04
Beghelli	0,2495	1,01	0,2445	0,25	-9,69	49,69
Beiersdorf	137,7	-0,69	138,45	138,45	2,20	-
Berkshire Hathaway	368	-0,43	0	370,2	14,66	-
Bestbe Holding	0,0112	-	0,011	0,0112	-37,85	13,89
Beyond Meat	6,073	-8,51	6,013	6,398	-14,34	-
BFF Bank	10,78	-0,37	10,71	10,92	4,47	2.022,11
Bialetti	0,247	-0,40	0,243	0,247	-5,35	38,07
Biesse	11,82	-0,67	11,63	11,87	-6,40	326,90
Bioera	0,042	-	0,042	0,044	-24,10	0,79
Biogen	213	-5,42	227,6	229,2	-1,83	-
Bitcoin Group	41,9	4,75	40,05	42,5	59,49	-
Blackrock	732,6	-2,09	0	738,8	1,68	-
Block	61,78	-4,01	61,47	64,71	-12,10	-
Bmw	100,74	-1,49	100,74	102,42	1,25	-
Bnp Paribas	53,32	-3,05	53,32	54,72	-13,74	-
Boeing	191,92	-1,35	190,92	194,6	-17,08	-
Borgosesia	0,658	2,81	0,64	0,66	-6,24	31,05
Boston Scientific	60,96	1,26	60,26	60,36	20,36	-
Bper Banca	3,57	0,48	3,531	3,617	16,55	5.000,80
Brembo	11,18	-0,27	11,06	11,32	1,22	3.759,44
Broadcom	1165,6	-2,15	1154	1165,8	16,98	-
Buzzi	30,86	-2,34	30,26	31,64	14,03	6.065,18
C						
Cairo Comm.	1,778	0,34	1,754	1,78	-3,02	238,12
Caleffi	0,98	-0,61	0,978	1	-4,07	15,20
Caltagirone	4,13	-0,72	4,06	4,16	-3,28	497,07
Campari	9,79	-1,31	9,79	9,956	-3,12	12.197,70
Carel Industries	22,25	-1,11	22	22,65	-8,86	2.539,07
Caterpillar	294	-1,34	298	298	11,32	-
Cellularline	2,67	-0,74	2,67	2,72	13,50	58,02
Cembre	41,7	-0,71	41,4	42,3	12,86	711,39
Cementir Hldg.	8,97	-1,64	8,91	9,18	-4,64	1.447,67
Centrale Latte Italia	2,98	-0,67	2,98	2,98	-3,78	41,62
Cia	0,0685	11,38	0,0605	0,0725	38,43	5,30
Cir	0,4485	4,42	0,4285	0,45	-1,18	473,57
Cisco Systems	46,05	-0,41	0	46,43	1,47	-
Civitanavi Systems	4,35	0,23	0	4,35	10,26	132,76
Class	0,0946	2,83	0,0908	0,0946	50,10	24,98
Cnh Industrial	11,05	-2,56	10,97	11,54	1,95	15.266,09
Coinbase Global	131,92	-4,21	128,4	0	-18,22	-
Comcast	38,92	-	39,36	39,69	4,24	-
Comer Industries	26,7	0,38	26,6	26,7	-8,16	761,99
Commerzbank	10,49	-0,43	10,605	10,605	-1,26	-
Conafi	0,242	1,26	0,238	0,245	-9,33	8,81
Continental	76,4	1,22	76,02	76,02	-2,05	-
Credem	8,93	-1,54	8,9	9,12	11,39	3.053,06
Credit Agricole	12,198	-0,05	12,204	12,256	-4,83	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Csp Int.	0,33	-2,94	0,321	0,339	7,33	13,60
Cvs Health	71,26	-	71,46	71,46	-2,02	-
Cy4Gate	6,5	2,20	6,37	6,58	-22,02	150,85
D						
Daimlerchrysler	65,54	-0,70	65,4	66,41	4,74	-
D'Amico	6,1	0,83	6,015	6,16	5,59	743,90
Danieli	30,6	-2,86	30,6	31,3	6,69	1.285,60
Danieli r nc	21,85	-2,46	21,75	22,5	2,00	899,09
Datalogic	5,845	-0,85	5,825	5,95	-13,31	343,69
De' Longhi	28,04	-2,23	27,78	28,6	-6,68	4.329,75
Deutsche Bank	11,88	-0,08	11,79	11,99	-1,40	-
Deutsche Lufthansa	7,48	-4,35	7,367	0	-5,38	-
Deutsche Post	41,92	-1,03	41,89	42,17	-5,93	-
Deutz	5,58	-	5,59	5,635	27,89	-
Diasorin	86,76	-1,16	86,3	88	-6,04	4.909,27
Digital Bros	9,85	-0,91	9,8	9,95	-8,60	141,43
Digital Value	63,1	-0,94	62,1	63,8	4,31	637,47
doValue	2,315	-0,64	2,3	2,41	-33,91	181,73
Dow	49,84	-	0	50,5	4,67	-
Dupont De Nemours	62,48	-	0	62,88	-8,29	-
E						
E.On .	11,885	-0,96	11,86	11,97	0,57	-
E.P.H.	0,0016	-33,33	0,0016	0,0026	-93,42	0,16
Ebay	38,805	-	40,095	41,75	-0,52	-
Edison r nc	1,532	3,93	1,518	1,55	-4,65	161,56
Edwards Lifesciences	81,48	2,67	0	81,56	13,44	-
Eems	0,0012	-	0,0012	0,0013	-29,59	1,55
El.En	9,085	-0,49	9,005	9,165	-7,14	730,32
Electronic Arts	129,62	-	126,94	126,94	-2,02	-
Eli Lilly & Company	689,5	1,55	675	709,5	30,33	-
Elica	1,94	-1,27	1,925	1,99	-13,30	125,38
Emak	0,98	0,20	0,967	1,016	-10,74	158,82
Enav	3,232	-1,94	3,232	3,33	-4,21	1.785,31
Endesa	17,185	-	17,18	17,28	-7,90	-
Enel	5,883	-0,57	5,883	5,948	-12,12	60.193,56
Enervit	3,16	1,94	3,12	3,16	-1,48	55,33
Eni	14,47	0,22	14,41	14,63	-6,60	48.551,76
Equita Group	3,66	-0,54	3,66	3,7	-0,19	188,08
Erg	25,72	-1,91	25,66	26,3	-9,67	3.932,70
Esprinet	5,24	-1,32	5,165	5,275	-3,28	268,27
Essilorluxottica	188,98	-0,71	187,78	190,58	4,08	-
Estee Lauder Companies	132,65	-	133,6	134,75	1,80	-
Eukedos	0,87	-	0,87	0,87	-6,65	19,79
Eurocommercial Prop.	19,88	-1,39	19,88	19,88	-9,92	1.089,64
EuroGroup Laminations	3,362	-0,36	3,294	3,382	-13,12	318,21
Eurotech	2,045	-0,97	2,02	2,07	-17,03	73,14
Exprivia	1,678	1,57	0	1,678	-0,09	86,88
Exxon Mobil	94,68	-0,71	95,6	95,71	4,51	-
F						
Facebook	434,6	-2,13	427,1	437,3	36,09	-
Faurecia	15,83	0,03	15,52	16,21	-22,98	-
Ferrari	354	-1,78	351,9	361	18,22	74.236,66
Ferretti	3,078	-1,09	3,052	3,11	8,42	1.064,43
Fidia	0,334	-7,22	0,332	0,368	-60,17	2,53
Fiera Milano	2,925	-1,52	2,905	2,97	5,39	211,01
Fila	8,36	-1,65	8,27	8,5	1,82	362,53
Fincantieri	0,48	0,42	0,472	0,4835	-14,78	812,69
Fine Foods & Ph.Ntm	8,85	-1,01	8,84	9,17	2,50	196,53
FinecoBank	12,73	-3,05	12,7	13,19	-3,79	7.990,54
First Solar	142,72	-2,02	143,26	146,64	-8,99	-
FNM	0,434	0,93	0	0,437	-5,25	187,62
Ford Motor	11,748	-	11,922	12,062	4,83	-
Freeport-Mcmoran	34,27	-1,95	0	34,35	-10,42	-
Fresenius	25,46	-0,90	25,51	25,53	-12,40	-
Fuelcell Energy	1,306	-3,86	1,3745	1,392	-16,85	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,72	-0,96	0,71	0,74	-5,29	44,36
Garofalo Health Care	4,85	0,41	4,81	4,91	4,56	433,63
Gasplus	2,46	2,50	2,38	2,46	-3,23	108,23
Gaz De France	14,312	0,52	14,276	14,46	-9,80	-
Gefran	8,2	-0,61	8,2	8,25	-4,59	119,11
General Electric	128	-0,78	129,5	129,5	11,17	-
General Motors	35,58	-	35,975	36,145	11,03	-
Generalfinance	9,6	-0,52	9,6	9,7	3,38	121,54
Generali	20,55	-	20,49	20,63	7,23	31.976,03
Geox	0,692	0,58	0,685	0,699	-6,77	176,37
Giglio Group	0,437	3,55	0,42	0,437	-12,49	11,19
Gilead Sciences	68,48	-0,72	69,34	69,34	-6,95	-
GPI	9,64	-	9,59	9,76	-3,66	275,24
Grandi Viaggi	0,83	0,73	0,818	0,83	4,62	39,87
Greenthesis	0,922	-0,86	0,916	0,936	-2,96	143,95
GVS	6,12	-0,16	6,06	6,165	7,12	1.066,72
H						
Halliburton	32,18	-	0	32,34	-3,83	-
Hapag-Lloyd	129,8	-2,41	130,3	135,7	-5,46	-
Hasbro	44,39	-	42,3	42,88	-0,41	-
Heidelberg Cement	83,08	-1,14	82,54	82,54	2,69	-
Hera	3,134	1,16	3,082	3,17	3,86	4.603,26
Honeywell International	180,92	-	183,72	183,8	3,87	-
I						
Iberdrola	10,78	-3,58	10,795	10,845	-9,24	-
Ibm	171,8	-0,46	172,8	172,8	17,60	-
Igd - Siiq	2,13	-1,84	2,11	2,16	-7,52	236,46
Illimity bank	4,758	-3,21	4,756	4,948	-10,56	410,64
Immsi	0,604	0,33	0,601	0,612	6,22	206,88
Incyte	55,76	3,95	54,32	54,32	-7,47	-
Indel B	23,8	1,28	23,5	23,9	0,61	139,19
Inditex	39	-1,09	39	39	-0,28	-
Industrie De Nora	14,73	3,73	0	14,73	-10,47	721,25
Infineon Technologie	32,6	-5,07	32,24	33,295	-8,23	-
Ing Groep	12,272	-0,02	12,322	12,322	-9,39	-
Intel	40,5	-2,04	40,15	41,02	-10,17	-
Intercos	15,24	5,10	14,6	15,66	1,63	1.399,62

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	43,18	-1,28	42,9	43,79	-7,19	4.736,64
Intesa Sanpaolo	2,806	-0,62	2,7955	2,8335	6,50	51.530,25
Intuit	597,2	-2,18	599,5	599,5	16,89	-
Intuitive Surgical	357,5	0,21	355	355	18,63	-
Investor Ab Class B	21,995	22,43	22,23	22,23	14,34	-
Inwit	10,635	-1,48	10,575	10,795	-5,81	10.368,02
Irce	1,85	-	1,81	1,85	-6,55	51,83
Iren	1,805	-0,28	1,803	1,839	-8,04	2.358,51
Irobot	12,16	-6,89	13,28	13,28	-62,68	-
It Way	1,464	-3,68	1,464	1,528	-11,58	16,12
Italgas	5,12	-0,68	5,12	5,185	-1,04	4.155,95
Italian Design Brands	9,17	0,33	9,12	9,24	-9,54	247,16
Italian Exhibition Gr.	4,73	-4,83	4,62	4,99	64,61	157,65
Italmobiliare	27,75	0,18	27,6	28	-0,66	1.173,55
Iveco Group	10,865	0,60	10,755	10,93	30,43	2.895,53
IVS Gr. A	5,86	1,03	5,74	5,86	8,03	533,81
J						
Johnson & Johnson	146,1	-	146,2	147,2	2,06	-
Juventus FC	2,458	0,08	2,403	2,466	-5,51	618,33
K						
K+S	13,09	-	13,155	13,155	-10,16	-
Kellanova	50,3	-	50,86	50,88	4,68	-
Kering	410,5	-0,68	406,75	414,65	3,67	-
KME Group	0,906	0,33	0,903	0,91	-0,78	281,11
KME Group r nc	1,37	-	1,34	1,37	18,31	19,33
Koenig & Bauer	10,2	-	10,02	10,02	-17,85	-
Kroger	42,58	0,71	42,58	42,82	3,69	-
L						
Lam Research	837,8	-1,78	826,7	843,9	16,83	-
Landi Renzo	0,4085	-1,57	0,4085	0,415	-7,77	92,30
Lazio	0,734	1,38	0,724	0,738	-7,04	49,46
Leonardo	17,245	0,23	17,1	17,365	14,68	9.935,94
Lottomatica Group	11,1	-0,72	10,964	11,212	13,82	2.806,49
Lpkf Laser & Electronics	8,075	-	0	8,14	-7,36	-
LU-VE	21,7	-0,46	21,2	21,7	-5,37	481,73
LVenture Group	0,26	-0,76	0,256	0,263	-3,91	14,75
Lvmh	801	-2,21	799,1	0	10,75	-
Lyft	11,26	-	11,514	11,514	-10,08	-
M						
Maire Tecnimont	4,872	0,66	4,836	4,914	-2,39	1.589,39
Marr	11,16	-2,28	11,16	11,44	-1,22	751,74
Marvell Technology	64,69	-3,13	63,89	64,79	13,32	-
Mediobanca	11,51	-0,69	11,5	11,61	3,17	9.827,74
Merck & Co.	116,6	0,69	0	116,8	17,12	-
Mfe A	2,064	-2,41	2,0585	2,123	-10,37	703,85
Mfe B	2,992	-1,61	2,969	3,05	-7,64	715,71
Micron Technology	77,24	-3,83	76,16	79,94	2,39	-
Microsoft Corp	381,15	-2,07	366,1	388,95	14,71	-
Mittel	1,67	-3,47	1,64	1,72	13,50	139,44
Moderna	81,06	0,33	80,25	83,17	-10,16	-
Moncler	59,36	-1,62	58,8	60,18	7,59	16.494,03
Mondadori	2,25	-1,10	2,225	2,285	4,51	584,66
Mondelez International	67,48	-	0	68,34	7,61	-
Mondo TV	0,227	-	0,222	0,23	-24,35	14,25
Monrif	0,0506	-	0,0498	0,0506	-4,09	10,26
Monte Paschi Si	3,548	0,25	3,495	3,611	16,90	4.496,93
Morphosys	64,8	-	64,12	64,68	82,17	-
MutuiOnline	30,55	-2,86	30,4	31,3	-2,08	1.245,58
N						
Neodecortech	3,17	0,96	3,1	3,17	-4,79	44,66
Netflix	518,8	-1,35	513,7	519,8	18,55	-
Netweek	0,0786	-2,48	0,075	0,0786	-37,38	1,33
Newlat Food	8	3,63	7,42	8	-1,68	339,64
Newmont	30	-2,34	30	30	-20,90	-
Nexi	7,06	-2,89	7,048	7,25	-2,01	9.545,37
Nike	97,93	-0,81	97,93	99,57	-0,93	-
Nikola Corp	0,6645	-2,71	0,656	0,7065	-17,61	-
Nokia Corporation	3,2865	-2,27	3,275	3,35	8,29	-
Northern Data	26,9	-	28,15	28,95	8,87	-
Nvidia Corp	679,4	-1,26	640	684,9	51,14	-
O						
Olidata	0,615	0,82	0,605	0,625	12,68	70,17
Openjobmetis	16,2	-	16,1	16,2	1,28	215,85
Oracle	106,22	-	106,56	106,58	12,37	-
Orsero	14,8	-0,13	14,58	14,9	-13,69	259,55
OVS	2,23	-1,93	2,22	2,276	-0,74	544,47
P						
Palantir Technologies	22,65	-4,07	22	23,23	42,28	-
Paypal	54,48	-1,14	54,07	55,35	-1,94	-
Peloton Interactive	4,219	-	4,45	4,45	-1,50	-
Pepsico	156,76	0,31	157,32	158,52	-1,35	-
Pfizer	25,35	-1,17	25,75	25,75	-1,34	-
Pharmanutra	62,8	2,28	60,8	62,8	7,76	588,66
Philip Morris International	83,05	-	83,1	83,1	1,20	-
Philips	18,782	-1,94	18,66	18,784	-8,73	-
Philogen	16,85	1,51	16,7	17	-8,71	485,50
Piaggio	3,108	-1,58	3,086	3,184	5,67	1.119,68
Pininfarina	0,772	-0,26	0,772	0,772	-1,47	60,87
Piovan	9,98	-2,16	9,92	10,2	-5,27	537,49
Piquadro	2,06	-0,96	2,06	2,08	-6,03	103,25
Pirelli & C.	5,464	1,49	5,434	5,534	9,09	5.386,75
PLC	1,48	-1,99	1,435	1,49	-11,40	39,02
Plug Power	3,916	-5,96	3,997	4,44	-2,68	-
Poste Italiane	9,858	-0,62	9,838	9,96	-3,88	12.908,98
Procter & Gamble	145,8	0,37	145,02	145,02	11,02	-
Prosiebensat1 Media	5,612	-1,13	5,65	5,846	2,29	-
Prysmian	41,17	-1,81	40,73	42,09	2,07	11.643,26
Puma	40,5	-2,48	40,44	41,55	-17,78	-
R						
Rai Way	4,87	-1,02	4,85	4,96	-4,33	1.338,64
Ratti	2,47	-0,80	2,47	2,47	-6,02	68,89
RCS Mediagroup	0,734	-0,68	0,728	0,743	-0,75	384,55
Recordati	50,38	-0,63	49,87	50,72	3,56	10.581,12

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	36,52	-2,09	36,52	37,78	3,15	-
Reply	121,6	-3,49	118,4	125,9	5,87	4.736,93
Repsol	14,015	-	14	14	0,00	-
Restart	0,207	-0,96	0	0,207	-5,48	6,55
Revo Insurance	9,1	-1,52	8,94	9,26	9,71	224,74
Rheinmetall	364,8	4,26	358	365,7	17,05	-
Risanamento	0,0309	0,98	0,0304	0,0317	-16,33	55,72
Robinhood Markets	11,08	-	10,8	11,52	-15,62	-
Rockwell Automation	259,5	-0,95	0	261,5	-1,86	-
Roku	88,67	-3,37	91,84	91,87	4,71	-
Rwe	32,22	-0,89	32,61	32,68	-20,23	-
S						
S. Ferragamo	12,52	-2,26	12,28	12,79	3,70	2.142,69
Sabaf	16,4	-0,73	16,12	16,4	-4,17	209,22
Saes G.	34,75	0,58	34,5	35,1	1,34	579,93
Safilo Group	1,122	-1,06	1,11	1,142	22,48	463,75
Saipem	1,3545	1,61	1,3155	1,3665	-11,06	2.625,06
Salcef Group	23,1	-1,07	23	23,35	-5,06	1.449,44
Sanlorenzo	44,95	0,90	44,25	45,5	3,35	1.539,59
Sanofi	86,2	0,06	85,56	86,46	-4,36	-
Sap	162,64	-2,61	161,32	164,9	19,45	-
Saras	1,7165	-0,67	1,707	1,731	4,97	1.617,75
Seco	2,98	-2,10	2,95	3,07	-13,20	399,41
Seri Industrial	2,835	-1,22	2,83	2,94	-17,45	154,23
Servizi Italia	1,55	-	1,525	1,55	-8,22	49,01
Sesa	118,6	-2,15	117,9	122,2	-1,14	1.905,74
Siemens	163,52	-1,00	162,28	163,66	-0,94	-
Siemens Energy	14,22	-1,46	14,11	14,45	20,93	-
Siemens Healthineers	53,86	-	53,78	53,78	-2,44	-
Simon Property Group Reit	132,45	-	133,45	134,2	0,73	-
SIT	2,55	-0,39	2,5	2,55	-22,81	65,51
Snam	4,361	0,07	4,344	4,406	-6,69	14.606,66
Snap - Classe A	10,52	-5,23	0	10,66	-29,15	-
Snowflake	213,5	-2,51	213,5	216	18,37	-
Societe Generale	21,56	-0,71	21,69	21,845	-9,71	-
Softlab	1,59	1,92	1,5	1,625	3,21	7,61
Sogefi	1,9	0,64	1,878	1,928	-8,98	223,05
Sol	26,1	0,77	25,65	26,15	-8,05	2.338,45
Sole 24 Ore	0,688	0,88	0,676	0,688	0,88	38,60
Somec	27,2	0,37	26,6	27,2	-5,26	186,23
Spotify Technology	221,5	0,68	220	220	27,88	-
Starbucks Corp	88,4	-1,01	88,3	88,9	3,46	-
Stellantis	22,39	-1,10	22,36	22,81	6,99	71.764,69
STMicroelectr.	41,65	-3,60	41,33	42,655	-5,04	39.263,70
T						
T Rowe Price Group	98,3	-	0	100,86	9,34	-
Tamburi Inv.	9,03	-1,20	9,03	9,14	-2,16	1.677,26
Technogym	9,465	0,21	9,39	9,545	4,38	1.908,03
Technoprobe	9,23	-5,09	8,925	9,685	11,97	5.848,42
Telecom It. r nc	0,2786	-1,31	0,2779	0,2846	-7,75	1.697,06
Telecom Italia	0,2698	-1,60	0,2679	0,276	-7,82	4.169,61
Telefonica	3,584	0,03	3,586	3,59	1,36	-
Tenaris	14,82	-0,60	14,69	14,94	-5,74	17.583,15
Terna	7,404	-	7,382	7,502	-2,15	14.854,42
Tesla	172,18	-3,18	170,08	175,5	-21,25	-
Tesmec	0,111	-1,42	0,1092	0,1136	-5,00	67,82
Tessellis	0,586	2,09	0,575	0,616	-16,56	131,61
The Coca-Cola Company	54,99	-0,18	54,97	56,65	3,56	-
The Italian Sea Group	10,46	-1,32	10,38	10,64	28,66	559,43
The Kraft Heinz	33,565	-	33,695	33,695	2,80	-
The Walt Disney	102,44	-0,02	100,8	101,54	23,93	-
Thyssenkrupp	5,516	-1,61	5,524	5,596	-8,94	-
Tinexta	18,9	-2,48	18,71	19,33	-4,69	916,16
T-Mobile Us	149,5	-	151,06	151,06	3,22	-
Tod's	43,1	0,14	42,92	43,14	25,07	1.415,54
Toscana Aeroporti	12,2	-	11,6	12,2	-1,02	220,77
Trevi	0,348	4,82	0,336	0,353	4,13	104,31
Triboo	0,736	0,82	0,72	0,76	-4,14	21,12
Tripadvisor	23,32	8,26	21,8	24,5	0,03	-
Tui	6,475	-4,48	6,5	7,171	-3,49	-
Txt e-solutions	20,2	-4,04	20	20,85	5,89	270,77
U						
Uber Technologies	64,7	-1,22	62,85	63,95	15,10	-
Unicredit	29,39	-0,61	29,245	29,655	19,76	50.357,07
Unidata	3,95	2,07	3,89	3,98	-2,18	119,25
Unieuro	9,27	-1,64	9,205	9,375	-9,14	195,55
Union Pacific	228,7	-	228,5	228,9	8,75	-
Unipol	5,722	-1,21	5,704	5,788	11,71	4.142,63
UnipolSai	2,416	-0,49	2,402	2,44	7,66	6.898,45
Unitedhealth Group	488	1,88	482,5	484,5	1,15	-
Us Bancorp	37,38	-	0	37,54	0,00	-
V						
V.F.	15,02	-4,70	16,1	16,1	-22,97	-
Valsoia	9,9	-0,60	9,86	10,1	6,43	106,85
Varta	16,89	-3,46	0	16,705	-16,58	-
Vertex Pharmaceuticals	390,4	0,33	388	391,05	5,91	-
Vianini	0,87	1,16	0,86	0,87	-1,52	89,41
Viatris Inc	11,106	-	11,028	11,028	14,03	-
Visa - Classe A	258,75	1,07	0	254,5	8,68	-
Volkswagen	118,72	-0,87	118,2	120,7	6,85	-
W						
Walgreens Boots Alliance	20,28	-	0	20,305	-15,00	-
Waste Management	184,7	-	179,1	183,8	10,91	-
Webuild	1,883	0,48	1,852	1,943	1,90	1.904,70
Webuild r nc	6,25	1,63	6,2	6,25	11,44	9,90
Western Digital	51,83	-3,28	51,26	53,35	22,37	-
WIIT	18,22	-1,94	17,9	18,5	-5,29	519,06
Workday	278,6	-1,17	273,25	273,25	13,94	-
Z						
Zalando	19,265	-1,63	19,275	19,455	-7,34	-
Zignago Vetro	13,18	-1,64	13,08	13,36	-7,67	1.182,66
Zoetis	175,45	-4,23	170,75	171,2	1,24	-
Zucchi	2,08	-	2,08	2,1	-8,87	8,20

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	842.62	-1.43
Cac 40	7625.31	-0.84
Dax (Xetra)	16880.83	-0.92
FTSE 100	7512.28	-0.81
Ibex 35	9925.40	-0.59
Indice Gen	52962.41	-0.59
Nikkei 500	3281.80	1.76
Swiss Market In.	11142.79	-0.33

EURIBOR 12-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,862	3,916
3 Mesi	3,901	3,955
6 Mesi	3,882	3,936
1 Anno	3,655	3,706

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.8	60.75
Argento (per kg.)	623.48	681.92
Platino p.m.	886.00	0.0000
Palladio p.m.	897.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0793	0,19	-2,33
Giappone	161,17	0,41	3,10
G. Bretagna	0,85098	-0,34	-2,08
Svizzera	0,9481	0,54	2,39
Australia	1,6526	0,13	1,62
Brasile	5,3465	0,19	-0,29
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4511	0,05	-0,89
Danimarca	7,4548	0,00	0,03
Filippine	60,398	0,15	-1,44
Hong Kong	8,4372	0,15	-2,25
India	89,579	0,16	-2,53
Indonesia	16850,03	0,34	-1,34
Islanda	148,7	0,27	-1,20
Israele	3,9322	-0,55	-1,68
Malaysia	5,1439	0,19	1,31
Messico	18,4272	0,31	-1,58
N. Zelanda	1,7636	0,39	0,75
Norvegia	11,302	-0,16	0,55
Polonia	4,3198	0,00	-0,45
Rep. Ceca	25,285	0,27	2,27
Rep.Pop.Cina	7,7641	0,19	-1,11
Romania	4,9759	0,03	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,451	0,18	-0,56
Sud Corea	1434,64	0,22	0,07
Sudafrica	20,318	-0,72	-0,15
Svezia	11,251	0,17	1,40
Thailandia	38,52	-0,26	1,44
Turchia	33,1604	0,25	1,55
Ungheria	387	-0,08	1,10

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	2253	99,74	0,00
28.03.24	2646	99,55	3,43
12.04.24	2557	99,42	3,34
14.05.24	2872	99,09	3,36
31.05.24	7344	98,92	3,26
14.06.24	2552	98,78	3,30
12.07.24	2591	98,58	3,06
31.07.24	17666	98,27	3,37
14.08.24	5592	98,18	3,25
13.09.24	3050	97,94	3,15
14.10.24	1614	97,66	3,12
14.11.24	2650	97,34	3,15
13.12.24	7461	97,10	3,16
14.01.25	9749	96,83	3,13
14.02.25	32141	96,59	3,07

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	340,55	361,4
Sterlina	429,43	455,72
4 Ducati	807,7	857,15
20 $ Liberty	1.783,41	1.891,5
Krugerrand	1.824,65	1.936,36
50 Pesos	2.199,93	2.334,62

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,736	99,734	0,00
28.03.24	99,55	99,55	3,43
12.04.24	99,417	99,406	3,34
14.05.24	99,085	99,097	3,36
31.05.24	98,923	98,887	3,26
14.06.24	98,782	98,796	3,30
12.07.24	98,58	98,526	3,06
31.07.24	98,265	98,261	3,37
14.08.24	98,182	98,172	3,25
13.09.24	97,939	97,929	3,15
14.10.24	97,657	97,65	3,12
14.11.24	97,343	97,362	3,15
13.12.24	97,097	97,106	3,16
14.01.25	96,833	96,849	3,13
14.02.25	96,589	96,56	3,07
BTP			
1.3.2024	100,012	100,023	0,00
15.4.24	99,391	99,386	3,73
15.5.2024	99,499	99,497	3,65
30.5.2024	99,395	99,394	3,65
1.7.2024	99,241	99,242	3,58
1.8.2024	98,192	98,202	3,67
1.9.2024	99,987	100,052	3,27
15.11.2024	98,448	98,466	3,38
1.12.2024	99,179	99,198	3,24
15.12.2024	97,193	97,205	3,46
1.2.2025	97,065	97,078	3,43
1.3.2025	101,52	101,56	2,88
28.3.2025	99,92	99,97	3,04
15.5.2025	97,66	97,73	3,22
1.6.2025	97,62	97,69	3,22
1.7.2025	98,01	98,04	3,13
15.8.2025	96,88	96,99	3,19
29.9.2025	100,38	100,49	2,91
15.11.2025	98,77	98,88	2,92
1.12.2025	97,84	97,98	3,01
15.1.2026	100,42	100,59	2,85

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	94,79	94,92	3,21
1.3.2026	102,44	102,63	2,71
1.4.2026	93,5	93,56	3,20
15.4.2026	101,18	101,31	2,78
1.6.2026	96,47	96,62	3,03
15.7.2026	97,54	97,67	2,92
1.8.2026	92,51	92,64	3,21
15.9.2026	101,57	101,73	2,75
1.11.2026	110,45	110,63	2,35
1.12.2026	94,86	95,02	3,05
15.1.2027	93,57	93,71	3,08
15.2.2027	99,29	99,43	2,84
1.4.2027	93,8	93,96	3,08
1.6.2027	96,91	97,52	2,92
13.6.2027	100,45	100,49	3,11
1.8.2027	96,22	96,46	2,96
15.9.2027	92,41	92,62	3,11
1.11.2027	111,41	111,65	2,46
1.12.2027	97,96	98,17	2,90
1.2.2028	95,45	95,64	2,99
15.3.2028	88,64	88,82	3,23
1.4.2028	100,51	100,73	2,84
15.7.2028	88,7	88,92	3,20
1.8.2028	102	102,18	2,86
1.9.2028	105,98	106,2	2,76
10.10.2028	102,76	102,79	3,13
1.12.2028	97,82	98,02	2,95
1.9.2029	103,3	103,49	2,86
15.2.2029	86,72	86,97	3,30
15.6.2029	97,08	97,25	3,07
1.8.2029	98,05	98,22	3,04
1.11.2029	109,52	109,76	2,79
15.12.2029	102	102,21	3,01
1.3.2030	100,27	100,46	3,03
1.4.2030	88,36	88,52	3,32
15.6.2030	100,98	101,16	3,06
1.8.2030	85,29	85,44	3,41
15.11.2030	102,57	102,76	3,08

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	88,6	88,73	3,35
15.02.2031	99,42	99,59	3,17
1.4.2031	83,33	83,5	3,47
1.5.2031	115,44	115,74	2,88
1.8.2031	80,5	80,64	3,55
30.10.2031	102,49	102,69	3,15
1.12.2031	81,92	82,09	3,53
1.3.2032	86,09	86,26	3,46
1.6.2032	80,61	80,79	3,57
1.12.2032	90,79	90,99	3,41
1.2.2033	114,84	115,06	3,14
1.5.2033	104,72	104,9	3,28
1.9.2033	89,26	89,5	3,50
1.11.2033	103,99	104,13	3,34
1.3.2034	102,5	102,67	3,41
1.8.2034	109,08	109,31	3,36
1.3.2035	94,22	94,42	3,60
30.4.2035	100,28	100,44	3,50
1.3.2036	75,49	75,65	3,86
1.9.2036	82,36	82,52	3,77
1.2.2037	99,56	99,69	3,57
1.3.2037	68,74	68,89	3,95
1.3.2038	90,3	90,39	3,77
1.9.2038	86,76	86,89	3,80
1.8.2039	108,46	108,48	3,69
1.10.2039	98,62	98,68	3,78
1.3.2040	86,79	86,82	3,85
1.9.2040	108,39	108,49	3,72
1.3.2041	70,58	70,57	4,00
1.9.2043	101,36	101,16	3,83
1.9.2044	105,3	105,26	3,81
30.4.2045	61,6	61,72	4,05
1.9.2046	84,87	84,77	3,89
1.3.2047	76,94	76,86	3,92
1.3.2048	87,23	87,07	3,87
1.9.2049	92,45	92,24	3,87
1.9.2050	71,05	70,9	3,94
1.9.2051	59,57	59,5	3,93

Le idee

LA CORTE COSTITUZIONALE E IL RINNOVO PLURALISTA

SERGIO BARTOLE

Nonostante (o forse proprio per) la sua longevità, la Costituzione è oggetto di ricorrenti discussioni e di proposte di interventi innovativi, anche di dubbia credibilità. E' questo il caso del disegno per l'autonomia differenziata la cui sostanza ideologica spinge taluno a presentarlo come un disegno di riforma laddove si tratta di una legge ordinaria che non può modificare la Costituzione.

Legge di revisione costituzionale è quella sul premierato di cui infondatamente si nega che tocchi i poteri del Quirinale, e di cui un giudizio è difficile per le frequenti revisioni del suo testo. E oggetto di discussioni è oggi la Corte costituzionale, dopo che è stata negata la presentazione nel carcere di Milano di un libro sulle sue recenti decisioni (p.e. suicidio assistito, carcere duro, genitorialità, ergastolo ostativo) e sulla sua campagna di diffusione della conoscenza della Costituzione proprio nelle carceri scritto dall'ex Presidente della Corte Giuliano Amato e da Donatella Stasio.


La sede della Corte costituzionale

Dice lo stesso Amato che la Corte costituzionale è per molti una "sconosciuta". Inoltre, a suo dire, il centro–destra la considera – sull'esempio di Ungheria e Polonia - un nemico del popolo perché può privare di efficacia le leggi votate dal Parlamento giudicandole incostituzionali. Forte è la tentazione di impadronirsene, benché – ancora Amato - questa "non è un luogo dove piazzare i propri uomini". Dubbi e timori sono stati espressi in ripetuti interventi sulla stampa di presidenti ed ex presidenti della Corte, i quali tutti chiedono il rispetto dell'indipendenza del principale organo costituzionale di garanzia. Il fatto è che nei prossimi mesi il Parlamento dovrà eleggere, al posto di quelli in scadenza, quattro nuovi giudici. Questo adempimento risentirà della composizione delle Camere che in seduta congiunta sono chiamate a provvedere, ma dovrà rispettare regole particolari ad evitare che i giudici neoeletti siano espressione di una sola forza politica.

Forte è la tentazione di impadronirsene, anche se la maggioranza non ha tutti i voti necessari

Nei primi tre scrutini sono richiesti per l'elezione di un giudice i due terzi dei componenti l'assemblea, cioè 404 voti, negli scrutini successivi al terzo i voti di tre quinti, cioè 363.

Orbene l'attuale maggioranza dispone di 354 voti insufficienti ad eleggere i quattro giudici anche a partire dal quarto scrutinio. E' dunque necessario il concorso di altre forze.

Può essere ricercato l'aiuto di forze minori che potrebbero avanzare richieste superiori alle loro forze, oppure si potrebbe fare ricorso – adattandola al caso – ad una convenzione già praticata in accordo fra tutti i partiti, per cui questi si ripartivano la scelta dei giudici in modo da consentire anche alle forze di minoranza di partecipare al riparto. Non si tratterebbe di scelta motivata da clientelismo, ma corrisponderebbe all'orientamento della Costituzione. La quale ha previsto una composizione della Corte ispirata ai principi del pluralismo sia per la diversa derivazione dei giudici (Presidente della Repubblica, supreme magistrature, Parlamento) che per le speciali maggioranze richieste per l'elezione parlamentare.

Queste facilitavano e l'accordo fra i partiti per un risultato condiviso, e l'avvento di collegi improntati al pluralismo a garanzia della indipendenza della Corte, la cui composizione non era identificabile con singole componenti dello schieramento parlamentare.

Ed è questo il senso dell'ammonimento rivolto da più parti alla maggioranza a non attentare all'indipendenza del giudice costituzionale con scelte unilaterali. —

I TRATTORI E L'ETERNA SFIDA FRA CITTÀ E CAMPAGNA

FRANCO DEL CAMPO

Sono, nel bene e nel male, un "cittadino". Sono grato alla Rivoluzione francese per avermi reso -dopo innumerevoli rivolgimenti- un citoyen, depositario, come tutti noi, di diritti e doveri, sanciti adesso dalla nostra Costituzione.

Ma sono "cittadino" anche nel senso più banale del termine, perché sono nato e vissuto sempre in città. Così partecipo al rapporto dialettico tra città e campagna, antico come la nostra "civiltà" (parola e concetto che contiene proprio il riferimento alla "città"). I libri di storia ricordano ancora le "jacquerie" (1358), le rivolte contadine in Francia; i contadini della Vandea, nel 1793, fecero vacillare la Rivoluzione francese; in Russia i contadini sono rimasti "servi della gleba" fino al 1861 e i "kulaki", i cosiddetti "contadini ricchi" (ma lo erano assai poco) furono sterminati da Stalin. Erano soprattutto contadini i migranti italiani tra '800 e '900 verso le Americhe e dal Sud verso il Nord d'Italia per costruire il nostro "miracolo economico". Adesso il mondo è radicalmente cambiato, ma la fatica e le ribellioni dei contadini non sono finite. Dieci anni fa (2013) ci fu il movimento dei "forconi", vicino all'estrema destra; poi, nel 2019, quando Salvini governava con Conte, nell'alleanza tra M5S e Lega, è arrivata la lotta contro le "quote latte". Adesso ci risiamo e noi "cittadini" guardiamo perplessi e vagamente partecipi la lotta dei "trattori", che invadono le strade, fanno blocchi non autorizzati, minacciano -come al solito- di "marciare su Roma". I "trattori" si oppongono alle misure europee contro il cambiamento climatico, ma dimenticano che i disastri ambientali colpiscono soprattutto il mondo dell'agricoltura, come dimostrano le ripetute alluvioni. Tra città e campagna non c'è mai stata una buona comunicazione, ma anche i "cittadini" più distratti indovinano che il lavoro dei "contadini" rimane duro, nonostante l'aiuto della tecnologia. La protesta, ormai, si è diffusa in tutta Europa, contro -sembra- le regole dell'Unione europea, che pure spende il 30% del suo bilancio per l'agricoltura. Ma non è facile da capire chi sono e cosa vogliono questi "trattori". E' certo che il duro lavoro dei "contadini" è pagato poco e male, mentre, noi "cittadini", paghiamo i prodotti al mercato molto di più. Paradossalmente, visto i costi del trasporto globale, i prodotti agricoli che arrivano dal resto del mondo costano molto di meno, senza tanti problemi di sfruttamento della manodopera e con meno controlli. E così la presidente della Commissione europea, la baronessa Ursula von der Leyen, si è arresa ed ha ritirato la limitazione dei pesticidi e noi non sappiamo se essere contenti o preoccupati. E poi c'è l'Irpef. Il governo italiano -a parole vicino ai "trattori"- aveva ritirato l'esenzione per i redditi agrari, ma adesso si prepara a rimetterla, come le agevolazioni per il gasolio agricolo. E poi cosa dicono le principali organizzazioni degli agricoltori, come la Coldiretti, da sempre al fianco del governo Meloni, con il suo presidente Ettore Prandini, che ha sfiorato la candidatura alle elezioni europee nelle file del partito di Meloni? E noi "cittadini" restiamo a guardare, sospettiamo che gli eterni "contadini" non abbiano tutti i torti, ma non riusciamo a capire chi abbia davvero "ragione".

Noi "cittadini" restiamo a guardare, sospettiamo che gli eterni "contadini" non abbiano tutti i torti

110 ANNI CAFFÈ SAN MARCO

CAFFÈ S. MARCO

la sua storia,
la nostra storia.

1914

foto di Andrea Lasorte

LO SCRIGNO DEL TEMPO CHE FU

Quando il 3 gennaio 1914, in una pagina interna del Piccolo, si annunciava l'apertura di un nuovo Caffè, il San Marco, nessuno poteva nemmeno lontanamente immaginare quanto quel locale si sarebbe intrecciato alla storia di Trieste.

MARCOLIN E SCHILLACI ALLE PAGINE. 2-3

QUATTRO INCONTRI TRA TAVOLI E LIBRI

La lettrice appassionata di romanzi storici, che si incontra ogni giovedì con le amicihe. Lo studioso di fisica quantistica. Il turista, con moglie e bambino. E la scrittrice. Quattro persone con le loro storie, legate a filo doppio con il Caffè.

CODAGNONE ALLE PAGIONE 4-5

LE OPERE D'ARTE RACCONTANO

Seduto da solo, in un Caffè San Marco che viene ritratto deserto per licenza poetica, Carlo Ulcigrai sfoglia il suo giornale. Ci sono quadri fatti così: li guardi e ti chiedi chi fossero quelle persone dipinte, quali emozioni le guidassero.

A PAGINA 6

IL 1914 SULL'ORLO DI UN INCUBO

Non fu un anno come gli altri: il mondo, e con lui ogni dimensione personale, stava per precipitare nell'abisso della guerra- Scopriamo insieme che cosa accadeva a Trieste, in Italia, in Europa e nel mondo, in quel 1914.

A PAGINA 7

In collaborazione con Assicurazioni Generali S.p.A.

Caffè San Marco 110 anni





Qui sopra, Fulvio Tomizza e la moglie Laura Levi al Caffè San Marco, in una foto di Alfonso Mottola. A destra, il locale distrutto nel maggio del 1915 Concessione immagini della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte

Benvenuti qui è custodito il mondo di ieri

Dal 1914 covo di irredentisti, ritrovo di scrittori, set, oggi meta turistica

Paolo Marcolin

Quando il 3 gennaio 1914, in una pagina interna del Piccolo, si annunciava l'apertura di un nuovo Caffè, il San Marco, nessuno poteva nemmeno lontanamente immaginare quanto quel locale, che prendeva il posto di una latteria che vendeva ghiaccio, latte per bambini e yogurt, si sarebbe intrecciato alla storia di Trieste. Di più, ne avrebbe incarnato la sua immagine doppia, la sua identità costantemente contraddetta.

Pensiamo ai sempre più numerosi turisti che, oltrepassata la doppia porta del Caffè San Marco si trovano di fronte il bancone di legno scuro, gli stucchi dorati, gli specchi, i tavolini di marmo, i divanetti di pelle nera, i fregi floreali, tutto l'insieme che evoca la Vienna di Francesco Giuseppe. Si illudono, quei visitatori, che Trieste voglia così esibire una sorta di fedeltà per il 'mondo di ieri', ignorando che il suo fondatore, Marco Lovrinovich, un istriano di Fontane di Orsera che commerciava in vini, ne fece un ritrovo di irredentisti che volevano cacciare gli austriaci e unirsi all'Italia. E ignorano che poco più di un anno dopo il San Marco venne distrutto e incendiato dai manifestanti fedeli all'Austria, che volevano vendicarsi per l'entrata in guerra dell'Italia contro gli imperi centrali.

Eppure adesso il San Marco, che nelle sere invernali sembra uno sfavillante transatlantico immerso nel buio dell'oceano, richiama alla memoria quella pagina della Cripta dei Cappuccini di Joseph Roth, il cantore per eccellenza del Finis Austrae, quando scrive che i caffè della defunta imperialregia monarchia, sempre uguali da Zagabria, a Olmutz, a Brno, a Szombathely, con le scacchiere, le tessere del domino, le pareti annerite dal fumo, i lumi a gas, la cameriera col grembiule azzurro, il gendarme con l'elmo giallo e i giocatori di tarocchi con i polsini rotondi, incarnavano un mondo vasto e variopinto eppure familiare, più forte di una semplice terra natale.

Il San Marco è forse l'ultimo angolo di quel mondo giunto incredibilmente intatto fino a noi, e ben se ne accorse Giorgio Pressburger quando vi entrò negli anni Sessanta e si sentì subito a casa, ritrovandovi l'aria di "signorile e noncurante sfacelo" dei caffè della sua Budapest. L'essere rimasto pressoché uguale a se stesso, nonostante qualche ritocco alle decorazioni apportato negli anni Trenta e il più corposo restauro del 1989, fa del San Marco il rappresentante forse inconsapevole di una civiltà scomparsa, che ha attirato come falene intorno suoi tavolini di marmo rosa generazioni di scrittori triestini. Tullio Kezich ancora in calzoni corti si gustava una pasta Dobos caramellata all'ungherese; Stelio Mattioni, appena tornato dal campo di prigionia in Africa, nel 1947, ci andava a giocare a bridge; abitando là vicino Giorgio Voghera ci passava molte ore, tanto che Claudio Grisancich gli ha dedicato una poesia, intitolata proprio Cafè San Marco: "Giorgio Voghera/fissa/lento che scori/oltra dei vetri/danubio". E poi Fulvio Tomizza, geloso della propria intimità ma incapace di starsene a lungo da solo, al San Marco si era ritagliato un cantuccio nel quale tenere felicemente in bilico le sue due anime.

Ma se c'è uno scrittore cui il nome del San Marco si lega indissolubilmente quello è Claudio Magris, che ha lungamente descritto, come in 'Microcosmi', quanto quel luogo rappresenti la sua personale resistenza alla vita e di come, diversamente dagli altri scrittori, egli ci vada (andava?)





Ieri e oggi dell'Antico Caffè San Marco. Dall'ottobre 2013 una libreria occupa gli spazi dove prima c'erano i tavoli da biliardo, gestita fin dall'inizio da Loriana Ursich





GIORGIO VOGHERA

Giorgio Voghera ci passava molte ore, tanto che Claudio Grisancich gli ha dedicato una poesia, ''Cafè San Marco''



CLAUDIO MAGRIS

Claudio Magris ci andava per dedicarsi alla scrittura, ''come un naufrago aggrappato al tavolino''

LA DISTRUZIONE

L'attacco del maggio 1915

Il 23 maggio 1915, quando si diffuse la notizia che l'Italia rinunciava alla neutralità ed entrava in guerra conto l'Austria Ungheria, il San Marco venne devastato e la stessa sorte toccò ad altri simboli dell'attività irredentistica, come la tipografia e la redazione del Piccolo, la palestra della Ginnastica Triestina e i caffè Fabris, Milano, Edison e Stella Polare. L'azione violenta, condotta in nome del patriottismo asburgico, si concluse appiccando l'incendio al locale. Per fortuna le fiamme furono domate prima che potessero provocare danni irreparabili. Il locale venne comunque chiuso e poté riaprire solo nel maggio 1919.

proprio per dedicarsi alla scrittura, portandosi dietro "non più di due libri, come un naufrago aggrappato al tavolino".

Fuori dalla sua aura letteraria, il San Marco è stato ed è molto altro. Ci si dedicava agli scacchi, si leggevano i giornali, negli anni Novanta nella sala in fondo, quella che confina con la sinagoga e in cui allo scoppio della Prima guerra mondiale si smerciavano passaporti falsi per chi voleva evitare l'arruolamento, era stato allestito uno schermo per vedere le partite di calcio trasmesse dalle prime pay tv. Ora i giornali di carta li sfogliano in pochi e sui tavolini sono appoggiati smartphone e tablet; i tempi cambiano, ma gli studenti passano ancora molte ore con davanti la stessa tazza di tè.

Dall'ottobre del 2013 una libreria occupa gli spazi dove un tempo c'erano i tavoli da biliardo. Per Loriana Ursich, che la gestisce fin dal primo giorno, il San Marco è un luogo laico di culto. I turisti fanno foto, girano video, cliccano in rete recensioni entusiastiche. I suoi ambienti sono una golosità per chi viene a Trieste a girare un film. Il regista Sandro Bolchi vi ha ambientato alcune scene della Coscienza di Zeno - ma non risulta che Svevo fosse tra clienti del Caffè - e anche la recente fiction La Porta Rossa non ha mancato di usarlo come sfondo. Nel corso degli anni molte gestioni si sono alternate: da quella di Marco Lovrinovich alla famiglia Stock, la più longeva con i suoi cinquant'anni, fino all'attuale di Alexandros Delithanassis e di sua moglie Eugenia Fenzi. Anche in questi nomi greci, slavi, tedeschi, italiani, il San Marco sembra ancora quello della Trieste del 1914. —

I progetti del titolare Alexandros Delithanassis e di sua moglie la direttrice Eugenia Fenzi puntano al futuro coltivando il passato

Unire libro e cibo Il modello rimane la Mitteleuropa

L'INTERVISTA

Francesca Schillaci

Mantenere la storicità dell'Antico Caffè San Marco e aprirsi alla contemporaneità è la sfida che il titolare Alexandros Delithanassis e sua moglie, la direttrice Eugenia Fenzi hanno saputo costruire in questi dieci anni di gestione e vantano, a oggi, i più importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale come uno tra i 50 Caffè storici migliori del mondo. Grazie ad una visione di costante rinnovamento e di ampliamento del concetto mitteleuropeo, la rinascita del luogo è partita con l'introduzione della libreria all'interno del locale insieme al ripristino della pasticceria e alla riapertura del ristorante, fino alla creazione del proprio marchio di caffè che rappresenta un sigillo identitario unico nel suo genere.

Non solo: fra le molte innovazioni concepite, c'è anche la creazione del "Wermouth al caffè" ripreso dall'antica tradizione viennese e trasformato in un prodotto nuovo che racconta la storia della bevanda dove presente e futuro portano con sé l'autenticità del passato, raccolta e donata quotidianamente all'interno del Caffè letterario. «Il cuore di ogni progetto nasce dal concetto viennese – spiega Fenzi – che si rifà al concetto mitteleuropeo con l'obiettivo di unire la cultura del cibo alla cultura del libro».

Grazie all'esperienza editoriale di Delithanassis, l'Antico Caffè San Marco è diventato anche il nome della casa editrice che racconta i classici triestini nel linguaggio delle graphic novel, progetto nato dalla volontà di avvicinare i giovani alla letteratura di Trieste. Tra le prime pubblicazioni c'è "Necropoli" di Boris Pahor con i disegni di Jurij Devetak, un libro per la prima volta raccontato unendo arte e letteratura, storia del passato e linguaggio del presente. «L'idea è nata da una contaminazione – racconta Delithanassis –, mio padre in Grecia aveva una casa editrice dove pubblicava graphic novel sulla letteratura classica e mi è sempre rimasto impresso». Per il 2024 il progetto si amplierà con la pubblicazione di alcune libri di Giani Stuparich e Pier Antonio Quarantotto Gambini, fino ad arrivare a un'opera unica dedicata interamente alla Risiera di San Sabba. Anche le collaborazioni con la Società dei Concerti, il Trieste Film Festival e con le comunità straniere raccontano il presente dell'Antico Caffè San Marco, «un luogo che è una casa, nella letteratura, nel cinema e nella musica», sottolinea Fenzi. «Per farlo, è necessario un costante rinnovamento che per noi è possibile anche grazie al nostro personale, volutamente multiculturale, dove i ragazzi sono portatori fondamentali di diverse lingue e culture».

La contaminazione culturale è indubbiamente il cuore pulsante di tutti i progetti, come il calendario polietnico che da due anni raccoglie tutte le date religiose delle diverse comunità di Trieste, e il calendario nazionale dei paesi storicamente vicini alla città, che comprende le festività nazionali slovene e quelle austriache. Tutto insomma promette un futuro ricco di sviluppi: «Vogliamo essere menzionati ancora di più nella ristorazione, – sottolineano entrambi - vogliamo che il Caffè San Marco venga vissuto sempre di più come un caffè mitteleuropeo in tutte le fasce della giornata, attraverso l'incontro nella cultura del cibo, del vino, della letteratura e del caffè».

Il grande obiettivo che Delithanassis e Fenzi si pongono per il futuro è «portare Trieste e la cultura del caffè all'estero». «Abbiamo iniziato a viaggiare molto – spiegano entrambi – siamo stati invitati più volte a Vienna, Klagenfurt e Atene per tenere delle conferenze come principali portavoce della capitale del caffè».

Per la ristorazione invece «puntiamo all'introduzione della cucina slovena come simbolo di dialogo che il Caffè San Marco rappresenta: un ponte dell'est e dell'ovest, del nord e del sud». In questa direzione, infatti, è previsto per il futuro anche un concorso sul Pelinkovac, per far conoscere i produttori locali che hanno riscoperto le antiche ricette dei nonni e «per continuare a raccontare la nostra storia multiculturale attraverso diverse forme di dialogo». —



Alexandros Delithanassis ed Eugenia Fenzi titolare e direttrice del Caffè

Avventori in un'immagine degli anni Sessanta. La contaminazione culturale è il cuore di tutte le iniziative



INCONTRI AL SAN MARCO

DI FRANCESCO CODAGNONE



Graziella Strukel



Lorenzo Ubaldi

LA LETTRICE / Graziella Strukel

LA SUA SCELTA: "IL ROMANTICO" DI WILLIAM BOYD



Le "ragazze di sempre" ogni giovedì il tavolino sotto il grande specchio

Quando il giovedì mattina Claudio Magris va (andava?) al San Marco per scrivere, trova (trovava?) il suo caffè invaso da rossetti e lacca per capelli. «Poi non l'abbiamo più visto, si sarà indispettito…», ride Graziella Strukel, pensionata, appassionata di romanzi storici. Solo a lei e alle sue amiche - Nivea, Mariuccia, Mara, Licia, Eli, Ariella, Alida - è concesso prenotare, tutti i giovedì da vent'anni, il tavolino in fondo a destra sotto il grande specchio. «È la nostra comfort zone», per sciocchezze molto importanti, dice Graziella: la voce si sente bene, i divanetti non fanno male alla schiena, i giovani che studiano mettono allegria. «Abbiamo tutte la stessa età e idee diverse: poi ognuna se le tiene con il sorriso, come quand'eravamo ragazze. More or less».

Erano ragazze quando si sono conosciute a un corso di ginnastica, e poi quando a maggio la palestra chiudeva e l'appuntamento diventava «allora giovedì al San Marco», per non perdersi di vista: vent'anni dopo, «eccoci ancora qui tutte le settimane, a meno che una di noi non abbia il dentista». A raccontarsi «contentezze e problemi, che sono gli stessi di tutte le ottantenni come lo erano tante rughe fa: matrimoni, figli e nipoti, divorzi e lutti».

Magris non passa più tanto spesso, nessuna di loro fa più aerobica. «E io sono rimasta sola: mio marito non c'è più, mio figlio sta a Milano. Non avessi le mie ragazze, il giovedì mattina al San Marco…».

LO STUDIOSO / Lorenzo Ubaldi

LA SUA SCELTA: "ALMA" DI FEDERICA MANZON



La matita tra le dita: fisica quantistica e rumore di fondo

Il microcosmo di marmo rosso è invaso da una risma di funzioni, iperboli e integrali tripli. «È come sulle montagne russe, però di un altro mondo», immagina Lorenzo Ubaldi, ricercatore in fisica delle particelle: distratto mentre gira lo zucchero nel caffè, la matita tra le dita, le idee nella testa.

Per Lorenzo il San Marco è «il luogo in cui collegare gli ultimi puntini: vengo qui nella fase finale delle mie ricerche. Quando le idee sono già uscite tutte, e devo infine metterle insieme, farle quadrare, scrivere l'articolo». Tavolino di lato alla libreria, isolato ma immerso, ordina due caffè e sta lì tutta la mattina: rifà i calcoli, prova del nove. Si distrae tra costellazioni di romanzi gialli o storici, mai di fantascienza. «E poi c'è questo brusio di fondo, un rumore bianco: mi concilia, mi fa pensare…». Click! L'effetto tunnel quantistico, riflette il fisico, è come un giro sulle montagne russe, ma con regole tutte loro: se nella fisica classica, con cui abbiamo a che fare tutti i giorni, il vagoncino che risale la curva troppo lentamente a un certo punto non può che fermarsi e tornare indietro, nella meccanica quantistica c'è sempre una probabilità («piccola, ma c'è») che riesca comunque a superare la barriera-ottovolante, pur non avendo abbastanza energia per farlo. Geniale! Eccolo risolvere l'equazione nel tempo di un nero lungo.

«È una cosa travolgente, vero?». Assolutamente, tutto chiaro! «Un altro caffè?».

In questa doppia pagina raccontiamo quattro persone che vivono il San Marco con intenti e desideri diversi. Le abbiamo incontrate e alla fine le abbiamo accompagnate alla libreria. A quel punto abbiamo chiesto loro di prendere un volume: è stato il dono del Piccolo. Ecco le loro scelte.



Mario Karlovcec

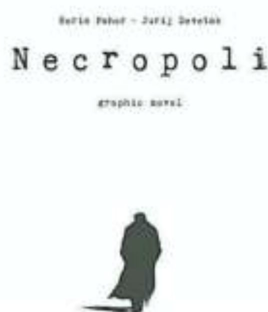


Laila Wadia

Fotoservizio Andrea Lasorte

IL TURISTA / Mario Karlovcec

LA SUA SCELTA: "NECROPOLI" DI BORIS PAHOR E JURIJ DEVETAK



Un bambino bellissimo, una brioche e un progetto: vivere a Trieste, un giorno

Ulay, peso netto sette chili e un chicco di caffè, fa vorticare gli occhietti oltre il petto del padre e poi volare sui mobili d'epoca, tra i soffitti altissimi, i dipinti di nudi in cui «you can feel», puoi percepire «lo spirito antico e moderno della città»: tra un museo dell'altro secolo, una sala conferenze e un'aula studio «very cool».

«Nice place, such good city vibes. E poi è pieno di libri!», esclama papà Mario Karlovcec, metà croato metà sloveno, rigirando tra le mani la graphic novel basata sull'autobiografia di Boris Pahor: per questo Mario fa tappa al San Marco tutte le volte che passa in città. È così fin da quella prima volta, tanti anni fa, in cui «the main thing», la cosa a colpirlo di più non furono i marmi e le targhe da guida turistica ma la libreria «a soli tre scalini dal caffè». «Ah! Ma ci siamo decisi, basta fare i turisti!», festeggia dividendo la brioche con la compagna, la mamma del fagottino-Ulay, che è architetta: «Stiamo cercando casa in città, per tutti e tre: sogniamo un appartamento retrò, da ristrutturare e riempire di libri». Che sia possibilmente vicino a quel caffè «antico e moderno», a quella libreria dove «immagino di venire tutte le mattine e fare colazione leggendo, un mio libro o oppure no, e starmene da solo e immerso tra tutte queste persone».

E poi, «you know»: l'atmosfera rilassata, i divani larghi e comodi, le chiacchiere (e lo spritz).

LA SCRITTRICE / Laila Wadia

LA SUA SCELTA: "GRANDE MERAVIGLIA" DI VIOLA ARDONE



Ritrovarsi tra donne «Questo luogo è un livellatore sociale»

Laila Wadia ordina un nero lungo e tira fuori dalla borsetta un foglietto di appunti a matita.

«È un livellatore sociale», dice la scrittrice di origini indiane, indicandosi attorno e ripensando al perché e al percome sono nati i primi caffè: posti franchi in cui «incontrarsi alla pari» tra borghesi e commercianti, tra imprenditori e classi operaie. Tra stranieri di culture diverse e il resto della società, tra le donne di Trieste che furono le prime donne a potersi sedere in un locale e bere un caffè in santa pace maschile. Come in quella scena di "Babylon Sisters", film tratto da uno dei suoi romanzi: quattro donne straniere - una cinese, una bosniaca, una albanese e una indiana - che decidono di incontrare la loro triestinità proprio in un caffè.

«Il loro essere triestine, quindi libere, passava dal poter ordinare un capo in b al bar, senza nessuno che stava loro dietro», racconta Wadia: «Arrivavano da altre culture e mentalità, in cui non è pensabile neanche mettere piede in un locale. Ma alla fine c'è questa scena in cui, per la prima volta in vita loro, ordinano uno spritz da sole». E lo fanno «proprio qui», al San Marco: un «livellatore sociale» che «mi fa pensare alle connessioni solitarie, alla giustizia della spada e al sapere delle parole: di quelle eleganti e ordinate dei suoi grandi scrittori, soprattutto di quelle scompigliate dal vento di chi se ne infischia dei confini disegnati dall'uomo».

Caffè San Marco 110 anni





Sopra: Livio Rosignano, Interno del Caffè San Marco, seconda metà del '900. A fianco: le Assicurazioni Generali in via Battisti, nel 1918

Il racconto di una realtà speciale

Gli atti ufficiali, i dipinti, i progetti: per questo il San Marco è un'opera d'arte

FABRIZIO BRANCOLI

Seduto da solo, in un Caffè San Marco che viene ritratto deserto per licenza poetica, Carlo Ulcigrai sfoglia il suo giornale. Dietro di lui c'è la grande insegna del Leone, in un'atmosfera silente e calda, piena di colori rossi, bruni e arancioni. Sembra di sentir suonare una musica. E quel giornale _ almeno per noi, che vogliamo che sia così _ è il Piccolo.

Ci sono quadri fatti così: li guardi e ti chiedi chi fossero quelle persone dipinte, come si muovessero in una città, quali emozioni le guidassero. Come nelle foto più intense. Come quando guardi un palazzo dal finestrino di un treno, e scorgi la quotidianità della scena di un attimo, infilando lo sguardo tra le tende. Livio Rosignano, istriano di Pinguente, fine recensore d'arte per la nostra testata, nato cento anni fa e morto nel 2015, dipinge quest'opera in un'epoca imprecisata del dopoguerra. È una tante delle testimonianze pittoriche, e artistiche in generale, del Caffè di via Battisti, amato da chi racconta un luogo usando il proprio talento, nei colori o nelle parole. Il suo dipinto è presente nella collezione artistica del gruppo del leone: fa parte delle opere del Circolo Generali. E anche il protagonista di quella scena è una persona speciale: Carlo Ulcigrai (1930-1992), dirigente di lungo corso della Compagnia, era un umanista, una figura di sintesi tra la cultura e l'attività specifica delle assicurazioni. Nel 1965 consegnano nelle sue mani la direzione del periodico aziendale Il Bollettino: la terrà per tutta la vita, portando anche l'innovazione narrativa delle cosiddette pagine azzurre, un inserto speciale dedicato alla buona lettura, con racconti illustrati, dal 1964 al 1986. A lui è intitolato il premio letterario del circolo Generali, da un quarto di secolo.



L'edificio del **1903**, erede e capofila di tanti capolavori architettonici triestini, porta la firma di Giorgio Polli

Generali acquista il palazzo nel 1910: poi lo segue con cura, tra importanti restauri e conservazioni di grande pregio

Generali e i caffè storici intessono da sempre una relazione di amorosi sensi; una relazione consapevole della storia e fiera di tutelarla. Quando il Porto Franco introduce in città la "nuova spezia" dalla Martinica e da Alessandria, questi luoghi speciali diventano di più di semplici esercizi. Sono l'incrocio di pensiero e cultura, coltivano la lettura dei quotidiani e la strategia del gioco sulle scacchiere, il biliardo e la musica. Il San Marco è il più giovane. Trova posto nel Borgo Franceschino: quartiere elegante, realizzato dal 1796 con un'intuizione urbanistica che gli donava una vocazione residenziale. Per erigerlo servì una concessione dell'Imperatore Francesco II, per quello lo avevano chiamato così. Nel borgo, tra il 1817 e il 1827, erano sorti due nuovi teatri (Arena scoperta e Mauroner); poi la passeggiata lungo l'Acquedotto (che oggi è il percorso alberato di Viale XX Settembre) e, appunto, tanti caffè. C'è un altro bel dipinto nell'archivio Generali, di Roberto D'Ambrosio. Questa volta il San Marco ospita una quindicina di avventori, parzialmente raddoppiati in un sapiente gioco di specchi. Guardarlo è un piacere.

L'anno della costruzione del palazzo è il 1903. La firma è quella di Giorgio Polli, capofila di una filiera generazionale di architetti e ingegneri (Berlam e Geiringer, su tutti). È anche consulente per Generali. Il 6 dicembre 1910 è la data dell'acquisto dell'immobile da parte della Compagnia, che chiude l'affare con l'imprenditore Oscar Napp. (Curiosità: di Napp resta un segno negli archivi e nei motori di ricerca, per la proposta, tra il 1903 e il 1906, di costruire uno stabilimento balneare sulla riviera di Sant'Andrea a Muggia; con la promessa di negoziare con la Società Muggesana di Navigazione a Vapore, per il trasporto dei bagnanti da Trieste).

Nel 1932 l'edificio del San Marco è già diventato un vanto: compare nell'album che ricorda i primi cento anni di Generali con i più bei palazzi della Compagnia in tutto il mondo. Poi, in questa trama, arriva un personaggio chiave. Marco Lovrinovich si risolve ad aprire il caffè in un'ala del piano terra e lo dedica a San Marco, con la famosa scelta contrastata dalle autorità austriache: lo invitano a desistere a puntare su un'intitolazione a San Giusto, disturbate da

OPERE. A FIANCO: ROBERTO D'AMBROSIO, INTERNO DEL CAFFÈ SAN MARCO, 1992 SOTTO: UN DIPINTO DI EDO JANICH (93-96)



quello che per loro è un richiamo a Venezia. Lovrinovich argomenta che Marco èil nome di suo padre, resiste e riesce ad aprire. Diventerà presto il caffè degli irredentisti. E l'iconografia parlava chiaro: riferimenti chiari al tricolore, scudi con il simbolo del leone, citazioni addirittura sui lampadari.

Il Caffè ha affrontato dure prove nel corso della storia. Nel maggio del 1915, come noto, i filo-austriaci lo distrussero. Ma ha sempre saputo resuscitare, come una Fenice. E molti restauri l'hanno difeso, preservato, quasi abbracciato e protetto. L'architetto Lucio Arneri, nel 1990, commenta così la ristrutturazione del 1988, commissionata dalla Compagnia. Lo fa nello stesso Bollettino diretto da quell'Ulcigrai con il quale si apre l'articolo che state leggendo. «Si è dovuto lavorare, e si è lavorato parecchio, con l'impegno di non mostrare quanto è stato fatto», «in punta di piedi»,mettendo mano alla rete idrica, al riscaldamento, alla circolazione dell'aria, al sistema antincendio, all'illuminazione: lo scheletro nascosto e imprescindibile del San Marco, capace di condurlo fino a noi, ai giorni nostri. L'essenziale del Piccolo Principe, quello che è invisibile agli occhi. —

Caffè San Marco 110 anni

quel 1914

I grandi commerci internazionali, il ritardo della siderurgia italiana, il primo semaforo e il genio di Chaplin

La diplomazia cede il passo alle contrapposizioni e il conflitto incombe: il mondo entra in un incubo



Trieste: il Porto negli anni vicini al 1914 in una cartolina d'epoca. A destra: il Teatro Verdi

A TRIESTE

Un crocevia di popoli, gli italiani a combattere in Galizia. Poi, la guerra

Da un documentario di Raistoria: "Nel 1914, alla vigilia del conflitto mondiale, Trieste è un crocevia di sloveni, serbi, italiani, ebrei e greci; la città è il secondo capoluogo dell'Austria, il terzo dell'Impero Asburgico e il primo porto sull'Adriatico, decisivo per lo scambio di merci e di passeggeri. Allo scoppio della guerra tutto precipita. Trieste è la retrovia di una delle zone più cruente del fronte e subito l'arresto dell'economia e dei rifornimenti non tarderà a farsi sentire". In poche settimane migliaia di italiani sono inviati a combattere in Galizia (un'area oggi tra Polonia e Ucraina) mentre un migliaio di triestini irredentisti scappano: si arruoleranno nel regio esercito e 187 moriranno da italiani. Tra loro Scipio Slataper nel 1915 e Carlo Stuparich l'anno successivo. Ggli altri triestini partirono in massa tra le fila dell'esercito asburgico.





Soldati italiani testano strumenti ottici nel 1914 (PHOTOS OF THE PAST FROM HANWELL). A destra: re Vittorio Emanuele III nel 1914 (VEVEB)

IN ITALIA

La fase pre-bellica: neutralità iniziale e una scarsa produzione di acciaio

Per l'Italia lo scoppio della prima Guerra Mondiale arriva nel 1915; nel 1914 il nostro Paese non entrò immediatamente nel conflitto, utilizzando per un anno una clausola del Trattato della Triplice Alleanza per dichiararsi temporaneamente neutrale. Nel mentre, si sviluppava la discussione politica tra posizioni opposte: gli Interventisti (per l'immediato ingresso in guerra) e i Neutralisti (contrari al conflitto). L'italia all'epoca era ancora un paese semindustrializzato, che in un settore industriale decisivo sempre, ma ancora più fondamentale in fase pre-bellica, come quello delle acciaierie, si attestava su una produzione di circa 900mila tonnellate annue rispetto ai 17,6 milioni di tonnellate prodotte in Germania, ai 7, 8 in Gran Bretagna. Anche il piccolo Belgio produceva acciaio in quantità quattro volte superiori rispetto all'Italia.





Francesco Ferdinando lascia il palazzo di Sarajevo con Sofia: saranno assassinati 5 minuti dopo (EUROPEANA / WALTER TAUSCH). A destra: la sua divisa

IN EUROPA

28 giugno, gli spari a Sarajevo e il mondo precipita in un abisso

C'è una data del 1914 che esce dalle semplice segnalazioni degli annali, per segnare con valore assoluto la storia dell'umanità. 28 giugno: a Sarajevo sono assassinati l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e la moglie Sofia. Questo evento sarà il cosiddetto casus belli: scatenerà il conflitto della prima guerra mondiale.

Le date successive sono un rosario di decisioni drammatiche. Ne segnaliamo solo alcune, nella prima fase. 28 luglio (a un mese esatto dall'attentato): l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia. Primo agosto: la Germania dichiara guerra alla Russia. 3 agosto: la Germania dichiara guerra alla Francia. 5 agosto: la Gran Bretagna dichiara guerra alla Germania dopo che questa si è rifiutata di rispettare la neutralità del Belgio.





Navi transitano lungo il canale di Panama nel 1914 in una foto dall'alto (SMITHSONIAN MAGAZINE). A destra: Charlie Chaplin in Charlot

NEL MONDO

Il primo vascello transita a Panama Debutta Charlot e nasce DiMaggio

L'anno fu orribile, pieno di presagi tragici e preludio a un conflitto sanguinario che interessò il pianeta. Ma sabato 7 febbraio 1914, quando ancora le svolte drammatiche stavano per compiersi, c'è un piccolo circoletto rosso sul calendario, e possiamo abbinare ad esso un sorriso: quel giorno debutta al cinema Charlot. "Charlot ingombrante" è il titolo del film diretto da Henry Lehrman, prodotto dalla Keystone Pictures Studio e girato a Venice, famosa spiaggia di Los Angeles. Risale invece al 5 agosto un centenario destinato a segnare le nostre abitudini quotidiane: a Cleveland viene installato ad un incrocio il primo semaforo. Successivamente il primo vascello passa attraverso le chiuse del Canale di Panama. Nascono nel 1914 Joe DiMaggio, William Burroughs Octavio Paz, Alec Guinness, Marguerite Duras e Dylan Thomas.





La storica sede del Piccolo in via Pellico. A destra: francobollo in emissione speciale commemorativa firmato dall'illustratore Max Calò

AL PICCOLO

La vigilia di un dramma: sede devastata dai filo austriaci

Com'è noto, il nostro giornale, fondato da Teodoro Mayer, debutta il 29 dicembre 1881: era solo un foglio, appena due pagine (davanti e dietro), con dimensioni modernissime: qualcosa chi richiamava, anzi, che anticipava, la grandezza di un formato tabloid. Costava due soldi, fu venduto in 32 copie. Il senso del Piccolo era quello di rappresentare una voce semplice ed economica, ma soprattutto diretta e libera, per rappresentare le istanze della popolazione di lingua italiana. Il 1914 è un anno delicato, perché prelude a una delle pagine più drammatiche per il giornale. La sede del Piccolo sarà data alle fiamme da un gruppo di cittadini filo-austriaci la notte del 23 maggio 1915 – giorno della dichiarazione di guerra del Regno d'Italia all'Austria-Ungheria – durante la quale vennero bruciate anche le sedi delle principali associazioni filo-italiane.





'THE SUNNIEST OF ALL MUSICALS'

Sunday Express

BENNY ANDERSSON & BJÖRN ULVAEUS'

MAMMA MIA!™



THE SMASH HIT MUSICAL
BASED ON THE SONGS OF ABBA®

INTERNATIONAL TOUR

© LITTLESTAR

SPETTACOLO IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

R

23.04 - 27.04.2025

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
Sala Assicurazioni Generali

INFO: WWW.MAMMA-MIA.COM | WWW.ILROSSETTI.IT

il Rossetti

TRIESTE

Il caso Resinovich







Le operazioni di riesumazione seguite (a lato) da Visintin (sopra) e Sterpin (sotto). Massimo Silvano

La salma di Liliana è già a Milano Domani alle 12 il via all'autopsia

Ieri la riesumazione a Sant'Anna, poi il viaggio. Il marito: «Credo si sia suicidata». L'amico: «Non è così»

Laura Tonero

Cristina Cattaneo è riuscita a far "parlare" dopo anni diversi corpi che cercavano una verità. Quindi la speranza è che ora l'antropologa forense alla quale la Procura di Trieste ha affidato l'incarico di redigere una nuova perizia medico legale, riesca a "dare voce" anche a Liliana Resinovich. Il corpo della 63enne è stato riesumato ieri mattina dal campo 11 del cimitero di Sant'Anna. La bara è stata sistemata in una cassa in zinco alla quale sono stati apposti i previsti sigilli, per poi essere trasportata a Milano, dove dal tardo pomeriggio di ieri è custodita nell'obitorio attiguo al Laboratorio di antropologia e odontologia forense.

Alle 12 di domani avranno inizio le operazioni peritali. Su incarico del sostituto procuratore Maddalena Chergia, titolare dell'indagine, Cattaneo sarà affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio (oltre all'entomologo Stefano Vanin) nella delicata e complessa operazione di analisi su un corpo recuperato ormai oltre due anni fa e che è già stato sottoposto a un'approfondita autopsia.



LA NUOVA PERIZIA
È STATA AFFIDATA ALL'ANTROPOLOGA FORENSE CRISTINA CATTANEO

Tornando a ieri, le operazioni di riesumazione sono iniziate poco dopo le 8.30 e si sono protratte per circa un'ora, alla presenza degli uomini della Squadra Mobile, della Polizia Scientifica, di un medico incaricato da Asugi oltre che degli addetti all'esumazione e del personale delle Onoranze funebri San Giusto che poi hanno provveduto a trasferire i resti di Liliana a Milano. Ogni minimo particolare, ogni attimo di quelle delicate manovre è stato ripreso, fotografato dalla Scientifica. Ad assistere alla riesumazione della moglie, ieri c'era Sebastiano Visintin.

Provato, non ha trattenuto le lacrime: «È straziante - ha ammesso sfogandosi -: quello a cui ho assistito oggi (ieri,ndr) non lo auguro a nessuno». Per la famiglia di Liliana, ovvero per il fratello Sergio Resinovich e la nipote Veronica, a presiedere alle operazioni di riesumazione dei resti c'era l'avvocato Federica Obizzi. «Speravo ci fosse il Sergio, avrei voluto parlargli, lo avrei abbracciato in questo momento», così Visintin, ieri da solo ad affrontare quel difficile momento.

Il 25 gennaio del 2022, al funerale di Liliana, a sorreggerlo c'era invece il figlio Piergiorgio, oggi distante dopo che le indagini hanno rivoltato come un calzino anche la sua vita. «Non potevo lasciare sola Liliana oggi, dovevo starle vicino anche in questo momento: sono 26 mesi che non c'è più e ancora non abbiamo risposte», ha spiegato Visintin, aggiungendo come «alla luce di quanto emerso fino ad ora, credo anche io che Liliana si sia suicidata».

Di parere opposto Claudio Sterpin, anche lui ieri a Sant'Anna. Più defilato, con un capello calato sulla testa, alle 7.30, all'apertura del cimitero, aveva lasciato un cartello accanto alla tomba con su scritto "Scusa amore mio per il vilipendio che subisci, indispensabile per scoprire la verità". «Liliana non si è tolta la vita - così Sterpin -, quella è solo una verità che ci hanno voluto rifilare. Adesso spero la nuova perizia faccia emergere la verità».

I resti di Liliana saranno sottoposti ad un accertamento tecnico non ripetibile, quindi domani oltre al collegio di consulenti della Procura saranno presenti anche quelli delle parti lese. Ci saranno quindi i medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico, nominati dall'associazione Penelope che affianca in questo percorso i Resinovich, il medico legale Raffale Barisani e l'ex generale dei Ris Luciano Garofano, consulenti di Visintin, l'anatomopatologo Mauro Bacci incaricato invece dalla cugina di Liliana, Silvia Radin, oltre all'entomologa Fabia Giusti per conto della nipote. Il collegio peritale incaricato dal sostituto procuratore Chergia avrà 90 giorni di tempo per depositare la nuova relazione medico legale, l'elemento considerato decisivo per dare un indirizzo chiaro a questo caso che ancora oggi alimenta molti dubbi sulla morte della 63enne. —



Liliana scomparve il 14 dicembre '21, fu trovata morta il 5 gennaio '22

Il consigliere di Insieme Liberi votato dal resto dell'opposizione anche in sua assenza. E lui: «Sono pronto a farlo»

Commissione Trasparenza, fine dello stallo Ugo Rossi eletto a sorpresa presidente

L'INCARICO

Giovanni Tomasin

È Ugo Rossi il nuovo presidente della commissione trasparenza. Dopo la fumata nera di fine gennaio, ieri mattina le opposizioni hanno votato – come da regolamento – il successore del civico Alberto Pasino: la figura scelta è proprio il consigliere di Insieme Liberi che però, non avendo partecipato alla seduta, si è trovato eletto presidente "in contumacia". Sia come sia, la notizia non ha scomposto Rossi, che annuncia la sua intenzione di approfondire il tema della privatizzazione dei servizi, a partire dalla pubblica illuminazione: «Interpreterò al mio meglio il ruolo di presidente».

Qual è dunque la dinamica dei fatti? La presidenza annuale dell'esponente della Lista Russo Pasino è giunta al termine, e il regolamento prevede che l'incarico passi a un altro gruppo di minoranza, secondo un sistema di turni volto a dare rappresentanza a tutti. Durante l'ultima riunione della commissione, però, Insieme Liberi, il Partito democratico e Adesso Trieste avevano tutti chiesto di saltare il turno: la situazione aveva preso i commissari in contropiede, tanto che su richiesta del meloniano Massimo Codarin si è ricorso al supporto tecnico del segretario generale Giampaolo Giunta. Ieri Giunta ha quindi partecipato alla riunione, chiarendo dei punti dirimenti: le norme prevedono che tutti i gruppi dell'opposizione abbiano un turno alla guida della trasparenza; il rispetto delle prerogative di tutti, ha spiegato però il segretario, implica che il gruppo che rinunci formalmente perda di fatto il turno per tutto il mandato. Lo stesso in caso di dimissioni.

Un bel rompicapo: il Pd si trova infatti nelle more della sostituzione del suo commissario Štefan Čok, impossibilitato a partecipare, mentre la consigliera di Adesso Trieste Giorgia Kakovic aveva già espresso la sua reticenza al momento, considerato il suo recente ingresso in aula. Nella scorsa seduta, lo stesso Rossi aveva manifestato telefonicamente a Pasino la sua indisponibilità.

Ieri però, appurato il contesto tecnico, le opposizioni si son trovate a fare una scelta: piuttosto comodamente, va detto, le formazioni di minoranza hanno scelto quindi di votare presidente il collega di Insieme Liberi, candidato dal capogruppo Pd Giovanni Barbo sebbene fosse assente. Questo il commento della pentastellata Alessandra Richetti: «Era la scelta più logica in questo particolare momento. Certo sono perplessa perché egli non ha risposto chiaramente circa sue intenzioni e oggi non si è neppure presentato in commissione. Aspettiamo di capire se vorrà adempiere a questo suo dovere civico». A esser maliziosi, vien da pensare che la minoranza abbia votato Rossi nella speranza di una sua dimissione.

Raggiunto telefonicamente da Il Piccolo, Rossi conferma però d'esser prontissimo: «Per me va bene – spiega -. Avevo chiesto un posticipo causa impegni anche giudiziari, ma anche così mi farò carico del compito. Ci sono questioni come il bando sull'illuminazione pubblica su cui vorrei accendere i riflettori: parliamo di 80 milioni di euro, su cui già un anno fa avevo presentato una mozione, di cui è stata prima rifiutata l'urgenza e poi è stata dichiarata inammissibile. Come Insieme Liberi ci battiamo per la gestione pubblica degli asset strategici, anche perché vediamo le conseguenze delle privatizzazioni selvagge». —



UGO ROSSI
CONSIGLIERE DI INSEME LIBERI E ORA PRESIDENTE DELLA TRASPARENZA

«Voglio accendere i riflettori sul bando milionario dell'illuminazione pubblica e in generale sulle privatizzazioni»



La riunione della commissione trasparenza di ieri mattina in sala giunta Foto di Massimo Silvano

Storico libraio della Fenice, tra gli anni Sessanta e il nuovo millennio ha pubblicato decine di importanti volumi sulla storia locale

Sigillo trecentesco a Sergio Zorzon Fondò la casa editrice Italo Svevo

IL PREMIO

Con la sua casa editrice, la Italo Svevo, è stato un pioniere dell'editoria triestina, dando alle stampe una serie di volumi fondamentali per la comprensione della storia delle nostre terre. Domani mattina il libraio ed editore Sergio Zorzon riceverà dal sindaco Roberto Dipiazza, nell'augusta cornice del salotto azzurro del municipio, il sigillo trecentesco della città di Trieste. Il riconoscimento è il più alto tra quelli conferiti dal Comune, che ha deciso di conferirlo a Zorzon a sancire il ruolo unico avuto dall'editore nella storia culturale della città.

Già direttore della libreria Cappelli in Corso Italia, nel 1967 ne diventa il proprietario. In seguito, apre in Corso Italia la libreria Italo Svevo, la più grande e specializzata libreria della città; nel 1968 fonda le omonime edizioni con il consenso della figlia dello scrittore, Letizia, che ne concede l'uso del nome.

La casa editrice Italo Svevo diventa ben presto il centro di riferimento per coloro che si occupano della storia e della letteratura triestina ma anche dell'Istria e della Dalmazia.

Innumerevoli sono i titoli pubblicati dall'editore: dai lavori di Alfieri Seri quali "Trieste nelle sue stampe" o "Le vele di Lussino" alle opere di Cesare Fonda; dalla collana dei Rioni a cura di Zubini fino ai lavori di Cannarella, Szombathely, Campailla e Damiani.

Nel 1990, insieme al figlio Franco apre La Fenice, e poi la libreria Joyce all'interno della Stazione centrale.

I lettori di lunga data ricorderanno, un decennio fa, la vicenda della chiusura delle librerie e dell'acquisizione della casa editrice da parte dell'attuale titolare, in seguito alla cessione da parte di Zorzon.

Vicende che non intaccano il ruolo che per decenni l'editore ha interpretato nel panorama cittadino.

Basta infatti consultare il catalogo storico pubblicato dal nuovo titolare della casa editrice nel 2014, per rendersi conto dell'ampiezza e della profondità delle proposte che la Italo Svevo ha continuato per decenni a offrire allo smaliziato lettore cittadino.

Per oltre mezzo secolo le librerie e la casa editrice fondati da Sergio Zorzon e dalla sua famiglia hanno rappresentato per tutti i triestini, ma non solo, un punto di riferimento insostituibile nel panorama della promozione culturale e letteraria cittadina. Domani il giusto riconoscimento da parte della municipalità. —



SERGIO ZORZON
LIBRAIO
ED EDITORE

La sua casa editrice e le sue librerie hanno rappresentato non solo per i triestini un autentico punto di riferimento

Per decenni segretario del Consiglio pontificio sulla materia sarà a Trieste domani a un convegno aperto dal vescovo Trevisi

Seminario sulle migrazioni con il cardinale Marchetto

L'EVENTO

Francesco Codagnone

Quei migranti feriti, affamati e disperati non affrontavano ancora i Balcani quando, oltre cent'anni fa, molti europei attraversavano invece l'oceano alla ricerca di un lavoro e di un avvenire migliore. La Chiesa, anche allora, era lì a garantire i primi soccorsi, a sfamare adulti e bambini, ad aiutare a trovare alloggio o riparo, per quanto umile e precario, ad assumersi soprattutto il compito di aprire una strada che allargasse lo sguardo accogliente di tutti in nome dei valori cristiani. La storia oggi continua tra i nuovi drammi dei ragazzini afghani, pachistani e siriani lasciati a dormire tra i topi del Silos e così, senza voler sollevare di responsabilità amministrazioni e governi, la comunità pastorale continua a indicare ai fedeli l'esempio del buon samaritano nel segno di una nuova evangelizzazione.

Lo farà con il convegno "Migranti: accoglienza o rifiuto", in programma domani alle 16 in via Baciocchi 4, che vedrà il cardinale Agostino Marchetto - già nunzio apostolico nonché officiale della Segreteria di Stato presso la Curia romana - presentare la propria lettura del fenomeno migratorio odierno nella fedeltà al Vangelo e alla centralità della persona, forte della sua decennale esperienza come segretario del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti, che l'ha portato a contatto con i Paesi da dove tanti ragazzi partono alla ricerca di un futuro migliore: Tanzania, Zambia, Malawi, Bielorussia ma anche Algeria, Marocco, Tunisia e Libia. Il seminario - aperto dal vescovo Enrico Trevisi, con la partecipazione di Cristiano Degano, presidente dell'ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, Antonio Russo, docente di Filosofia morale all'Università di Trieste, e Valter Sergo, prorettore di ateneo - propone così una rilettura dei nuovi bisogni pastorali come anche giuridico-sociali introdotti dai trasformai processi migratori, che oggi coinvolgono soprattutto giovani uomini appartenenti ad altre religioni, in particolare quella musulmana. È proprio la composizione multietnica e multiconfessionale delle migrazioni contemporanee, oltreché l'evolversi dell'ecumenismo stesso, a imporre l'esigenza di una "pastorale specifica della mobilità umana" che vada oltre il semplice tendere la mano e di questo parlerà Marchetto nella sua relazione: far proprio e attuare, ovvero, il messaggio cristiano attraverso il dialogo interreligioso, la valorizzazione delle minoranze, l'impegno dialogico-missionario e il dovere all'accoglienza e alla solidarietà nei confronti dei migranti. —



AGOSTINO MARCHETTO
CARDINALE
E GIÀ NUNZIO APOSTOLICO

All'incontro saranno presenti anche il docente di Filosofia morale Antonio Russo e il prorettore Valter Sergo

L'OPERAZIONE BIS DOPO I SODDISFACENTI I RISULTATI IN CORSO ITALIA: 2500 ISCRIZIONI, FINO A MILLE ACCESSI AL GIORNO

Il colosso delle palestre Rsg rilancia: investimento da 2 milioni al "Giulia"

A settembre lo sbarco all'ex Ovs del marchio ''McFit'', con tariffe più accessibili rispetto a ''John Reed''

Massimo Greco

Rsg, il colosso tedesco delle palestre, non lascia ma anzi raddoppia: nonostante un certo ritardo nell'appuntamento con la nuova struttura al "Giulia" - sportivamente ammesso dal designer del gruppo Samuele Frosio - adesso l'operazione accelera in modo tale che i duemila metri quadrati saranno pronti a settembre, giusti giusti per inaugurare la stagione autunnale.

Nel febbraio 2023 le previsioni accreditavano una partenza nel settembre dello scorso anno, poi le cose si sono allungate e così si trasvolerà di dodici mesi. «Non siamo rimasti fermi - racconta l'architetto Frosio, che aveva seguito il cantiere "John Reed" nell'ex Banco di Napoli in corso Italia - e intanto abbiamo eseguito le demolizioni preparatorie per i lavori veri e propri».



L'elaborazione grafica del futuro ingresso della palestra. Come in altre città (a lato) ''McFit'' avrà spazi per allenarsi all'aperto

Un bell'investimento di 2 milioni si rende necessario per riconvertire l'ex punto vendita di Ovs all'interno del centro commerciale in un luogo all'insegna del fitness.

Dopo il cosiddetto "strip out" dell'ex negozio di abbigliamento, è giunto il tempo delle gare per affidare le opere di riqualificazione, opere che potrebbero richiedere 5-6 mesi di attività. Come in corso Italia, Rsg preferisce prendere in affitto i locali piuttosto che acquisirne la proprietà.

Se l'intervento sull'ex Banco di Napoli è stato condotto sull'onda del marchio "John Reed", punta di diamante del marketing Rsg, lo sbarco al "Giulia" avverrà all'insegna del brand "McFit", che è più diffuso e più popolare con oltre 40 palestre in Italia, di cui un buon terzo nell'area nordorientale.

La prima avvisaglia viene dalla tariffa praticata che quoterà 34,90 euro mensili, più o meno la metà di quello che è richiesto ai frequentatori di corso Italia. «Non lo definirei un low cost - rifinisce Frosio - ma è sicuramente più accessibile rispetto all'altro».

E difatti cambia l'approccio al target, alla clientela. Al "Giulia" McFit punta soprattutto sugli studenti, perchè di fianco entrerà in servizio lo studentato gestito nell'ex torre Telecom dalla romana Campus X. E perchè in fondo la stessa Università non è poi così lontana.

Di conseguenza - è sempre Frosio ad argomentare - tutto tenderà a piacere ai giovani universitari: allenamento "funzionale" con forte evidenza sulla pesistica, allestimento "minimal" a base di cemento, legno, vetro. «Un taglio fresco», riassume l'architetto.

Il quale passa da San Giovanni a corso Italia, dove sottolinea i soddisfacenti risultati conseguiti da "John Reed" all'interno delle architetture anni Trenta: superate le 2.500 iscrizioni, contati fino a mille accessi giornalieri. "John Reed" è il marchio che significa, oltre alla ginnastica, anche musica e arte: prossima la chiusura della mostra dedicata a Picasso, che sarà sostituita da una rassegna incentrata sul "grafitismo" italiano. La sta preparando Frosio nella sua Lodi e conta di montarla in corso Italia in maggio. —



L'area verde di via Dandolo vicina alla ferrovia *(Silvano)*

Interrogazione di Salvati che ricorda l'impegno assunto quando nel 2022 Rfi tagliò 20 piante

«Via Dandolo ancora senza alberi» Il Pd va all'attacco

IL CASO

Lorenzo Degrassi

«Sono trascorsi due anni ma in via Dandolo non si vede l'auspicato ritorno del verde distrutto due anni fa da Rfi». Il consigliere del Pd Luca Salvati ritorna a distanza di 24 mesi su quella che fu una vera e propria deforestazione avvenuta a febbraio 2022 nell'area posta fra via Alberti e il civico 3 di via Dandolo, quando Rfi rasò al suolo una ventina di alberi (alcuni alti oltre 10 metri) in quanto ritenuti troppo vicini al sedime ferroviario. L'intervento tempestivo del sindaco Roberto Dipiazza aveva scongiurato l'abbattimento degli ultimi quattro fusti presenti davanti al civico 11, avendo evidenziato come quello scorcio di strada fosse di proprietà del Comune. Il resto della via, invece, è condiviso con le Ferrovie nel lato adiacente il binario della Transalpina. Nei giorni successivi alla deforestazione, lo stesso Dipiazza si era pubblicamente preso l'impegno con i residenti di prendere in concessione lo spicchio di terreno tra via Alberti, la ferrovia e il civico 3 di via Dandolo, per crearvi un'area verde. «Finora però nulla è stato fatto - ricorda Salvati -. Chissà se il sindaco ricorda le sue parole: "una volta finita la distruzione, vogliamo iniziare la ricostruzione"».

Per questo motivo il consigliere di opposizione segnala di avere depositato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta «per sapere a che punto siamo e se ci sono almeno dei propositi di intervento». «Dopo tutto questo tempo - aggiunge Salvati - la giunta deve almeno dire se e quali atti formali sono stati fatti per richiedere la disponibilità dell'ex area verde a Rfi, se esiste un progetto e le relative risorse per riconvertire l'area dismessa e metterla a disposizione della cittadinanza». Negli anni i residenti avevano sollecitato a più riprese la potatura degli alberi. Richieste sfociate, nel febbraio 2022, in un abbattimento generalizzato delle alberature. Il tutto in ottemperanza, così aveva sottolineato all'epoca Rfi, alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 753/1980, secondo il quale «per motivi di sicurezza legati alla circolazione ferroviaria, lungo i tracciati delle ferrovie è vietato far crescere piante o siepi, ad una distanza inferiore di 6 metri dalla più vicina rotaia». —

Entro le 13 di ieri non era giunta alcuna offerta per l'immobile
Scadenza prorogata: base di partenza confermata a 2,8 milioni

L'ex mensa Crda resta invenduta Prossima asta fissata al 10 aprile

LA PROCEDURA

Niente da fare, come del resto era probabile, così tutto slitta al 10 aprile: ieri alle 13 scoccavano i termini per le offerte destinate all'acquisto dell'ex mensa Crda in via Carli, ma nessuna proposta è filtrata nei canali telematici comunali. Per cui è scattata una nuova data, quella appunto di aprile: stesse modalità, stessa cifra a 2,8 milioni di euro.

Una quotazione che, nonostante la sforbiciata della stima pari alla metà decisa ai tempi di Lorenzo Giorgi e di Luigi Leonardi, resta con ogni probabilità fuori dalle logiche di mercato. Si rischia, sia pure in dimensioni minori, la stessa storia di palazzo Carciotti: immobile interessante, prestigiosa la firma anni '50 di Marcello D'Olivo, posizione invidiabile tra passeggio Sant'Andrea e via Locchi, ma ...

Ma l'indispensabile cantiere di riqualificazione rischia di svenare anche i più entusiasti. Enrico Samer, che di impianti e di indotto sportivi ne sa qualcosa, ci aveva buttato l'occhio, però quei 15-20 milioni, necessari a riconvertire un tugurio in una foresteria per atleti, avevano motivato una profonda riflessione. Nonostante l'ambizione di completare un perimetro sportivo dotato della piscina Bianchi e delle strutture (palestre, campi esterni)



Le cattive condizioni in cui versa l'interno. Andrea Lasorte

Già, spendere un bel po' di milioni per cosa? Con quale prospettiva di rientro? Albergo, foro commerciale ... Tutto da verificare, a cominciare dalle risposte che giungeranno in aprile.

L'ex mensa dei Cantieri riuniti è già passata al vaglio del mercato, perchè da alcuni anni campeggia nelalista dei beni alienabili. La struttura sembra ancora solida, l'aspetto dal punto di vista architettonica interessante, ma lo stato di conservazione è pessimo. Regnano i topi, come i residenti nelle vicine case sottolineano con vigore. D'altro canto questo reperto di archeologia industriale stona con quanto di nuovo o relativamente nuovo è stato fatto negli ultimi decenni: palazzo Marineria, sede Allianz, sedi Friulia e Autovie, strutture sportive.—

MAGR

L'ORDINE TORNERÀ AD AFFRONTARE A FINE FEBBRAIO LA QUESTIONE DELLE DISPONIBILITÀ

Visite d'emergenza a cani e gatti Salta la guardia medica di notte

La presidente dei veterinari triestini Rossi: «Talvolta i padroni degli animali si rivelano aggressivi, molti professionisti non se la sentono più di fare quei turni»

Micol Brusaferro

Il cane di una signora triestina si sente male durante la notte. La proprietaria cerca un veterinario per un intervento d'emergenza, pensando chee in città esista ancora una reperibilità a rotazione tra i vari studi presenti. Ma trova solo numeri spenti e nessun professionista a disposizione per una visita. È accaduto qualche giorno fa. Dopo lo sfogo pubblicato sui social dalla donna, i padroni di altri animali d'affezione sono usciti allo scoperto lamentando di aver patito di recente lo stesso disagio. A confermare l'assenza, attualmente, di una guardia privata notturna è Fulvia Ada Rossi, presidente dell'Ordine dei veterinari di Trieste. Duplice la motivazione alla base della mancanza del servizio, che perdura ormai da qualche mese: da una parte le ripetute «aggressioni verbali», apparse anche sui social, subite ripetutamente dai medici coinvolti nel servizio stesso, dall'altra l'indisponibilità del personale a fare i turni di notte. L'episodio da cui scaturisce il caso risale a sabato scorso, quando un cane ha una crisi. La proprietaria si attiva subito e chiama i numeri di diversi ambulatori. A sorpresa nessuno è operativo. Solo una veterinaria risponde, ma offre un consulto telefonico e nulla di più. Anche altri triestini raccontano di aver avuto lo stesso problema, principalmente per l'assistenza urgente di cani e gatti che di notte avevano accusato dei malori: hanno dovuto aspettare il mattino, preoccupati e agitati per la situazione.


Un veterinario visita un gatto tenuto dalla sua padrona in una foto di repertorio

La presidente dei veterinari triestini conferma che al momento in città molti hanno sospeso la guardia medica notturna: «Purtroppo capitava di frequente a molti di accogliere la notte animali che avevano un altro veterinario di riferimento. Questo comportava la necessità di una serie di accertamenti da eseguire per poter inquadrare lo stato di salute e procedere con le cure. Accertamenti che, naturalmente, hanno un costo, di fronte al quale molte persone reagivano con ingiurie e offese. Ma talvolta persino in modo aggressivo, tanto che molti professionisti, anche per questioni di sicurezza, non se la sono sentita di lavorare più di notte».

E così anche chi, fino a qualche mese fa, offriva la reperibilità ha smesso. A questo si aggiunge la carenza di personale disposto ad allungare i turni o ad aggiungerne altri a quelli già fatti in orario diurno. «Negli ultimi mesi – aggiunge Rossi – abbiamo comunque cercato di trovare una collaborazione tra i professionisti del territorio per assicurare la reperibilità, ma non ne abbiamo trovato la disponibilità. In ogni caso a fine mese è convocata l'assemblea annuale degli iscritti e la questione è all'ordine del giorno». In quella sede si capirà se qualche professionista sarà disposto a coprire nuovamente il ruolo di guardia medica. Va ricordato infatti che non esiste un servizio di sanità pubblica che risponda, come una sorta di pronto soccorso, alle esigenze degli animali di privati cittadini. Quanto al cane colpito da una crisi, fortunatamente è rimasto stabile fino al mattino, quando è stato visitato e curato.—

L'INTERVENTO DELLA CISL

Sopralluoghi per migliorare la sicurezza nei consultori

Un sopralluogo lo scorso lunedì pomeriggio nelle sedi dei due consultori e in quella della Struttura per i disturbi del neurosviluppo e della psicopatologia dell'età evolutiva che opera in via Vespucci è servito a valutare quelle realtà sotto il profilo della sicurezza, «tenendo anche conto che con l'ampliamento dell'orario - indica Romina Dazzara della Cisl Fp -, quando quelle sedi chiudono fa già buio». Come primo provvedimento «si è deciso di potenziare l'illuminazione esterna - anticipa Dazzara, presente al sopralluogo assieme ai referenti delle strutture e ai responsabili della sicurezza -, e di fare delle valutazioni sul sistema di videosorveglianza e sull'ampliamento a tutte le sedi della vigilanza notturna». Rispondendo a una delle esigenze evidenziate dalla stessa Cisl, Asugi ha poi confermato la dotazione di due nuove autovetture per il personale dei consultori che si muove sul territorio, con l'intenzione di rafforzare poi ulteriormente il parco veicolare.

L.T.

IL GIOVANE È UN RICHIEDENTE ASILO

Aggressioni a sfondo sessuale, arrestato

Afghano di 22 anni fermato dopo le molestie a una donna in via Carducci. La sera prima aveva assalito una ragazza in Viale

Laura Tonero

Ha usato violenza sessuale nei confronti di una ragazza, saltandole addosso nell'atrio di uno stabile di viale XX Settembre e poi fuggendo. Il giorno successivo, invece, ha palpeggiato una donna intenta a scendere da un autobus in via Carducci: la vittima ha urlato, e il controllore e altri passeggeri accorsi in suo aiuto sono riusciti a trattenere l'aggressore fino all'arrivo delle Volanti. Ora l'uomo - un afghano di 22 anni senza fissa dimora e richiedente protezione internazionale - è stato arrestato e si trova in carcere. Gli viene contestato il reato di violenza sessuale. Ma andiamo con ordine. Il primo episodio risale alla sera del 4 febbraio scorso. Da un condominio di viale XX Settembre arriva una richiesta di intervento al 112, che viene passata alla Sala operativa della Questura: una ragazza, mentre stava rincasando, ha trovato nell'atrio dello stabile un uomo che le è saltato addosso, palpeggiandola nelle parti intime. La giovane ha urlato con tutta la sua forza, tanto da richiamare l'attenzione di una vicina di casa che, intervenendo, è riuscita a mettere in fuga l'aggressore. Il personale delle Volanti, intervenuto sul posto, ha raccolto la testimonianza della vittima, inclusa una dettagliata descrizione dell'uomo. Passate poche ore, lunedì 5 febbraio arriva un'altra richiesta di intervento. Questa volta da via Carducci, alla fermata dell'autobus davanti alla Luminosa: una passeggera della linea 21, mentre si apprestava a scendere dall'autobus, è stata palpeggiata da un uomo. La vittima si è messa ad urlare. L'autista ha fermato il mezzo e assieme ad alcuni passeggeri è riuscito a fermare l'aggressore, trattenendolo fino all'arrivo delle Volanti. I poliziotti, poi, visionate le immagini delle telecamere presenti sull'autobus, hanno avuto riscontro di quanto denunciato dalla donna, arrestando il 22 enne che, su disposizione del pm Pietro Montrone, è stato trasferito al Coroneo. A quel punto, per il personale della Questura c'era ancora un caso in sospeso, con molte assonanze. In primis la descrizione dell'uomo fornita dalla vittima di violenza nello stabile di viale XX Settembre. Così, in accordo col pubblico ministero, alla ragazza sono state mostrate le immagini e le fotografie del 22 enne, che la donna senza riserve ha riconosciuto come il suo aggressore. Il giudice per le indagini preliminari ha quindi convalidato l'arresto del cittadino di origini afghane e accolto la richiesta di custodia cautelare in carcere formulata da Montrone. —



LA LUMINOSA IN VIA CARDUCCI
IL TEATRO DELL'AGGRESSIONE NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Responsabile bloccato nei pressi della Luminosa dall'autista e da alcuni passeggeri del bus da cui stava scendendo la vittima

IN BREVE

Carabinieri
Certificati di lavoro falsi: due denunce

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro di Trieste con la collaborazione dei colleghi del Comando provinciale, nell'ambito di un'indagine coordinata dal pm Cristina Bacer, hanno scoperto il rilascio di attestati di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro falsi o non conformi a quanto previsto dalla normativa da parte di un ente formativo della provincia. Tutto è scaturito da un controllo in un cantiere edile. Denunciati sia il titolare dell'ente formatore che il datore di lavoro dell'operaio in possesso del falso certificato.

M5s
«Burlo, investimenti contraddittori»

«Appaiono contraddittori i continui investimenti sulla sede di via dell'Istria del Burlo e il proseguimento dell'iter di trasferimento dell'Ircss a Cattinara. Si investono soldi per poi cambiare la sede». A sottolinearlo, in una nota, è la consigliera regionale M5s Rosaria Capozzi, intervenuta sul tema assieme al coordinatore provinciale Paolo Menis: «Nel 2022 sono terminati i lavori della palazzina per l'area amministrativa, ieri è stato inaugurato il nuovo poliambulatorio, tra pochi mesi partiranno i lavori per ristrutturare l'edificio dove saranno ospitati gli uffici tecnici e direzionali. Allo stesso tempo l'assessore Riccardi, il presidente Fedriga e il rettore Di Lenarda rivendicano la scelta di trasferire il Burlo a Cattinara. Che ne sarà quindi delle strutture e degli investimenti fatti in via dell'Istria?».

A ROIANO

Incidente fra Tir e auto E il traffico va in sofferenza

Un po' di caos nelle strade di Roiano ieri mattina, quando è avvenuto uno scontro tra un Tir di Autamarocchi, che trasportava un container Maersk, e una vettura. Il sinistro, fortunatamente senza conseguenze per i conducenti, è avvenuto tra via Udine e via Barbariga (foto di Andrea Lasorte). **Il traffico ha subito rallentamenti, ma in mezzora la vicenda si è risolta con l'intervento della Polizia locale. (la.to.)**



L'INTERVENTO

Al via oggi in via Cantù i lavori sui marciapiedi

Prende il via oggi, nell'ambito dei lavori di risanamento dei marciapiedi nella zona Nord del Comune di Trieste, il cantiere previsto di via Cantù nel tratto compreso tra via Romagna e via Monte San Gabriele: durerà 20 giorni. Lo rende noto il Comune, che ieri ha diffuso una nota stampa a riguardo. Durante i lavori, vi si legge, potranno essere necessari dei restringimenti di carreggiata lungo la viabilità veicolare, «mentre quella pedonale sarà sempre assicurata, così come l'accessibilità delle fermate del trasporto pubblico». L'assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder, nel rimarcare l'impegno dell'amministrazione civica negli «interventi volti al risanamento di strade e marciapiedi», che hanno portato a investimenti «nel solo 2023 per oltre cinque milioni», ricorda come ne siano in corso altri fra «viale Miramare, via Giulia, via Navali, via Valerio». E «proseguono» anche quelli «in strada del Friuli e in via Moreri per il ripristino dei danni causati dalle frane nei mesi precedenti». —

L'ex senatore Giovanardi solleva una questione di carattere filatelico su un'emissione legata al 125.mo anniversario del mezzo elettrico

«Il francobollo sul tram di Fiume porta solo il nome di Rijeka»

IL CASO

Francesco Daniel Severi

A ottant'anni dal dramma delle foibe e dell'esodo di istriani, giuliani e dalmati il Ricordo passa anche e soprattutto dalla pacifica convivenza e dal reciproco rispetto tra i popoli di quest'angolo di terra nell'estremità settentrionale dell'Adriatico. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il "caso francobolli" sollevato da Carlo Giovanardi, ex senatore nonché membro della Consulta filatelica italiana. Pomo della discordia un francobollo emesso dalle poste croate nel 125° anniversario dell'entrata in funzione del tram elettrico di Fiume, ma recante l'esclusiva dicitura Rijeka. «Quando abbiamo appreso dell'emissione del suddetto francobollo - esordisce Giovanardi - abbiamo subito pensato al precedente di qualche anno fa riguardante Rovigno, quando grazie all'intercessione dell'ambasciatore croato in Italia Jasen Mesic riuscimmo a far ristampare il francobollo con la doppia dicitura Rovinj/Rovigno». Dunque la richiesta alle autorità croate di tornare sui suoi passi segendo la linea tracciata dall'Italia. «Ciò che chiediamo, con il supporto dell'ambasciatore italiano a Zagabria Pierfrancesco Sacco, è che venga fatto altrettanto in questo caso per tre motivi: il primo - spiega Giovanardi - è che quest'anno uscirà in Italia un francobollo per celebrare il bilinguismo nel nostro paese, con l'impegno per il futuro di utilizzare la doppia lingua per tutti i francobolli che d'ora in poi riguarderanno località dove sono presenti minoranze linguistiche come la Venezia Giulia». «Il secondo motivo, di natura storica, è che per tutto il tempo in cui il tram è stato in servizio la città si è sempre chiamata Fiume con tutta la natura cosmopolita che la contraddistingueva grazie alla pacifica e proficua convivenza tra italiani, tedeschi, croati ed ungheresi». «Infine - conclude l'ex senatore del centrodestra - il fatto di far parte insieme della comune casa europea deve diventare uno stimolo per superare definitivamente grazie al rispetto delle minoranze tutte le tragedie figlie dei nazionalismi che hanno insanguinato il nostro confine orientale. Una modifica della dicitura sul francobollo potrebbe sembrare poco, ma sarebbe senz'altro un prezioso segnale di reciproco rispetto». —



CARLO GIOVANARDI
GIÀ PARLAMENTARE DEL CENTRODESTRA

«Una modifica della dicitura sarebbe un prezioso segnale di reciproco rispetto»













Più di 10 mila persone lungo il corso mascherato da piazza Oberdan al gran finale di piazza Unità. Secondi i campioni uscenti di Valmaura

Stavolta il sole bacia il Palio dei rioni: è un vero bagno di folla nel giorno di Roiano

L'EVENTO

Ugo Salvini

Trionfo di Roiano - con il tema "Tutto fa musica" - ieri, nella giornata clou del Carnevale di Trieste, quella del corteo mascherato e del contest fra i gruppi rionali per la conquista del Palio. Il riconoscimento è andato, dunque, a uno degli storici rioni della kermesse in maschera. Roiano, infatti, si era già aggiudicato il trofeo in ben quattro edizioni: nel '99, poi per due volte di fila nel 2002 e nel 2003, e nel 2019. La giuria ha attribuito al gruppo roianese 904,5 punti. Valmaura, detentore del Palio in virtù del successo dello scorso anno, ne ha ottenuti 889, classificandosi al secondo posto con il tema "Aperilandia". Un piazzamento che conferma la qualità del gruppo mascherato del popolare quartiere della parte orientale della città. Al terzo posto Servola, rione cui è storicamente riconosciuto il titolo di "paese del Carnevale", che col tema "Incartemo Servola" ha totalizzato 868,5 punti.

Ma, al di là della gara, giunta alla sua 30.ma edizione, è stata l'intera manifestazione a rivelarsi un grande successo, un autentico bagno di folla, beneficiando di un clima mite, quasi primaverile, capace di calamitare l'attenzione di più di 10 mila persone. Sono stati tantissimi infatti i triestini che hanno fatto dapprima da cornice alla sfilata lungo il tradizionale tragitto, da piazza Oberdan a piazza Unità, e che poi hanno partecipato alla festa allestita dal Comitato organizzatore davanti al Municipio. Migliaia di maschere, indossate e interpretate da bambini, adulti, famiglie e turisti hanno portato una ventata di allegria multicolore in piazza, con il sole che ha regalato uno splendido tramonto proprio nel momento in cui si è consumata la proclamazione dei vincitori. Sul palco l'assessore Giorgio Rossi, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, e miss Trieste Giulia Crosara, madrina dell'edizione 2024. «Trieste è fortunata – ha detto Rossi – perché il suo Carnevale ha goduto di una splendida giornata di sole». Soddisfazione è stata espressa dalla presidente del Comitato organizzatore Sabrina Iogna Prat e dal presidente onorario Roberto De Gioia. «Andremo avanti così – ha promesso quest'ultimo – perché vedere la gente in festa rappresenta per noi il risultato più ambito». Questo il resto della classifica: quarto posto per Barriera Vecchia (732,5), a seguire Cittavecchia (648,5), San Giacomo (593,5), Borgo San Sergio (586) e San Giovanni (291,5). L'assessore Caterina De Gavardo ha tenuto a sottolineare in serata «il grande lavoro svolto dalla Polizia locale per garantire il regolare svolgimento della manifestazione, con una cinquantina di operatori e una vettura e quattro moto di scorta alla sfilata». Oggi l'atto finale con il funerale del Carnevale a Servola alle 15. 30.—


Maschere, allegria e brindisi anche fra il pubblico della sfilata

TUTTI I COLORI DEL MARTEDÌ GRASSO
NELLE FOTO SCATTATE IERI POMERIGGIO DA ANDREA LASORTE E FRANCESCO BRUNI

Terzo posto per Servola, che oggi ospiterà l'atto finale della kermesse cittadina col consueto ''funerale''

IL RINVIO

Sabato il saluto a San Giovanni

Rinviato a sabato, alle 15.30, il tradizionale funerale del Carnevale di San Giovanni. «Lo faremo in piazzale Gioberti - spiega provocatoriamente il presidente della Pro Loco rionale Luciano Ferluga - sul marciapiedi della piazza che non c'è». (u.sa.)

IL PROGRAMMA DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Si "sdoppia" oggi a Muggia il funerale del Carnevale

Due veglie e altrettanti cortei: quello ufficiale dei Mandroi dal Comune a Caliterna e l'altro di Ongia e Lampo con il mito "Cornelio" da Corso Puccini ai Giardini Cosina

Luigi Putignano / MUGGIA

Saranno ben due - e non senza malumori, a quanto è dato sapere, nell'ambiente carnascialesco... - i funerali del Carnevale che si terranno oggi a Muggia nel mercoledì delle Ceneri sancendo la fine della festa rivierasca in attesa ovviamente della sfilata clou che, come noto, si terrà domenica prossima perché quella in programma originariamente domenica scorsa non si è potuta svolgere per condizioni meteo avverse. Tre le compagnie coinvolte nell'organizzazione delle due celebrazioni funebri del Carnevale.

Quella ufficiale, a cura dei Mandrioi, prevede nel primo pomeriggio l'allestimento della "camera ardente" sotto il portico del Comune, con la bara in cui troverà posto, come sempre, il presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto. Attorno alla bara lo piangeranno le "vedove inconsolabili". Il corteo funebre, accompagnato dalle bande e dalla musica delle compagnie, si snoderà lungo corso Puccini e via Roma, in direzione del molo di Caliterna, da dove la bara sarà trasportata in barca per il consueto "estremo saluto".



MARIO VASCOTTO
NEI PANNI DI LENIN
IN UNA FOTO DEL LONTANO 1996

Il presidente delle compagnie Vascotto sarà come sempre nella bara sotto il Comune fra le "vedove inconsolabili"



La festa del martedì grasso dedicata ai bambini ieri in piazza Marconi

Ongia e Lampo hanno deciso invece di ripristinare il tradizionale funerale del Carnevale che prevedeva il rogo di "Cornelio", simbolo del Carnevale stesso. «Normalmente i momenti dedicati al funerale del Carnevale erano due – spiega dal canto suo il giovane presidente dell'Ongia Daniele Crevatin – e cioè uno al pomeriggio in centro a Muggia, con la veglia e il rogo a cura dell'Ongia, e uno alla sera a Santa Barbara, località d'origine della Lampo. Vista l'impossibilità della stessa Lampo di poter usufruire dell'area necessaria allo svolgimento del funerale si è deciso di celebrare il rito congiuntamente tra Lampo e Ongia». Il programma prevede dalle 15.30 nella sede della compagnia Ongia, in Corso Puccini 16, l'esposizione della "salma" e la veglia funebre, protagoniste anche qui le "vedove inconsolabili". Alle 17.30 ci sarà quindi un altro corteo funebre che attraverserà la calli muggesane, accompagnato dalla banda composta da elementi della banda dell'Ongia e della Filarmonica di Santa Barbara, e che raggiungerà i Giardini Eddie Cosina, nei pressi del quale, alle 18, andrà appunto in scena il rogo di "Cornelio".

Ieri intanto si è consumato pure il martedì grasso, l'ultimo giorno di festa prima del mercoledì delle Ceneri. Dalle 15 alle 17 in piazza Marconi aanimazioni e musica per i bambini. Dalle 17 alle 19 le bande hanno suonato a ruota libera in piazza e nel centro storico. E sempre ieri il presidente Vascotto ha ricordato la figura di Carlo Umer, uno dei fondatori delle Bellezze Naturali, morto proprio domenica scorsa.—

IL COLPACCIO DI DUINO

A Monfalcone vince il carro di Medeazza San Giovanni

MONFALCONE

Trieste e il suo Carso sbancano il 140.mo Carnevale di Monfalcone, che si è tenuto ieri pomeriggio nella città dei cantieri. Tra i carri allegorici ha trionfato infatti con merito "Willy Wonka" di Medeazza San Giovanni di Duino (Trieste). Al secondo posto "Dumbo" di Doberdò del Lago (Gorizia), al terzo "100 Disney" di Buja (Udine). Al quarto posto "Quando tutto ti va male, ricordati che può andare anche peggio" di Prepotto (Trieste), al quinto "Musk per Marte, non si fa da parte" di Opicina (Trieste). Fra i gruppi la vittoria è andata a "Disco inferno" di Romans d'Isonzo (Gorizia), secondo "Rosso o blu ci piaci tu" di Padriciano Gropada (Trieste), terzo "I folletti fortunati di Marcottini" di Doberdò (Gorizia). Questo il verdetto per quanto riguarda le prime posizioni emesso dalla giuria del Carnevale di Monfalcone organizzato dalla locale Pro loco col sostegno del Comune e seguito da oltre 20 mila spettatori.— CI.VI.

Le modifiche al traffico e ai percorsi dei bus

Sabato la sfilata del Carso: divieti di sosta a Opicina e di transito da e per la città

I PROVVEDIMENTI

TRIESTE

Il Comune di Trieste ha disposto una serie di modifiche alla normale viabilità dell'altipiano, e in particolare nella zona di Opicina, in vista del Carnevale carsico, in programma sabato prossimo proprio a Opicina dopo il rinvio per maltempo dell'evento che sarebbe dovuto tenere sabato scorso.

Questi i provvedimenti. Divieto di sosta e fermata dalla mezzanotte alle 20 per tutti i veicoli in strada per Vienna nel tratto compreso tra l'intersezione con via del Ricreatorio e il Poligono di tiro su ambo i lati, in via di Prosecco tra l'intersezione con strada per Vienna e quella con via dei Fiordalisi su ambo i lati, in via del Ricreatorio tra strada per Vienna e via di Conconello, sempre su ambo i lati, nonché sull'intero piazzale della Rotatoria, in via Nazionale nel tratto compreso tra l'intersezione con piazzale Monte Re e la Rotatoria stessa, in via di Basovizza tra l'intersezione con via Dei Cardi e quella con strada per Vienna su ambo i lati, in via dei Cardi nel tratto di circa 30 metri in prossimità dell'intersezione con via di Basovizza, sempre su ambo i lati. Deroghe sono previste per i mezzi di soccorso.

Vigerà inoltre la sospensione temporanea della circolazione veicolare, gestita sul posto dal personale della Polizia locale, dalle 10.30 alle 12, per il tempo necessario al passaggio dei carri allegorici, durante il trasferimento dal comprensorio del Porto Vecchio all'abitato di Opicina, che toccherà lungo il tragitto piazza Duca Degli Abruzzi, largo Santos, corso Cavour, le vie Milano, Carducci, Coroneo e Fabio Severo, piazzale Europa, via Valerio, strada nuova per Opicina, quadrivio di Opicina, via Nazionale e strada per Vienna.

Sullo stesso tragitto, ma in senso contrario, sarà riproposto il medesimo regime dalle 16.30 alle 18.30.

Sarà vietato infine il transito dalle 12 alle 19 in via di Prosecco tra l'intersezione con strada per Vienna e quella con via dei Fiordalisi, in via del Ricreatorio tra strada per Vienna e via di Conconello, sull'intero piazzale della Rotatoria, in via Nazionale tra via Carsia e la Rotatoria, con deroga per i mezzi della Trieste Trasporti, in strada per Vienna tra via del Ricreatorio e il Poligono di tiro.

I bus che percorrono abitualmente i tratti interessati subiranno una serie di modifiche di percorso che saranno segnalate direttamente sul posto.— U.SA.

L'ANPI DELL'ALTIPIANO

«Da Dipiazza a Basovizza parole eversive»

TRIESTE

Dusan Kalc - presidente della sezione dell'altipiano dell'Anpi, l'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia - replica durissimo alle parole pronunciate dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza nel corso della cerimonia di sabato alla Foiba di Basovizza in occasione del Giorno del ricordo.

«In merito alle dichiarazioni inqualificabili ed eversive di Dipiazza - scrive Kalc in una nota diffusa ieri - fatte alla commemorazione di Basovizza nei confronti del movimento di liberazione dal nazifascismo e dei partigiani italiani e jugoslavi, che dal nazifascismo ci hanno liberati, la sezione dell'Anpi di Opicina, Banne, Conconello e Piščanzi giudica tali espressioni vilipendio alla Costituzione della Repubblica e conseguentemente offesa alle nostre organizzazioni antifasciste e ai cittadini tutti».

«Dipiazza ha definito criminali tutti i partigiani – aggiunge il responsabile provinciale dell'Anpi Fabio Vallon – e questo è inaccettabile e offensivo. Ci riserviamo di organizzare a breve una manifestazione di protesta».— U.SA.



Cava Scoria (in una foto d'archivio) dove sarà costruito l'impianto

Impianto fotovoltaico da Cava Scoria a Elettra Klun: nessun riflesso negativo per il territorio

Da San Giuseppe l'energia per la "vita" del Sincrotrone

L'OPERAZIONE

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

L'energia per la macchina di luce del Sincrotrone arriverà dal territorio di San Dorligo della Valle. Sarà infatti un impianto fotovoltaico, da realizzare nell'area della cava Scoria, sopra San Giuseppe della Chiusa, a garantire nuova energia a Elettra Sincrotrone.

Lo ha annunciato di recente l'assessore regionale ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro: «Il progetto che prevede l'utilizzo di Cava Scoria per realizzare un impianto fotovoltaico ad altissima efficienza per potenziare la capacità di Elettra Sincrotrone di approvvigionarsi da un punto di vista energetico – così lo stesso Scoccimarro – interpreta perfettamente la visione dell'amministrazione regionale. Da tempo stiamo incentivando lo sfruttamento di spazi dismessi, caserme, aeroporti, aree industriali e cave come questa, in fase di ripristino dopo la fine dell'attività estrattiva, per la produzione di energia pulita. In questo modo non si sottrae terreno all'agricoltura, settore fondamentale per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia». Elettra Sincrotrone consuma 32 mila megawatt / ora di energia elettrica prelevata dalla rete e 5,5 milioni di metri cubi di gas naturale per far funzionare le macchine acceleratrici di particelle. A seguito dell'impennata dei costi del gas, nel solo 2023 l'istituto scientifico ha dovuto ridurre del 40% la propria operatività. Ecco perciò la necessità di nuovi approvvigionamenti di energia pulita. Il futuro impianto fotovoltaico prevede una connessione diretta con la struttura gestita da Elettra Sincrotrone attraverso un cavo interrato superconduttore. Attualmente il sito prescelto è di proprietà dell'azienda Cava Scoria Srl.

«A quanto mi risulta – interviene in proposito il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun – ci sono già intese fra la proprietà ed Elettra Sincrotrone, perciò l'operazione è destinata ad andare a buon fine. Purtroppo non ci sarà spazio per garantire nuova energia anche al territorio, come avevo chiesto in un primo momento, perché l'istituto scientifico ha bisogno di tutta l'energia che produrrà l'impianto fotovoltaico. Come Comune – continua il primo cittadino di San Dorligo – ho chiesto comunque che ci siano garanzie per quanto riguarda il riflesso che origineranno i pannelli, perché si tratta pur sempre di elementi riflettenti, che beneficeranno anche del bianco della ricca circostante. Mi è stato confermato che problemi di questo genere non ce ne saranno».—

L'ESPERIMENTO

"Nipoti di penna", tra anziani e studenti l'affetto scorre scrivendo

Alcuni studenti della Scuola secondaria Tomizza di Trieste e gli ospiti della Residenza per anziani Ad Maiores stanno portando avanti un progetto che li vede attori attivi dal dicembre scorso e che si realizza con uno scambio epistolare tra un nipote e un nonno.

Il tutto ha preso avvio durante le passate festività natalizie, quando gli studenti hanno fatto recapitare nella struttura di corso Italia dei biglietti personalizzati. ''Se vuoi ricevere il mio abbraccio a distanza, metti la tua mano destra sulla spalla sinistra e la mano sinistra sulla spalla destra... e sorridi. Io ti sono vicino e ti auguro con il cuore un Buon Natale'' aveva scritto Jacopo ad una estremamente commossa Antonia. Un piccolo importante gesto, che ha creato immediatamente un legame speciale, dimostrando il potere delle parole e l'importanza di esprimere affetto attraverso la scrittura. Gli ospiti, che hanno atteso con ansia l'incontro con quelli che possono definirsi i loro 'nipoti di penna', hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza che è andata oltre le parole scritte. «Promuovere l'inclusione con progetti come 'nipoti di penna' - così la direttrice di Ad Majores, Milla Jani - alimenta la curiosità e dimostra che, nonostante le differenze generazionali, c'è sempre qualcosa da imparare e condividere».



AL CENTRO VERITAS

"Nuove" benedizioni: il focus



Ieri incontro sulla Dichiarazione ecclesiale Fiducia supplicans: sul senso pastorale delle benedizioni, anche per coppie di conviventi e delle stesso sesso (foto Silvano). Relatore è stato il padre geuita Luciano Larivera, direttore del Centro culturale Veritas.

LE LETTERE

Giorno del Ricordo
Quell'onorificenza da cancellare

In occasione del 10 febbraio, Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e fiumano, sarebbe quanto mai opportuno approvare con urgenza il progetto di legge per revocare il titolo di cavaliere di gran croce al merito della Repubblica Italiana concesso al Maresciallo Tito, colpevole di crimini crudeli contro l'umanità e responsabile dello sterminio delle foibe. E magari ricordare all'opinione pubblica che il nostro Presidente Pertini non solo ebbe l'ardire di presenziare al funerale di quel criminale, ma compì addirittura l'ignobile gesto di omaggiarlo baciando la bandiera con la stella rossa nella quale era avvolta la bara.

Mauro Luglio

Il paradosso del voto
Maxi astensionismo contro i leader apatici

Fulvio Chenda scrive come fare votare elettori che abitano lontano dalla loro residenza. Io, invece, suggerisco d'aumentare al massimo l'astensionismo per potere cambiare la classe politica, considerando che a mio parere non c'è partito che meriti il voto, che vi sono parlamentari legati da anni e anni alla poltrona. Un solo nome: Casini. È in Parlamento da quasi 41 anni. Cosa ha fatto di positivo? Salti da circo, ha inventato una colla super efficiente che l'ha attaccato alla poltrona? Ammettiamo che l'80% degli aventi diritto al voto non voti.
Con il 20% di voti dal dividere fra tutti i partiti, nessuno, partendo dal vincitore, ha il coraggio di fare qualcosa. Ad esempio, FdI, se prende il 30% dei voti, in realtà ha solo il 6%. del totale (il 30% del 20% che ha votato) Cosa fa? Cosa fanno gli altri partiti con percentuali inferiori? Forse è la volta buona per far sì che i partiti e i relativi capi usino la loro testa per pensare seriamente agli italiani.

Paolo Urbani

Sanità
Mi hanno aiutato tanti ''angeli''

Mi ritengo un miracolato, in quanto grazie a una Tac effettuata per altro motivo, avevo scoperto di avere due "noduletti" nel polmone destro. Dopo sei mesi dalla scoperta, in un successivo controllo, scoprivo che i due "noduletti" si erano riuniti, formandone uno doppio, per chiamarli con nome & cognome: "tumore maligno". Mi sono stati "estirpati" da quelli che prima di essere medici li considero una sorta di gli "angeli"! Dire bene dell'équipe è riduttivo! Non ho accusato alcun dolore: medici e personale paramedico eccellenti e bravissimi! Mi ha operato il dottor Enrico Arbore, con sua sorella la dottoressa Alessia Arbore e la dottoressa Simonetta Masaro: tre esempi di professionalità e gentilezza uniche!
Il dottor Stefano Lovadina e la dottoressa Elisabetta Benci, poi, sono veramente un'eccellenza; l'anestesista dottoressa Lucia Comuzzi un portento.
Sono stato operato martedì 7 febbraio alle 10.30 (durata dell'intervento circa 4 ore). Dopo il primo risveglio, mi sono riassopito tranquillo e mi sono svegliato alle 2 di mercoledì, un po rintronato ma con dolori zero, tanto da chiedermi se ero stato operato o no.
Alle 7 di mercoledì mattina ero seduto in poltrona che leggevo Il Piccolo, quindi neanche dopo 24 ore dall'operazione. Per concludere, giovedì alle 16 ero a casa. Considerando che ogni caso è fine a se stesso, sottolineo che la professionalità, l'umanità e la gentilezza fanno comunque la differenza.
Termino con i doverosi ringraziamenti al personale paramedico. Ringraziò gli infermieri Andrea, Francesco R., Sindi, Marzia, Grazia, Sonia, Francesco V. e spero di non avere dimenticato qualcuno! Grazie, grazie, grazie! Questa è la buona, anzi ottima sanità: grazie all'abnegazione e alla volontà di medici e paramedici.
Spero altresì che l'assessore Riccardi e il governatore Fedriga leggano questa lettera perché i riconoscimenti sia morali che materiali siano ad appannaggio di queste persone.

Giorgio Mauri

Conferenza Unuci
Un esperto da ascoltare

Ai più sarà di sicuro sfuggito l'articolo pubblicato sul Piccolo il 30 gennaio scorso dal titolo Conferenza Unuci. È del massimo interesse quanto detto dall'ingegnere Carollo, probabilmente il massimo esperto di ferrovie presente a Trieste. L'ingegnere Carollo ha evidenziato quella che dovrebbe essere la massima priorità per Trieste e cioè la necessità di dotare il porto di Trieste di un collegamento ferroviario moderno, visto che quello attuale è stato costruito dall'Impero austroungarico. Penso che lei farebbe opera meritoria organizzando un convegno sul tema coinvolgendo Comune, Autorità portuale, Regione Fvg, Rfi e ovviamente l'ingegner Carollo.

Cristiano Prezzi

Cattolicesimo
Gruppi di preghiera da valorizzare

Caro direttore,
rispondo alla segnalazione di don Brusutti, che meriterebbe un'ampia risposta e un incontro-dibattito tra cattolici del centro-destra e quelli del centro-sinistra con alcuni vescovi e sacerdoti, pregandola di pubblicarla interamente per non perdere il filo della risposta.
Come cattolico particolarmente devoto alla Madonna faccio proprie le catechesi dei grandi santi e grandi teologi, da San Padre Pio al grande teologo Hans Urs von Balthasar: in particolare mi colpisce la loro passione per la Madonna e la loro convinzione che i "gruppi di preghiera" siano uno dei più importanti motori di spiritualità all'interno della Chiesa.
In quest'ottica, ho pregato la Vergine Santissima che scegliesse un sacerdote per spronare i cattolici - anche localmente - a comportarsi da veri cattolici. Ed ecco puntualmente sabato 27 gennaio scorso, Il Piccolo ha pubblicato l'interessante lettera-invito a tutti i cattolici in politica scritta da don Marco Eugenio Brusutti.
I gruppi di preghiera spesso per pregare si riuniscono in semplici case di fedeli, davanti a una semplice Croce o un altarino con la statuetta della Madonna.
Nelle nostre preghiere facciamo "proselitismo" verso i nostri fratelli e sorelle che non hanno ancora conosciuto l'amore di Cristo: parliamo dei "novissimi", spariti nelle prediche domenicali.
Papa Benedetto XVI ha dato degli insegnamenti sui "valori non negoziabili" che moltissimi cattolici minimizzano o reinterpretano al loro credo. Sono "non negoziabili" non perché sono valori ma perché princìpi, legati alla natura umana. Il Magistero riconosce tre princìpi fondanti:

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 13/2/2024

BARI	34	57	69	14	52
CAGLIARI	83	86	56	60	33
FIRENZE	45	41	89	60	43
GENOVA	54	17	52	09	14
MILANO	14	07	82	37	87
NAPOLI	08	17	34	11	40
PALERMO	12	11	56	52	25
ROMA	83	54	20	19	14
TORINO	39	32	24	57	77
VENEZIA	11	85	25	82	24
NAZIONALE	25	03	48	59	90

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

07	14	39	54	83
08	17	41	56	85
11	32	45	57	86
12	34	52	69	89

Numero Oro 34 — Doppio Oro 57

SuperEnalotto

27 - 34 - 37 - 42 - 53 - 76

Jolly 60 — Superstar 55

JACKPOT 60.800.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	64.141,03 €
Ai 479	4	414,58 €
Ai 18.475	3	32,07 €
Ai 293.075	2	6,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	41.458,00 €
Ai 116	3	3.207,00 €
Ai 1.926	2	100,00 €
Ai 12.342	1	10,00 €
Ai 30.345	0	5,00 €

LA GARA DI REGOLARITÀ

Due equipaggi triestini alla famosa Coppa Bettega per auto storiche

Sabato e domenica prossimi si correrà la gara di regolarità Coppa Attilio Bettega, giunta alla sua quarta edizione a media, con 10 prove che ripercorrono le strade del mitico Rally di San Martino di Castrozza.

La competizione, come ogni anno, prenderà il via da Bassano del Grappa e si svolgerà nella notte tra sabato e domenica, con una percorrenza di quasi 400 km attraverso strade che hanno reso famoso il rally veneto quali la Val Malene, il Col Perer, la prova di Celado e Grigno.

Parteciperanno quest'anno due equipaggi triestini: Stefano Rigo che sarà navigato dal romagnolo Massimo Liverani su Lancia Fulvia Hf 1,6 (*nella foto*) e Massimiliano e Alberto Micor, che gareggeranno su Mini Cooper.

Il Rally di San Martino di Castrozza, la cui prima edizione si corse nel 19634, può essere considerato l'antesignano del nuovo rallismo italiano.

La nuova formula si impose e sorsero successivamente altre manifestazioni a sua imitazione, quali il Rally dell'Elba o il Rally delle Alpi Orientali.



ALBUM

Rotary Trieste, serata sulle reti dei servizi



I piani di sviluppo, le gestioni territoriali, le problematiche e le relative soluzioni che riguardano il ciclo idrico, l'illuminazione ambientale e l'energia elettrica: il Rotary Club Trieste ha dato vita con questi temi a uno degli incontri più articolati degli ultimi mesi.
Ospite della conviviale Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, salito in cattedra in una riunione allestita all'Hotel Hilton con la relazione dal titolo: "Sviluppo di modelli innovativi per il futuro delle Multiutility". Un tema di stretta attualità anche alla luce delle recenti liberalizzazioni. Classe 1957, originario di Rovigo, Roberto Gasparetto ha conseguito la laurea in Ingegneria civile e idraulica, ha iniziato la carriera come tecnico progettista e ha poi ricoperto incarichi di vertice nel settore sino a divenire dalla primavera del 2019 Amministratore Delegato di AcegasApsAmga, la realtà sorta dal piano di aggregazione fra Acegas Aps e Hera Spa. Nella foto Roberto Gasparetto con la presidente del Club Gaia Furlan.

vita, famiglia, libertà di educazione. politici cattolici di "centro destra" sono schierati per la difesa della vita nascente su tutti i fronti.
I politici ferventi cattolici praticanti, giornalmente sono impegnati a difendere i valori della vita nascente, contro l'aborto, per la tutela della famiglia, composta da un uomo e una donna, contro l'utero in affitto e sono molto prudenti sul fine vita.
Personalmente provo fastidio quando sento ripetere che la politica è una cosa sporca; a mio modesto parere, la sporcano gli uomini sporchi.
Condivido appieno la preoccupazione di don Brusutti per il futuro della Chiesa e dei cattolici in Italia.
E riaffermo che a mio avviso un buon cattolico segue la tradizione e la Sacra scrittura.

Salvatore Porro

Pensione e burocrazia
I miei soldi non arrivano

Mi riallaccio a quanto segnalato dalla signora Daniela Tomasi sulla rubrica Segnalazioni domenica 11 febbraio scorso.
Beh, anch'io sono in quiescenza da settembre 2021(dopo 42 anni e qualche mese di servizio) e nemmeno io ho percepito il mio primo acconto Tfs. Anch'io ho provato a prendere appuntamento alla sede Inps, ma lo stesso mi è stato sospeso causa ferie della dipendente. Sono stata contattata via mail dalla dipendente stessa che mi garantiva gli stessi tempi e le stesse modalità di liquidazione che ho letto nella lettera di Tomasi. Le due pratiche si trovavano vicine oppure la risposta è standard? Aggiungo inoltre che a tutt'oggi non ho ancora visto riconosciuto sulla mia pensione l'adeguamento economico derivante dal rinnovo contrattuale (triennio 18-21).
Ho sollecitato più volte anche la mia ex azienda ma, causa mancanza di personale, la mia pratica rimane in attesa di venire evasa.
Ribadisco che sto parlando di denaro che mi appartiene e che le istituzioni pubbliche si stanno trattenendo.

Marina Schilirò

Bagno Pedocin
Nuove normative e interessi sull'area

L'articolo pubblicato oggi sul "Pedocin", La Lanterna, mi ha molto incuriosita e interessata in quanto sono una delle molte bagnanti che lo frequentano e quindi ho delle perplessità che spero l'assessore Elisa Lodi possa fugare.
Intanto: le disposizioni a cui si fa riferimento sono comunali o nazionali? Interessano tutti gli stabilimenti come a esempio Ausonia o Sticco e se sì, dovranno anche loro applicare un piano di emergenza che, credo, comporterà oltre che a limitare il numero di ingressi anche a predisporre uscite di emergenza con relativa cartellonistica esplicativa, un responsabile con nome e cognome e cartellino identificativo a cui fare riferimento? E ben chiarito che in base alle diverse criticità (tsunami, terremoto, incendio, attacco armato dal mare, allarme bombe, inquinamento atomico o altro) il comportamento che i presenti dovranno tenere?
Sono sicura che il nostro Comune ha fatto delle precise valutazioni prima di deliberare e quindi mi aspetto una pubblica ed esplicativa illustrativa su quale sarà nel prossimo futuro il destino di noi bagnanti perché, secondo me naturalmente, quella zona sta diventando appetibile per molti progetti economici e forse stiamo dando fastidio. Spero di sbagliarmi ma...

Andreina Astuto

IL CALENDARIO

Il santo Sacre Ceneri Inizio Quaresima
Il giorno è il 45°, ne restano 321
Il sole sorge alle 7.11 tramonta alle 17.28
La luna sorge alle 9.22 cala alle 23.34
Il proverbio Per San Valentino (14 febbraio), l'allodola fa il nidino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, 040 308248.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
11 febbraio	12	65
12 febbraio	8	43
13 febbraio	13	48
14 febbraio	17	54
15 febbraio	25	30
16 febbraio	28	33

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FINESTRA SUL COSMO

Fantasmi dal passato: un crostaceo spaziale e una trottola lampeggiante narrano la fine di una maxi stella



CENTRO STUDI ASTRONOMICI ANTARES TRIESTE

Poche sono le produzioni cinematografiche in cui una stella giunge alla fine del proprio ciclo evolutivo. Alcuni scrittori, tuttavia, hanno sfruttato questa possibilità: tra questi A. Clarke che in "Voci di terra lontana" narra della migrazione dei Terrestri per sfuggire all'esplosione del Sole. Anche se ben altro destino è riservato alla nostra stella, immani deflagrazioni stellari sono eventi comuni nel Cosmo. La più nota tra le supernove galattiche apparve nel 1054 in Taurus: la sua luminosità fu tale da essere visibile in pieno giorno ma nel giro di qualche mese si affievolì fino a sparire. In un mondo governato da ignoranza e superstizione, l'evento destò certo timore. Sette secoli più tardi, nella posizione dove apparve quella nuova stella, col telescopio venne scoperta la cosiddetta Nebulosa del Granchio, definita tale per la curiosa forma.

La spettroscopia rivelò come i suoi gas, pur rallentati da polveri interstellari, si espandessero velocemente: chiara prova di come la nebulosa fosse il residuo di una supernova, la catastrofica esplosione di una stella massiccia giunta alla fine della sua evoluzione. Tra gli eventi più energetici osservati nel Cosmo, le supernove rilasciano immense quantità di energia tali non solo da surclassare in una manciata di secondi quella prodotta dal Sole in tutta la sua esistenza ma addirittura competendo con la luminosità dei miliardi di stelle di un'intera galassia. Più lontano si guarda nello Spazio, più indietro si guarda nel tempo: poiché la distanza della nebulosa dal Sistema solare è oggi stimata in circa 6.500 anni-luce, la supernova che la produsse ebbe quindi luogo 6.500 anni fa, al preludio della civiltà sumera.



Tra i resti di supernova individuati nella porzione visibile della Galassia, la Nebulosa del Granchio è certamente il più indagato. Nella bellissima immagine combinata prodotta dagli astrofotografi David Kralj e Maximilian Iesse (Csaat), al centro della nebulosa è visibile una debole ma straordinaria stella: un astro dalla massa poco superiore a quella del Sole ma concentrata in una sfera di diametro inferiore a 30 km. Con tale densità, un millimetro cubo della sua materia peserebbe 100 mila tonnellate: densità che potremmo ottenere comprimendo un'intera petroliera in un granello di sabbia. In condizioni così estreme la materia cambia stato, divenendo composta da soli neutroni, le uniche particelle in grado di supportare l'immensa forza gravitazionale sviluppata dall'astro, oltre 100 miliardi di volte superiore a quella da percepita sulla Terra. Dovendo fuggire all'immensa attrazione gravitazionale di quella stella neutronica necessiteremmo di una velocità spaventosa, almeno la metà di quella della luce. Questo relitto dalle inimmaginabili proprietà non è nient'altro che il nucleo collassato della fu-stella supergigante esplosa come supernova. Il campo magnetico di questa piccolissima stella, che ruota su se stessa 30 volte al secondo, produce un intensissimo campo elettrico responsabile dell'emissione di diverse radiazioni: emesse lungo stretti fasci direzionati verso la Terra, portano questo zombie stellare ad apparire come un mero faro cosmico intermittente.

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Pironti da Marisa Valussi e famiglia 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Anita Vigini vedova Coen per il compleanno (14/02) da parte della figlia Rossella 20 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Andrea Sirca da parte degli amici Giorgio e Lucia 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Gianni Cernoia da parte di B.M. 75 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE SEZ.DI TRIESTE

GLI AUGURI



ICIO
50 e sempre in sella! Tanti auguri da Nella e tutti noi

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

LA FOTO DEL GIORNO

"Dal gran freddo si ghiacciò anche la ragnatela"

"Faceva talmente freddo che si ghiacciò anche la ragnatela" commenta riguardo il suo "clic" l'autore, il nostro lettore Alberto Fortunati.

Inviate le vostre immagini più belle (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Completate la domanda accludendo all'immagine anche un titolo e un vostro breve commento in merito.



CULTURE

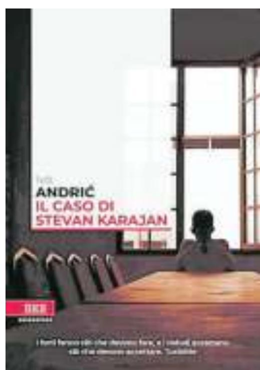
Prima traduzione italiana

Ivo Andrić e l'ingiustizia

Da oggi in libreria i racconti del Premio Nobel serbo nel volume "Il caso di Stevan Karajan" pubblicato da Bottega Errante

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso



L'ingiustizia ha un valore assoluto, ma talvolta anche relativo. Ci sono ingiustizie quasi sempre indotte dagli uomini e ci sono ingiustizie che prescindono dall'umano. **Ivo Andrić** ha squadernato il tema in tutte le sue varianti, storiche, politiche, sociali, ma sempre ci restituisce un profilo preciso, focalizzato su singoli personaggi.

Lo dice bene Božidar Stanišić, che firma la postfazione de **"Il caso di Stevan Karajan" (Bottega Errante, pagg. 184, euro 17, per la traduzione di Alice Parmeggiani)**, dieci racconti, inediti in italiano, del Nobel serbo. «A differenza dei grandi autori dell'epoca del realismo, che trovavano la causa dell'ingiustizia quasi esclusivamente nella gerarchia economica e di classe – scrive Stanišić – nonché nelle categorie chiaramente demarcate di superiorità e subordinazione, Andrić, il loro seguace moderno, da quella "scala" si cala nelle singole vite intime dei suoi personaggi, nell'esperienza dell'ingiustizia così come si riflette nella loro psiche, sempre pervasa di sfumature, sempre stratificata».

Ed effettivamente il campionario di questi giusti e ingiusti è sempre affrontato in un contesto preciso e in un preciso profilo umano. Per cui certo, l'ingiustizia pende essenzialmente da una parte (quella dei poveri), ma lo sguardo di Andrić è affilato, ben consapevole che anche "buono" e "cattivo" siano termini piuttosto relativi.

In uno dei racconti più rappresentativi, "Ćorkan e la Tedesca", che vede protagonista il servo della gleba Siman, ecco cosa fa dire alla voce narrante: «Riguardo a Siman, sarebbe difficile affermare che era un cattivo servo, e ancor meno che era buono. La definizione più esatta sarebbe che a suo modo era sia cattivo che buono». Quello che è certo è che Siman alle ingiustizie non si rassegna, a costo di entrare in una nevrosi ossessiva, in cui l'utopia socialista fa la sua parte.


Lo scrittore Ivo Andrić (1892–1975). Escono oggi in prima traduzione italiana per Bottega Errante Edizioni i racconti raccolti nel libro "Il caso di Stevan Karajan"

Intimità

L'autore si cala nelle singole vite dei suoi personaggi, indagando come il male e il bene si riflettono nella psiche

C'è invece chi è abituato a subire, e forse sono questi i soggetti più numerosi e realisti di Andrić. Subiscono le donne, nei trascorsi racconti, ma qui a subire sono soprattutto gli uomini. C'è chi come Mikan, aiutante di un guardiano, viene costretto ad ogni tipo di lavoro in una fattoria e in tempi di relativa pace. Ma di fatto il vero lavoro di Mikan è quello di obbedire ciecamente e come risposta non sa altro che coltivare il sogno di una fuga.

La grandezza di Andrić sta proprio nello sguardo di chi non si fa piegare dall'ideologia, il gioco del male e del bene è attivo sempre, anche in tempi di relativa pace. Certo non possiamo non stare dalla parte degli afflitti, spesso evocati come folli visionari, segnati dall'alcol e dallo squilibrio. Difficilmente (a parte forse il povero Mikan) i buoni sono completamente innocenti. E poi ci sono gli indifferenti. Così "Il caso di Stevan Karajan", che è anche il racconto che apre la serie. Siamo di fronte a una sorta di Bartleby, almeno nell'atteggiamento d'inedia finale, segnato dai bombardamenti di Belgrado del 1943. Fino ad allora Karajan era un attivo uomo d'affari, che si era costruito il suo piccolo impero dal nulla. Quando scivolerà in una lenta depressione, a causa della distruzione dilagante, al punto tale da sedersi sulla poltrona e trascorrere «le giornate in quella posizione, nella stanza semibuia, sempre col cappello in testa, avvolto nel cappotto anche quando comincia il caldo», Karajan non acquisirà mai un briciolo di empatia, totalmente insensibile ai dolori altrui. Stanišić, nel saggio finale, osserva inoltre una connessione tra arte e vita a proposito di uno dei temi per eccellenza di Andrić, l'ingiustizia appunto. Così ci conduce alle possibili radici di un argomento tanto presente, investigando sulla vita dell'autore serbo – dall'infanzia alla guerra – figlio di un'operaia, impossibilitato ad acquistare libri, costretto a contemplarli solo dalla vetrina: «Dai libri lo separava una barriera di cristallo, apparentemente equanime (ognuno poteva vederli), ma credo che quella vetrina, come metafora dell'irraggiungibile, fosse per lui anche una delle percettibili manifestazioni dell'ingiustizia». —

Presentazione e concerto al Conservatorio

Il Trattato di Tartini ristampa anastatica

TRIESTE

AL Conservatorio di Trieste, oggi alle 17, si terrà l'evento promosso con la Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, "Leggere e Ascoltare per Ricordare. Giuseppe Tartini e la sua musica". Sarà l'occasione per presentare il progetto di ristampa anastatica del "Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia", una pietra miliare della storia della musica e della sua evoluzione, per la prima volta pubblicato nel 1754 a Padova, nell'attuale edizione voluta dalla stessa Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, sostenuta dalla Regione Veneto e curata dall'esperta e studiosa tartiniana Margherita Canale Degrassi, autrice anche del saggio critico del volume. Alla presentazione farà seguito il concerto dedicato a celebri partiture di Tartini, maestro delle Nazioni e insigne scopritore del cosiddetto "Terzo Suono". In scena il pubblico potrà applaudire il violinista Leon Alvaro Daniel Chiyan, con Emanuele Francesco Ruzzier al violoncello e Martina Seleni al cembalo. Si spazierà dalla Sonata in Sol minore op.1 n. 10 "Didone abbandonata" di Tartini, al suo celeberrimo "Trillo del diavolo", Sonata in Sol minore. La partecipazione all'evento è libera, info su conts.it

Il musical

A Trieste ritorna Mamma mia!

Dal 23 al 27 aprile 2025 la versione originale al Politeama Rossetti. Aperta da oggi la prevendita dei biglietti

L'ANNUNCIO

Sara Del Sal

Sta per tornare la festa travolgente, che continua, 25 anni dopo, a far cantare e ballare il pubblico: "Mamma Mia! il musical" e lo farà nella versione originale in lingua inglese. Ancora una volta insieme Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il TAM Teatro Arcimboldi Milano annunciano il tour internazionale di Mamma Mia! che dopo aver conquistato il mondo con un successo senza precedenti, farà tappa a Trieste dal 23 al 27 aprile 2025 e a Milano dal 30 aprile all'11 maggio 2025. Al Rossetti, lo spettacolo, è arrivato per la prima volta nel 2008, facendo registrare una serie di sold out memorabili, ed è tornato, con enorme successo nel 2015. In entrambe le occasioni il risultato è stato lo stesso: viale XX Settembre pieno di gente che usciva dal teatro cantando. Questo titolo è così, semplice ma divertente, appassionante e romantico e non può che conquistare tutti, come fa dal suo debutto, il 6 aprile del 1999 a Londra, nel West End, prima di approdare a Broadway nel 2001. Da allora sono oltre 65 milioni gli spettatori che lo hanno visto nelle oltre 50 produzioni che sono state allestite in tutto il mondo e tradotte in 16 lingue diverse. Sono più di 450 le grandi città che lo hanno ospitato, facendolo diventare un fenomeno globale molto più velocemente di qualsiasi altro musical. Nel 2008 è stato un film prodotto da Judy Craymer, con Meryl Streep, che si è conquistato il titolo di film musicale live action con i maggiori incassi di tutti i tempi e un sequel, intitolato "Mamma mia! Here we go again" che nel 2018 si è affermato come il sequel di maggior successo di un film musicale.







Alcune immagini da "Mamma Mia!", il musical dei record: il tour internazionale farà tappa a Trieste dal 23 al 27 aprile 2025 e a Milano dal 30 aprile all'11 maggio 20

Non ci sono dubbi: il copione scritto da Catherine Johnson diretto da Phyllida Lloyd e coreografato da Anthony Van Laast su cui sono intessute le musiche di Benny Andersson e Bjorn Ulvaeus va sempre a segno. Ennesima riprova è un nuovo allestimento Londinese (Mamma mia the Party) in cui un locale intero è stato trasformato nell'isola greca che fa da sfondo alla storia di Donna, a pochi giorni dal matrimonio della sua unica figlia Sophie. E parte del successo sta anche nella storia, fresca e semplice della giovane, che leggendo il diario della madre scopre di avere tre possibili padri, Sam Carmichael, Bill Austin e Harry Bright e li invita al matrimonio, facendo riaffiorare in tutti la memoria di quei giorni, 20 anni prima, in cui hanno incontrato Donna.

Con capolavori assoluti come "Dancing queen", "Our last summer", "Knowing me Knowing you", "I have a dream" e la ballad da brividi "The winner takes it all" è facile immaginare come ogni sera la standing ovation sia assicurata. Dopo oltre 10 anni, Trieste e Milano torneranno a indossare i pantaloni a zampa d'elefante e gli stivali con le zeppe, pronti a vivere serate straordinarie con cast di altissimo livello che porteranno in scena lo spettacolo così come è stato scritto, lasciando godere le canzoni come tutti le conoscono.

Mamma Mia! è prodotto da Judy Craymer, Richard East e Björn Ulvaeus per Littlestar in collaborazione con Universal e NGM. A Trieste i biglietti sono in vendita da oggi su www.ilrossetti.it ilrossetti.vivaticket.it, ticketone.it, e per le date milanesi sono in vendita su www.teatroarcimboldi.it e www.ticketone.it —

TEATRO

"Delirio a due" con Nuzzo-Di Biase a Monfalcone

Una delle coppie comiche più apprezzate dello spettacolo italiano, quella composta da Corrado Nuzzo e Maria Di Biase, sarà ospite del circuito Ert con un piccolo capolavoro del Teatro dell'Assurdo. "Delirio a due" è il titolo del testo di Ionesco in scena venerdì al Teatro Comunale Bonezzi di Monfalcone, sabato a Spilimbergo e domenica a Codroipo per la regia di Giorgio Gallione. Le repliche (20.45) sono prossime al tutto esaurito. "Delirio a Due" è stata scritta da Ionesco nel 1962. La notorietà in Italia arrivò cinque anni dopo grazie anche a una versione tv diretta da Vittorio Cottafavi e interpretata da Renato Rascel e Fulvia Mammi. Nella commedia domina il paradosso, il grottesco e la perenne, futile, incessante lite tra Lui e Lei, marionette imprigionate in un ménage familiare annoiato e ripetitivo.

DANZA

"Open" in scena al Politeama nel cast i ballerini di Amici

Stasera in data unica ritorna lo show con le coreografie di Daniel Ezralow: un inno alla vita in un insieme di quadri tra videoproiezioni e effetti luce

TRIESTE

Stasera alle 20.30, in data unica al Rossetti, ritorna in scena "Open", lo show diretto e coreografato da Daniel Ezralow che è un inno gioioso alla vita e a tutto ciò che essa porta inevitabilmente con sé, gioia, amore, rabbia, dolore. Lo show si compone di brevi quadri fulminanti, ironici, spiazzanti, divertenti, realizzati con l'uso magistrale di luci, costumi e videoproiezioni. Una multimedialità ricca che si intreccia con i corpi e costruisce brevi e sofisticate storie che esaltano la cifra stilistica di Ezralow.

Uno show che per questa nuova edizione si presenta con una grande novità: il cast, totalmente rinnovato, annovera giovani e talentuosi ballerini provenienti da quella incredibile factory di talenti che è Amici di Maria De Filippi. Artisti che il pubblico italiano ha già amato e applaudito come Klaudia Pepa, Samuelino Antinelli, Claudia Bentrovato, Oliviero Bifulco, Miguel Chavez, Mimmina Ciccarelli, Rosa Di Grazia e Christian Stefanelli.



"Open" di Daniel Ezralow in scena al Politeama Rossetti

"Open" nasce a Los Angeles nel 2012 e debutta per la prima volta a Civitanova Marche nel novembre dello stesso anno per poi proseguire la tournée nei principali teatri italiani fino al 2014. Nel 2016 debutta negli Stati Uniti. Questo nuovo tour 2024, con i ragazzi di Amici che daranno nuova energia e linfa vitale alle geniali coreografie di Ezralow, porta ancora lo show nelle più importanti città italiane.

Scritto da Daniel Ezralow a quattro mani con la moglie Arabella Holzbog, "Open" è un patchwork di piccole storie che strizzano l'occhio allo spettatore con numeri a effetto, multimedialità, ironia e umorismo, all'insegna del più puro entertainment. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Remo Anzovino suona al Miela

Con Don't Forget to Fly (Believe International) – il primo completamente piano solo, torna il compositore e pianista Remo Anzovino che oggi, alle 21, farà tappa al Teatro Miela di Trieste. Ingresso platea euro 28. Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17 alle 19 o su www.vivaticket.com.

Domani
L'Istria di Penco con Claudio Ernè

Domani alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata - sale espositive al piano terra di Via Torino, 8, seconda visita guidata dal curatore Claudio Ernè. La mostra offre al pubblico la visione di oltre duecento immagini sia fotografiche che tratte da filmati in 35 mm che il fotografo e cineoperatore Francesco Penco realizzò fra gli anni '10 e tutti gli anni '40 del Novecento, in varie località istriane".

Venerdì
Conferenza sugli Histri

L'Associazione Casa della Vita e il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell`Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste orgaanizzano venerdì alle 18 nella sede della Scuola Interpreti, via Filzi 14, la conferenza "Gli HistrI: il popolo dell'Istria preromana". Intervengono Marzia Vidduli, (Museo Winckelmann), . Claudio Zaccaria (Società Istriana di Archeologia e Storia Patria) e Franco Crevatin (Università di Trieste).

Domani
Il percorso Buona Vita

Domani, alle 18 in Via Rossetti 20b, all' Associazione Culturale Le Pecore Nere di Trieste inizia il percorso "Buona vita" a cura di Daniela Carli. Si comincia con "Fare una buona spesa" ai fini di un' alimentazione migliore. Entrata per i soci e per chi desidera associarsi. Info e prenotazioni friuli-venezia-giulia@origini.life.

Alle 19.30
Arte e Carso da Milic

Oggi all'agriturismo Milic a Sagrado di Sgonico dalle 19.30 verranno esposti i lavori di Kheene Chloe (9 anni), Sara Rizzuto, Valentina Cecchi, Elena Fabbri, Cristina Trivellato, Roberta Donda, Alejo Bassetti. Il tema principale della mostra è il Carso, terreno subdolo, misterioso, selvaggio. Un modo per festeggiare diversamete San Valentino al lume di candela. Per info e prenotazioni: 3421202845 o 040229289.

Alle 17.30
Il film Lunchbox e l'India di oggi

Al Magazzino delle Idee, Corso Cavour n. 2, oggi alle 17.30, nell'ambito della mostra "India oggi" proiezione del film "Lunchbox" di Ritesh Batra.



"S'era amor si scoprirà" a Muggia

''S'era Amor si scoprirà (La ridicola Commedia della Falsa Fantasma)'' è il canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore dell'Accademia Teatrale Nico Pepe che va in scena domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Muggia.

TRIESTE - ALLE 18.30

Artisti della regione volano in Europa



Oggi alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), in occasione della conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, la socia Marianna Accerboni, introdotta dal presidente Stefano Battista, presenterà il proprio progetto espositivo intitolato ''L'arte della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles'', che prenderà il via il 2 maggio nella capitale belga e sarà oggetto del service cultura del Rotary. Il progetto vuole testimoniare nel cuore d'Europa, all'Istituto Italiano di Cultura e all'Ufficio di collegamento della Regione Fvg a Bruxelles, la creatività degli artisti giliani e friulani attraverso alcuni dei protagonisti più rappresentativi, per offrire un quadro sintetico ma esaustivo della creatività e della realtà artistico culturale del Nord-Est. L'iniziativa - promossa dalla Regione e dall'Associazione Foemina di Trieste e realizzata in coproduzione con l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles – proseguirà fino al 21 febbraio del 2025: in calendario 6 esposizioni con la partecipazione di 5 artiste, tra cui Leonor Fini, e 5 artisti del territorio, presenti con un totale di circa 230 opere tra dipinti, disegni, bozzetti e ceramiche. In mostra anche fotografie, lettere, video, documenti, abiti e oggetti. Tra i pezzi esposti, vari materiali inediti, rari e poco noti.

TRIESTE - DOMANI

Viaggio nei caffè storici di Trieste



Il programma dei Giovedì Minervali organizzato dalla Società di Minerva, presenta la seconda conferenza del ciclo Alla scoperta del 'gioco delle arti' nei mitici caffè storici di Trieste'', domani, alle 16.45, alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste, a cura di Marco Favetta, storico dell'arte.In questa seconda conferenza dedicata ai caffè storici di Trieste l'oratore si dedicherà soprattutto al mondo delle arti, indagando la storia di alcune figure iconiche tra Ottocento e Novecento, prendendo il via dalla prima retrospettiva dedicata a Umberto Veruda nel 1904. Infatti i caffè oltre ad essere decorati da opere d'arte, venivano predisposti per ospitare alcune esposizioni. Su questi rapporti fra i caffè e l'arte, è significativa la testimonianza dello scultore Ruggero Rovan, il quale scrive: « Si sa che cosa erano una volta certi tavoli di caffè; potevano essere addirittura un'associazione letteraria, artistica e di cultura fatta di un gruppo più o meno vasto di amici che convenivano ogni sera attorno a quella lastra di marmo a informarsi, a informare a conversare a discutere; e a quel tavolo del Caffè Municipio, se pensiamo ai nomi che lo illustrarono ....». Favetta parlerà dei cicli decorativi che hanno cambiato il volto e la storia di alcuni locali storici.



TEATRO

Monica Guerritore «In Ginger & Fred la piccola umanità del nostro tempo»

Da domani a domenica al Rossetti lo spettacolo tratto dal film di Fellini

Nadia Pastorcich

Mai rappresentato a teatro, "Ginger & Fred" film di Federico Fellini del 1986 con Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, arriva sul palcoscenico del Politeama Rossetti, domani alle 20.30, fino a domenica (alle 16), grazie all'adattamento e la regia di Monica Guerritore che si cala nei panni di Amelia, affiancata da Massimiliano Vado nelle vesti di Pippo. Amelia e Pippo, in arte Ginger e Fred, sono due ex ballerini un tempo famosi che vengono invitati a partecipare allo show di Natale di una televisione privata. In scena anche: Alessandro Di Somma, Mara Gentile, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni, Lucilla Mininno, Valentina Morini, Claudio Vanni.

Che lavoro ha fatto dal punto di vista drammaturgico e della regia?

«Ne ho fatto una scrittura scenica prendendo spunto dai momenti che Fellini mette in scena cinematograficamente - risponde Monica Guerritore -. Ho lavorato su tre tempi: l'arrivo in albergo degli ospiti della trasmissione, il momento della preparazione degli interpreti, l'attesa, per giungere allo show. Questi personaggi en-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

- **Povere creature!** 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.) — Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.
- **La quercia e i suoi abitanti** 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

- **The Holdovers - Lezioni di vita** 16.00, 18.30 — Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.
- **Green border** 21.00 — Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

- **Past Lives** 16.15, 18.00, 19.50, 21.45 — Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.
- **Perfect days** 16.30, 18.45, 21.00 — Di Wim Wenders Candidato agli Oscar.
- **Finalmente l'alba** 16.30, 18.45, 21.00 — Di Saverio Costanzo con Lily James, Willem Dafoe.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

- **Povere creature!** 16.15, 18.45, 21.15 — Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.
- **Marvel: Madame Web** 17.00, 19.15, 21.15
- **I tre moschettieri Milady** 16.30, 21.00
- **La natura dell'amore** 19.15, 21.15
- **Romeo è Giulietta** 16.15, 18.00, 21.45 — Di G. Veronesi con Sergio Castellitto, Pilar Fogliati.
- **Tutti tranne te** 19.50, 21.00 — Con Sydney Sweeney e Glen Powell.
- **Appuntamento a Land's End** 17.45 — Di Gillies MacKinnon(Palma d'oro).
- **Il colore viola** 18.15 — Una grande storia presentata da S. Spielberg.
- **Il ragazzo e l'airone** 18.45 — Di Hayao Miyazaki premio Oscar.
- **Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera** 16.30
- **Animazione: Il Fantasma di Canterville** 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

- **Madame Web** 16.00, 18.45, 21.30
- **Past Lives** 15.45, 18.15, 21.00
- **Finalmente l'alba** 14.00, 20.15
- **I tre moschettieri Milady** 15.15, 20.30
- **Romeo è Giulietta** 15.00, 17.45, 21.45
- **Sansone e Margot - Due cuccioli all'opera** 14.00, 16.15
- **Povere creature** 16.45, 18.30, 20.45
- **I soliti idioti 3 - Il ritorno** 14.30
- **Tutti tranne te** 17.00, 18.00, 19.30, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **Sansone e Margot: 2 cuccioli all'opera** 16.45
- **Madame Web** 18.10, 21.15
- **Past Lives** 17.30, 21.00
- **Romeo è Giulietta** 17.45, 21.15
- **Finalmente l'alba** 17.00, 19.10
- **I 3 moschettieri** 18.00, 21.20
- **Povere creature!** 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **Past Lives** 18.00, 21.00
- **Finalmente l'alba** 17.45, 20.40
- **The Holdovers - Lezioni di vita** 17.30
- **Dieci minuti** 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''Open''** di Daniel Ezralow; con i ballerini della trasmissione ''Amici'': Samuelino Antinelli, Claudia Bentrovato, Miguel Chavez, Rosa Di Grazia, Michele Lanzeroti, Christian Stefanelli e con la partecipazione straordinaria di Klaudia Pepa; 1h 10'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **''Il muro trasparente-delirio di un tennista sentimentale''** a cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio; con Paolo Valerio; scena Antonio Panzuto; progetto fonico Nicola Fasoli; fonica Borut Vidau; disegno luci Marco Spagnolli; luci Alessandro Macorigh; direttore di scena Paolo De Paolis; una coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile di Verona; 1h.

TEATRO MIELA

Oggi, alle 21.00: il compositore e pianista **''REMO ANZOVINO''** con il nuovo progetto ''DON'T FORGET TO FLY tour'' che traduce in puro suono il sogno e il bisogno degli esseri umani di volare. Ingresso platea € 28,00, galleria € 25,00.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 **''Un sogno a Istanbul''** con Maddalena Crippa, Maximilian Nisi e con Mario Incudine e Adriano Giraldi.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato **''Big in Korea''** con Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.



I BALLERINI
MONICA GUERRITORE E MASSIMILIANO VADO (FOTO MANUELA GIUSTO)

trano in scena come se fossero sei personaggi in cerca d'autore, un po' pirandelliani. C'è un marasma di caratteri umani. Dietro alla maschera si intuisce chi siano realmente».

Il film di Fellini è attuale, lo stiamo vivendo pure con i social: le persone vengono "usate", sono immagine, apparenza.

«Esatto. A differenza degli altri, Ginger e Fred dicono di aver bisogno di tempo per provare, altrimenti l'esibizione viene male, ma l'ispettore di studio risponde: "In televisione va bene tutto"».

Ci saranno anche i balli?

«Ci sono vari stacchetti con balletti che portano alla pubblicità. Ho messo sotto l'occhio di bue, a un lato del palcoscenico, Ginger e Fred, mentre aspettano il loro turno: loro sono al di fuori di quel mondo. Quando entrano e cominciano a ballare va via la luce ed è lì che dicono: "Che stiamo a fare qui?"».

Un invito a trovare l'umanità perduta?

«Sì, e anche la grazia delle persone che vivono di cose belle. Ho scelto di evidenziare un qualcosa che nel film era sottotraccia, ovvero l'aspettativa sentimentale della protagonista: poter cominciare anche a una certa età – lei e Fred non si vedevano da anni – la storia d'amore interrotta. Rivedere Fred porta un carico di vita nuova che si può aprire con la danza, la grazia, la musica e con l'uomo che lei ama».

Saper cogliere la magia delle piccole cose?

«Certo, lei questa attitudine ce l'ha, è lui che è rimasto incompiuto, infatti alla fine lei se ne va. È la cifra di Fellini che rende molto sentimentale questa bellissima storia incompiuta. Pippo dice: "Perché non possono restare insieme Ginger e Fred?" e lei: "Perché Federico ha voluto così"».

Fellini: visionario, onirico, profondo, sentimentale...

«E ha una tenerezza verso gli esseri umani, verso tutti, non c'è mai giudizio. Ginger e Fred sono una piccola umanità che cerca di vivere al meglio il passaggio sulla terra».

E ci spinge ad essere quello che siamo...

«Sì e racconta quello che stiamo vivendo. In questo caso vediamo il contesto delle televendite, il mondo economico che porta avanti tutto. Applausi finti, risate finte. Il pubblico del Rossetti verrà invitato a contribuire allo show, applaudendo quando verrà richiesto». —

Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Emma Stone (Povere creature!)

TRIESTE – DOMANI ALLE 18

Alla Bartoli la moda di Sex and the City



Domani alle 18 appuntamento alla Sala Bartoli con la moda, l'amore, la forza dell'amicizia al femminile e i tanti temi che attraversano le sei stagioni della serie "Sex and the City". Aspettando di vedere in scena Candace Bushnell (nella foto) – autrice del libro da cui è tratta la serie – sarà una giornalista esperta di moda come Arianna Boria, che da oltre trent'anni tiene la sua rubrica sul quotidiano "Il Piccolo", a ripercorrere l'evoluzione del costume negli ultimi anni e l'influenza esercitata da "Sex and The City" nel nostro guardaroba. Abiti iconici, abbinamenti azzardati, e scarpe, un universo di scarpe da far girare la testa... Quando le grandi maison si sono accorte del successo di "Sex and The City"? È meglio correre dietro a Mr. Big o lasciarsi sedurre dalle suole rosse di Louboutin o dalle Manolo? Vedremo molte immagini e ne parleremo con Arianna Boria, affiancata da Sara Del Sal, anche lei giornalista fashionista, in un incontro in cui si esploreranno diverse passioni dell'universo femminile. L'incontro è a ingresso libero. Lo spettacolo di e con Candace Bushnell, "True Tales of Sex, Success and Sex and the city" invece, arriva a Trieste per una sola sera il 23 febbraio al Politeama Rossetti, grazie al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che ne cura il tour italiano.

TRIESTE – DOMANI

Le decorazioni navali di Predonzani



Domani alle 17 alla sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, nell'ambito delle iniziative realizzate in occasione della mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi transatlantici", Francesca Nodari, storica dell'arte e autrice di importanti studi sulla decorazione navale, terrà una conferenza sulla figura dell'artista Dino Predonzani. La conferenza, intitolata "Dino Predonzani. un percorso artistico tra pittura e decorazione", sarà introdotta dai conservatori del Museo del Mare, Andrea Bonifacio e Silvia Pinna. L'ingresso è libero. La mostra "Verso il mare. Dino Predonzani e gli ultimi transatlantici" presenta schizzi, studi preparatori e bozzetti di decorazione navale realizzati dal pittore e grafico Dino Predonzani tra gli anni Quaranta e Sessanta del XX secolo, di concerto con il progettista navale e l'architetto d'interni, per alcuni dei più importanti transatlantici di quegli anni. Le opere fanno parte del fondo donato al Museo del Mare da Lia Brautti, nipote del maestro. Attraverso i disegni d'insieme, i dettagli di progetto e le foto finali all'interno delle navi si ripercorre l'opera di un importante artista e uno scorcio della storia del design italiano. Aperta fino al 25 febbraio, dal giovedì alla domenica dalle 10 e 17 in sala Fini e Museo del Mare, al Magazzino 26 .

TRIESTE – DOMANI ALLE 18

La voce del violino alla Casa della Musica con gli allievi del Tartini



Anna Biasutti Savytska

Elisa Russo

"La voce del violino" è il titolo di un incontro, a ingresso libero e aperto a tutti, per conoscere meglio il violino, il suo fascino, le sue tradizioni, il suo percorso di studio, proposto dalla Casa della Musica di via dei Capitelli 3 in collaborazione con l'associazione Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni, domani alle 18. Sarà un'occasione per dialogare su temi come la costruzione stessa dello strumento, la sua storia, le sue possibilità e i repertori, assieme al professore di violino al Conservatorio di Trieste Massimo Belli, al liutaio Andrea Lugli (Bogaro&Clemente a Monfalcone) e alcuni giovani musicisti del Tartini: gli studenti del corso di violino del maestro Belli, Anna Biasutti Savytska e Pietro Furlanetto (in occasione del recente Giorno del Ricordo, nell'orchestra che ha suonato al Quirinale davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella), accompagnati in alcuni brani musicali da Andrea Virtuoso al pianoforte.

L'idea dell'appuntamento con "La voce del violino" (nome tratto dall'omonimo celebre romanzo di Andrea Camilleri, il quarto dedicato al commissario Montalbano, pubblicato da Sellerio nel 1997) nasce in occasione della messa a disposizione per gli studenti della Casa della Musica, da parte delle signore Eva e Sara Zukar, di due strumenti appartenuti alla loro famiglia e che attraverso la loro storia offrono una testimonianza importante della vita musicale del capoluogo giuliano nel secolo scorso. Al loro gesto si unisce il supporto di Massimo Belli, direttore della Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni, fondata nel 1965 da Aldo Belli.

La Busoni è una delle prime orchestre da camera sorte in Italia nel dopoguerra e la più antica del Friuli-Venezia Giulia, sostenuta da Regione, Comune e Ministero della Cultura, formata da affermati strumentisti, vincitori di concorsi internazionali, che tramandano la civiltà musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano di cui sono stati allievi. Massimo Belli intraprese lo studio del violino con il padre, diplomandosi poi al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, debuttando sedicenne al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, in seguito ha suonato da solista e diretto, dopo aver studiato direzione d'orchestra con Aldo Belli e Julian Kovatchev, nelle più importanti sale in tutta Europa, Russia, Turchia, Messico e Sud America. —

DOMENICA CON IL CAI

Sul Goriane con le ciaspe In Slovenia sul Taiano

Per questa domenica il Cai, Club Alpino Italiano, propone a soci e simpatizzanti due escursioni: una su neve, nel tarvisiano, con la salita al monte Goriane (1700 m) partendo da Coccau e l'altra nella ciceria slovena, con un anello che partirà da Skandanščina, si avvicinerà al Taiano/Slavnik e culminerà con la salita alla Velika Pleševica (908 m).

L'escursione su neve si svolgerà interamente su sterrati con esposizione a sud e le ciaspe, le racchette da neve, verranno utilizzate solo nella parte finale della salita, di complessivi 1000 m. La salta permette di godere di un panorama di incredibile bellezza sulle Giulie e verso l'Austria.

Guiderà il gruppo Maurizio Toscano e si partirà con mezzi propri da piazza Oberdan alle 7.

Daniela Darini guiderà invece il gruppo dell'escursione in Slovenia: anche questo con mezzi propri e partenza sempre da piazza Oberdan, ma alle 7.30. Il Taiano /Slavnik è la vetta più alta dell'Istria slovena. Per ulteriori informazioni e iscrisioni iscrizioni presso le due sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) e Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067), 17.30/19.30 fino a venerdì.



Il monte Goriane

SCENEGGIATURA

Aprono le iscrizioni al Mattador

Entra nel vivo il Premio Mattador: da domani sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 15° edizione del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador. Tutti i giovani interessati, sceneggiatori e registi di domani, aspiranti professionisti del settore del cinema, tra i 16 e i 30 anni, potranno mandare i propri progetti sul sito, nell'apposita piattaforma web: https://iscrizioni.premiomattador.it. Sarà possibile iscriversi fino al 15 aprile.

SPORT

Calcio Serie C

L'Unione affonda tra i fischi alla terza sconfitta di fila Il Renate passa ed è crisi

A Fontanafredda la Triestina, scollegata tra i reparti, riesce comunque a passare in vantaggio con Anzolin. Subito ripresa, crolla nella ripresa e viene contestata



TRIESTINA	1
RENATE	3

Marcatori: pt 12' Anzolin, 15' Sorrentino; st 42' Paudice, 49' Sorrentino

TRIESTINA (4-3-3): Matosevic; Pavlev, Ciofani (1' st Rizzo), Moretti, Anzolin; Celeghin (19' st Vallocchia), Fofana (1' st Correia), D'Urso (34' st Vertainen); Redan (34' st Petrasso), Lescano, El Azrak. All. Bordin

RENATE (3-5-2): Fallani; Vimercati, Alcibiade (34' st Bracaglia), Bosisio; Anghileri (26' st Possenti), Baldassin (16' st Esposito), Vassallo (26' st Alfieri), Currarino; D'Orsi, Bocalon (16' st Paudice), Sorrentino. All. Colombo

ARBITRO: Di Reda di Molfetta
NOTE: ammoniti Baldassin, D'Urso, Vassallo, Correia, Alfieri, Vertainen; calci d'angolo: 3-2

Ciro Esposito / FONTANAFREDDA

Al Tognon l'Unione aveva bisogno di punti e di fiducia. E invece è affondata. Per la terza volta nelle ultime tre gare. Per Bordin la partenza è più che falsa. Una squadra distratta, scollegata nei reparti, frustrata non può battere neanche il Renate che non ruba nulla anzi. Tra le due compagini gli uomini di Colombo sono stati più vivi, più ordinati e più pericolosi. E venivano da tre stop consecutivi. Il che la dice lunga sulle condizioni attuali degli alabardati ai quali non è bastato nemmeno l'eurogol iniziale di Anzolin e una buona partenza. La Triestina alla prima difficoltà si è sciolta. E il pubblico l'ha contestata. L'obiettivo è tenere la terza piazza ma ora i problemi sono altri. C'è da uscire dalla crisi.

GLI SCHIERAMENTI Bordin insiste sulla scelta già sperimentata a Mantova ma adotta una linea mediana più robusta. Accanto a D'Urso nell'inedita posizione di mezz'ala con facoltà di proiezione in avanti non ci sono Correia e Vallocchia ma i più tignosi Celeghin e Fofana. Davanti la linea è composta da Lescano al centro, Redan e El Azrak ai lati. Difesa confermata (Struna e Malomo ancora ai box) con la coppia Ciofani-Moretti al centro, Anzolin e Pavlev a presidiare le fasce. Colombo risponde con il classico 3-5-2 e affida le sorti dell'attacco all'esperto Boccalon.

LA FIAMMATA La Triestina comincia con un buon piglioe questo è un buon segnale. E prova a insidiare il Renate con la conclusione dalla distanza.Prima il destro di Redan è intercettato da Fallani e poi lo imita Anzolin con sinistro rasoterra fuori di poco. E' l'antipasto al gol del vantaggio. Celeghin ruba una palla in mediana serve El Azrak che lascia la sfera ad Anzolin che in corsa trova il colpo vincente nel sette. Gran rete al 12' ma a questa Unione non basta.

IL PARI La fascia destra è sempre perforabile e D'Orsi lo capisce. Il suo cross viene corretto di testa da Bocalon la cui sponda è raccolta e trasformata in rete da Sorrentino. Matosevic non esce e la difesa non è reattiva. Il pari dopo solo 2' è la dimostrazione della cronica fragilità difensiva degli alabardati. Così gli ospiti prendono fiducia e la gara si riequilibra.

DISTRAZIONE Gli alabardati se la cavano dal centrocampo in su grazie anche a un D'Urso ispirato (copre a sinistra ma si sposta anche dietro le punte in fase di possesso) ma la difesa si perde. Sorrentino ancora una volta ha troppo spazio ma fortunatamente non trova la porta da due passi. E con il passare dei minuti la squadra di Colombo prende anche il sopravvento nella manovra. L'Unione, nonostante l'abnegazione di Celeghin, soffre l'inferiorità numerica sulla linea centrale con un Redan che rientra poco e soprattutto pasticcia in modo quasi irritante.

I CAMBI Bordin non fa rientrare Ciofani e Fofana e spedisce in campo Rizzo e Correia. La Triestina cerca di spingere ma si espone alle infilate del Renate e Sorrentino fallisce la doppietta personale (10'). Risponde di testa Celeghin ma la traiettoria è centrale.

LA DEBACLE Bordin vuole immettere energie e ci prova con Vallocchia per Celeghin (tra i più positivi). La manovra alabardata non decolla e anzi è il Renate a dare la sensazione di poter affondare. Dentro anche Petrasso e Vertainen per D'Urso e Redan con Petrasso che va a centrocampo. Il Renate sembra accontentarsi, la Triestina non dovrebbe farlo ma non ce la fa. E arriva il gol del Renate. Ancora cross di D'Orsi e Paudice trova la deviazione vincente. Nel recupero il tris di Sorrentino completa la debacle. Per la disperazione dei tifosi che si arrabbiano. E hanno ragione. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Il migliore

6,5 Celeghin
Uno dei pochi alabardati che ha dato tutto nel primo tempo e anche nella ripresa fino a quando ha avuto birra in corpo. Il centrocampista ci mette il fisico e la convinzione nei recuperi palla e anche nella ricerca di inserirsi per il colpo di testa. Ma è quasi da solo.

5,5 Matosevic
Meno impegnato rispetto al Martelli ma indeciso sul primo gol e impacciato anche nel terzo.

5,5 Pavlev
I cross vincenti di D'Orsi arrivano dalla sua parte e non è una novità. Spinge tanto e crossa non bene. Ma la volontà non manca.

6 Ciofani
Il capitano fa il suo in un ruolo non suo. Bordin lo sostituisce a fine primo tempo.

5,5 Moretti
Ci mette il fisico ma continua a essere troppo impreciso. L'assenza di Struna e Malomo non lo agevola.

6 Anzolin
Fa un gol di ottimo livello tecnico piazzando la palla nel sette. Poi però non riesce a decollare come avrebbe dovuto.

5 Fofana
Aveva la grande occasione di dimostrare di poter essere determinante e invece si è perso. Poco reattivo sul primo gol, poco preciso e sofferente in mediana.

6,5 D'Urso
Gioca da mezz'ala con la facoltà di spostarsi sulla trequarti. È uno dei pochi a darsi da fare. Sbaglia parecchio ma anche perché costretto a correre tanto e forse troppo.

4,5 Redan
La partenza sembra promettente. Una sua conclusione dalla distanza impegna parecchio il portiere del Renate. Poi scivola nell'anonimato e gioca in modo lezioso, quasi irritante.

5 Lescano
Non è nemmeno il parente povero di quello che segnava a ripetizione ma anche si muoveva con efficacia e in funzione dei compagni. Ha avuto un paio di palloni giocabili ma non ha la prontezza di un tempo.

6 El Azrak
Della inusuale linea a tre dell'attacco di Bordin il giovane olandese è l'unico a muoversi con una certa efficacia.

5 Correia
Entra nella ripresa e incide davvero poco come accade da settimane.

5 Vallocchia
Ancora tanta confusione e passaggi pericolosi.

6 Rizzo
Entra per Ciofani e se la cava senza strafalcioni.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 26

AlbinoLeffe - Atalanta U23	0-1
Alessandria - Mantova	0-1
Giana Erminio - Legnago	1-2
L.R. Vicenza - Pro Vercelli	2-0
Lumezzane - Trento	0-2
Novara - Pro Sesto	1-0
Pro Patria - Padova	0-2
Triestina - Renate	1-3
Virtus VR - Arzignano	1-0
Pergolettese - Fiorenzuola	ORE 18.30

Prossimo turno: 17/02

Arzignano - Novara	17/2 ORE 16.15
Renate - L.R. Vicenza	17/2 ORE 16.15
Virtus VR - AlbinoLeffe	17/2 ORE 16.15
Mantova - Pro Patria	17/2 ORE 18.30
Padova - Pro Sesto	17/2 ORE 18.30
Pro Vercelli - Giana	17/2 ORE 18.30
Lumezzane - Triestina	18/2 ORE 14.00
Atalanta - Alessandria	18/2 ORE 18.30
Trento - Pergolettese	18/2 ORE 18.30
Legnago - Fiorenzuola	19/2 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	63	26	20	3	3	50	17	33
02.	PADOVA	55	26	15	10	1	39	18	21
03.	TRIESTINA	46	26	14	4	8	44	28	16
04.	L.R. VICENZA	43	26	12	7	7	34	23	11
05.	ATALANTA U23	41	25	12	5	8	26	23	3
06.	PRO VERCELLI	38	26	10	8	8	36	30	6
07.	LUMEZZANE	38	26	11	5	10	29	29	0
08.	LEGNAGO	37	26	9	10	7	29	25	4
09.	VIRTUS VR	37	26	10	7	9	26	26	0
10.	PRO PATRIA	35	26	9	8	9	25	30	-5
11.	ALBINOLEFFE	33	26	9	6	11	25	26	-1
12.	ARZIGNANO	32	26	8	8	10	21	24	-3
13.	RENATE	32	25	8	8	9	26	32	-6
14.	GIANA ERMINIO	31	26	9	4	13	32	41	-9
15.	TRENTO	31	26	8	7	11	24	28	-4
16.	NOVARA	28	26	6	10	10	26	39	-13
17.	PERGOLETTESE	27	25	8	3	14	27	34	-7
18.	FIORENZUOLA	23	25	6	5	14	25	42	-17
19.	PRO SESTO	19	25	3	10	12	14	27	-13
20.	ALESSANDRIA	14	25	3	6	16	13	29	-16

LE ALTRE PARTITE

Vincono Mantova, Padova e il Vicenza in risalita

Il Mantova continua a vincere e passa sul campo del fanalino Alessandria con un gol di Bombagi.

Ma arriva un segnale importante del Padova, che si impone d'autorità sul campo della Pro Patria, squadra che era imbattuta da ben sette turni ed è stata finora la migliore del girone di ritorno: 2-0 il risultato a favore della squadra di Torrente, con



rete di Varas nel primo tempo e raddoppio di Bortolussi nella ripresa.

Tra le squadre alle spalle dell'Unione continua la rincorsa del Vicenza che batte 2-0 la Pro Vercelli con le reti di Sandon e Pellegrini e si porta a soli 3 punti dalla Triestina.

Colpaccio dell'Atalanta U23, che a Zanica supera l'Albinoleffe con rete di Diao, e capitombolo interno invece del Lumezzane, sconfitto 0-2 dal Trento che passa con i gol di Spalluto e Anastasia. —





Nel fotoservizio Lasorte sopra Lescano a terra, emblema della Triestina di ieri; a destra in alto Anzolin autore della rete che ha sbloccato il risultato e sotto Roberto Bordin e Correia escono delusi

IL NUOVO CALENDARIO

In notturna solamente con la Virtus Chiusura pomeridiana all'Euganeo

Antonello Rodio / TRIESTE

Una sola notturna alle 20.45 da qui alla fine della regular season (la sfida con la Virtus Verona a Fontanafredda), poi tante partite alle 18.30 (molte meno alle 14 e alle 16.15) e una chiusura di stagione a Padova di domenica alle 16.30. Questi i dati salienti per le partite che restano da giocare alla Triestina prima dei play-off, emersi dal comunicato con il quale la Lega Pro ha ufficializzato giornate e orari di gioco dalla decima alla diciannovesima e ultima giornata di ritorno. Finora erano note data e orari delle prossime due trasferte consecutive dell'Unione, quella di domenica a Lumezzane (ore 14) e poi quella di domenica 25 febbraio a Vicenza (ore 16). Adesso è noto tutto il resto del calendario, a partire da Triestina-Legnago, che si giocherà sabato 2 marzo alle 18.30 e che segna il ritorno alle gare interne, anche se ovviamente il Tognon di Fontanafredda non è esattamente come giocare al Rocco. La gara con il Legnago segna l'inizio di un trittico di partite ravvicinate, ma è l'ultima volta che ci sarà una gara infrasettimanale: si tratta di Fiorenzuola-Triestina, con l'Unione che farà visita alla squadra dell'ex alabardato Tabbiani mercoledì 6 marzo alle ore 18.30. A completare una settimana intensa la gara interna con l'Alessandria, che si giocherà domenica 10 marzo con calcio d'inizio alle 18.30. L'Unione poi farà visita alla Pro Sesto domenica 17 marzo (inizio ore 14), mentre Triestina-Atalanta U23, probabile scontro diretto per un posto importante nei play-off, andrà in scena domenica 24 marzo alle ore 16.15. Il sabato di Pasqua (30 marzo) invece la squadra alabardata farà visita all'Arzignano con calcio d'inizio alle 16.15. Per Triestina-Virtus Verona arriva poi la citata notturna: si gioca domenica 7 aprile alle 20.45. E poi siamo al rush finale: l'appuntamento con Giana-Triestina è per domenica 14 aprile (inizio ore 14), quindi ultima partita "casalinga" della regular season contro il Novara sabato 20 aprile alle 18.30, e infine il gran finale all'Euganeo per sfidare il Padova domenica 28 aprile alle 16.30.



Un'immagine del derbu di andata tra Triestina e Padova

BASKET



Marco Ramondino

Parla Ramondino: «Uniti nei play-off, solo questo conta»

«Anche a Tortona vivemmo momenti difficili
Se ne esce lottando per lo stesso obiettivo con un coach coerente»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Come gestire una stagione e i play-off? rova a spiegarlo uno degli allenatori emergenti più "nominati" all'ombra di San Giusto, coach Marco Ramondino, Uno che sa come vincere la serie A2 (vedi Tortona), uno che sa cosa vuol dire passare momenti difficili per arrivare alla meta.

Esordisce Ramondino, ospite della rubrica web "Tripla de tabela": «La seconda serie è molto diversa da quella di quando c'era Eugenio Dalmasson. Ha una formula particolare, ha regole di mercato ristrette ed è un inferno. Abbiniamo poi al fatto che al muoversi in ambiti stretti di mercato c'è poi un terreno arido sul parco giocatori italiani, allora è veramente complesso rinforzare in corsa il gruppo. Da una piazza storica e competente come Trieste mi aspetto però una genuina coesione quando veramente conterà la posta in palio, nei play-off. Credetemi, non conta la posizione, forse nemmeno la condizione fisica, è importante percepire che coach e squadra siano calibrati sulla stessa lunghezza d'onda».

Come si esce da un periodo nero, dove il morale è a terra e ogni minuto in palestra diventa pesantissimo? «I momenti difficili sono fisiologici, ne passai uno anche discretamente lungo con Tortona nell'anno della promozione. Unico viatico è guardarsi dentro, sentire che gruppo e allenatore hanno lo sguardo volto verso lo stesso obiettivo; in questo modo ci si compatta naturalmente, senza parlare troppo. L'allenatore è importante che mantenga la coerenza, quella paga sempre agli occhi dei propri uomini».

Ha senso intervenire sul mercato alla ricerca spasmodica di un rinforzo? «Io penso che per la Pallacanestro Trieste, con un roster così strutturato, non abbia senso cambiare per cambiare. Lo stesso Mike Arcieri, con cui ho parlato diverse volte, non vuole gettare fumo negli occhi, ma realmente sondare per eventualmente portare a casa un giocatore, che non c'è, in grado di fare effettivamente il salto di qualità».

Simbolo di un momento di crisi in casa Pallacanestro Trieste, è Ariel Filloy, giocatore ben conosciuto da Ramondino: «Ariel è un campione, prima che giocatore di basket. Nessuno come lui ha quel senso di responsabilità che somatizza nei momenti difficili della squadra; non sopporta la mediocrità ed è per questo che è diventato un grande». Un ultimo cenno a Trieste, una piazza con cui c'è un legame particolare, invisibile: «Non ci posso fare niente, è una città che ha sempre avuto fascino e appeal ai miei occhi. Sarei irrispettoso nei confronti del lavoro di coach Christian e di Mike Arcieri dire qualsiasi parola in più, ma chi mi conosce sa cosa provo per Trieste». —

L'EVENTO

Veronica Toniolo nella storia: prima judoka Fvg ai Giochi

La partecipazione della triestina alle Olimpiadi di Parigi adesso è ufficiale. Adesso è nona nel ranking internazionale «Ringrazio chi mi supporta»

Enzo de Denro / TRIESTE

La triestina Veronica Toniolo sarà la prima atleta del Friuli Venezia Giulia nella storia dei Giochi Olimpici che sarà in gara nella disciplina del judo.

La notizia è ufficiale in seguito alla comunicazione della direzione tecnica nazionale in cui è stato annunciato che sei atleti azzurri hanno già la certezza di essere qualificati per le gare di Parigi 2024. Dopo aver tenuto conto dei risultati fin qui conseguiti e della posizione nella classifica olimpica, che è da considerarsi sostanzialmente in sicurezza, la direzione tecnica nazionale ha ritenuto opportuno, infatti, dare l'annuncio che Assunta Scutto nei 48 kg, Odette Giuffrida nei 52 kg, Veronica Toniolo, nei 57 kg, Alice Bellandi nei 78 kg, Manuel Lombardo nei 73 kg e Christian Parlati nei 90 kg sono i primi sei nomi che comporranno la squadra azzurra che parteciperà alle Olimpiadi in programma a Parigi.


Veronica Toniolo

«La nomina di questi sei atleti nella Squadra Olimpica è definitiva - è stato precisato nella comunicazione federale - qualunque variazione possa verificarsi nella Olympic Ranking List, anche a vantaggio di altri azzurri». Questa sottolineatura è determinata dal fatto che sia nei 48 kg che nei 78 kg, sono due le azzurre che si trovano in zona qualificazione: nei 48 kg Assunta Scutto, che è prima in classifica e Francesca Milani, che è 24esima, mentre nei 78 kg Alice Bellandi è seconda e Giorgia Stangherlin ventesima. Va chiarito che, qualora un atleta si dovesse infortunare, può essere sostituito da altro atleta soltanto se questi è a sua volta qualificato. A prescindere da questa norma però, la scelta fatta è un'altra, e cioè che Scutto e Bellandi rimarranno titolari anche se Milani e Stangherlin dovessero superarle in classifica.

Veronica Toniolo, dal canto suo, si trova al nono posto nella classifica olimpica dei 57 kg con 3012 punti, che garantiscono un giusto margine di sicurezza. «Ringrazio la direzione tecnica, che sta credendo in me, mi sta dando fiducia e soprattutto la possibilità programmare quello che sarà il mio percorso fino a Parigi nel migliore dei modi! - è stato il commento di Veronica Toniolo - Sono contenta per me, ma soprattutto per le persone che ogni giorno con me ci lavorano e mi supportano… prendo questa opportunità solo come trampolino di lancio verso ciò a cui ambisco di più».

Ad ogni buon conto il periodo riservato alla qualificazione olimpica si conclude il 23 giugno, ancora quattro mesi con cinque Grand Slam, due Grand Prix ed i campionati del mondo. Per Veronica e non solo lei, la serenità di non doverle fare tutte, non ha prezzo. —

PALLANUOTO – MONDIALI DI DOHA

Sconfitta anche la Grecia Settebello in semifinale

Grande vittoria dell'Italia che ora affronterà la Spagna Oggi in acqua il Setterosa per sperare nel pass per Parigi

GRECIA	10
ITALIA	11

(3-1, 2-5, 3-2, 2-3)

Grecia: Zerdevas, Genidounias 3, Skoumpakis, Gkiouvetsis 1, Fountoulis 1, Papanastasiou 1, Argyropoulos, Kakaris, Nikolaidis 1, Vlachopoulos 2, Tzortzatos, Kalogeropoulos 1, Papanikolaou. All. Vlachos

Italia: Del Lungo, F. Di Fulvio 1, Damonte 1, A. Fondelli 2, Renzuto, Echenique 1, N. Presciutti 1, Bruni L., Di Somma E. 2, Velotto 1, Nicosia, Condemi 2, Iocchi Gratta. All. Campagna

Arbitri: Margeta (Slo), Dervieux (Fra).

Note: sup. num. Grecia 5/14 + 4 rigori, Italia 5/12 +2 rigori; nel quarto tempo usciti per limite di falli Genidounias, Fondelli e Iocchi Gratta.

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'Italia è tra le migliori quattro squadre del mondo. La soffertissima vittoria ai danni della Grecia (11-10) ai quarti di finale di Doha conferma il grande momento di forma del Settebello. Dopo aver confezionato il pass per i Giochi, la formazione del ct Sandro Campagna ha messo in cassaforte un altro prestigioso risultato. Ora sul cammino degli Azzurri ci sarà la Spagna che ieri ha regolato il Montenegro 15-12: la semifinale contro gli iberici si disputerà domani.

Il Settebello, orfano dell'alabardato Luca Marziali relegato in tribuna, sblocca il risultato a 3'13" con Fondelli in superiorità numerica, ma poi subisce il ritorno degli ellenici: Genidounias, Gkiouvetsis e Papanastasiou firmano il 3-1.



Il portiere azzurro Marco Del Lungo Foto Staccioli DBM

La seconda frazione si apre con il rigore di Fountoulis che dopo 61 secondi regala il +3 alla Grecia: sarà il massimo vantaggio degli ellenici. A 2'24" Di Somma dimezza lo svantaggio, poi a 4'05" l'episodio clou con Grecia che rimane per quattro minuti in inferiorità numerica per l'espulsione comminata a Argyropoulos (fallo di brutalità su Iocchi Gratta). L'Italia vola sul 6-4 grazie ai gol di Condemi (2), Presciutti ed Echenique, ma poi si fa espellere temporaneamente due giocatori e viene punita da Calogeropoulos.

Al cambio campo Damonte disegna una traiettoria magica per il +2. Poi i greci ristabiliscono d'autorità l'equilibrio: è 8-8.

Negli ultimi 8 minuti di gioco la Grecia scappa sul 10-8 con due reti di Genidounias. A 2'20" Fondelli accorcia le distanze, a 1'42" Di Fulvio in controfuga subisce un fallo da rigore che Di Somma non sbaglia. La ciliegina arriva a 42 secondi dalla sirena finale con Di Fulvio che trova la staffilata della vittoria.

FEMMINILE Il Setterosa tornerà in acqua oggi alle 12.30 contro l'Olanda. Fondamentale vincere per mantenere le speranze di andare ai Giochi di Parigi. —

HIGH DIVING – MONDIALI DI DOHA

Tuffi grande altezze esordio positivo per Elisa Cosetti e il "baby" Barnaba

TRIESTE

Battesimo mondiale ieri mattina a Doha per gli atleti azzurri triestini dei tuffi dalle grandi altezze. I due tesserati della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, Elisa Cosetti ed Andrea Barnaba, seguiti dal coach della nazionale, la triestina Nicole Belsasso, hanno ben figurato nelle rispettive gare preliminari.

FEMMINILE «Sono super contenta. Consapevole di aver lavorato tanto e bene sono ancora più convinta e questo fa la differenza. Il mio coefficiente è un po' più basso di altre atlete, però la costanza conta tanto nel nostro sport. Incrociamo le dita».

Classe 2002, Elisa Cosetti ha chiuso la prima giornata al 6° posto su 19 concorrenti. Nella vasca artificiale di Doha, lanciandosi da un'altezza di 20 metri, l'atleta alabardata ha totalizzato un punteggio di 135.20, frutto di un primo tuffo obbligatorio (un rovesciato in tre posizioni) che le ha dato la momentanea terza piazza, seguito da un secondo tuffo, un triplo rovesciato con inglobato un mezzo avvitamento (coefficiente 3.8). Attualmente il bronzo è a meno di 6 punti di distanza. Il podio attuale è composto dalla canadese Molly Carlson (168.90), seconda la favorita neozelandese Rhiannan Iffland (154.40), terza la britannica Jessica Macaulay (141.05).

Oggi, alle 9, gli ultimi due tuffi validi per la finalissima. La sensazione è che Elisa abbia tutte le possibilità per migliorare il 9° posto ottenuto ai Mondiali di Fukuoka.

MASCHILE Non più 20, bensì 27 metri la quota dalla quale si sono tuffati i maschi. Esattamente 27 i concorrenti al via nella gara preliminare. Il secondo più giovane del lotto è Andrea Barnaba, triestino classe 2005, 15° agli ultimi Mondiali di Fukuoka. Ieri l'atleta della Triestina Nuoto Samer si è piazzato 11°. Nel doppio rovesciato teso con avvitamento Andrea conquista 64.40 punti; dopo il triplo indietro carpiato con due avvitamenti (coefficiente 4.1) il triestino raggiunge quota 162.80 punti, ossia 42.65 in meno rispetto al leader, il francese Gary Hunt (205.45).

«Avrei potuto fare leggermente meglio, soprattutto nel primo tuffo dove sono riuscito a recuperare proprio all'ultimo. Sono soddisfatto invece del mio secondo tuffo. L'obiettivo ora è rimanere su questa media di punteggio, o magari migliorarmi leggermente», le parole di Barnaba che è dunque attualmente 10° davanti all'altro atleta azzurro, Davide Baraldi (148.80), e dietro ad un altro tesserato della Triestina Nuoto, l'ucraino Oleksiy Prygorov (166.80).

Domani, alle 9, l'ultima prova con i tuffi che assegneranno le medaglie. —

TOSQ.

TUFFI

Al Madrid open diving 20 medaglie per i triestini

TRIESTE

Ammonta a 20 medaglie il bottino raccolto dai sedici tuffatori triestini - 3 della Trieste Tuffi, 13 della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping - in gara all'8° "Madrid open diving & diving age group".

Tra gli atleti della società di Fulvio Belsasso, Marianna Cannone (Ragazze) ha fatto un en-plein di ori vincendo sia dalla piattaforma che dai trampolini di 1 e 3 metri, gara in cui la Ts Tuffi ha portato sul podio Olga Podda (bronzo). Meno fortunato Nicola Zanetti (Junior), infortunatosi alla spalla capace comunque 6° dal trampolino di 1 m.

Sedici invece le medaglie per la Triestina Nuoto, cinque delle quali d'oro. Nahuel Savino (Ragazzi) oro da 1 m e bronzo dai 3 m e dalla piattaforma, dietro al compagno Lorenzo Menis secondo. Caterina Pellegrini (Junior femminile) oro dalla piattaforma e argento da 1 m davanti a Marta Piccina terza. Gabriel Calderone argento dalla piattaforma e bronzo dai 3 m nella C1 maschile, categoria dominata dal club nelle gare femminili con 7 medaglie conquistate sulle 9 disponibili: doppio oro per Melissa Dalberto da 1 e 3 m, oro per dalla piattaforma argento da 3 m per Beatrice Calvani, argento di Alice Donadona dalla piattaforma (per lei anche il bronzo dal trampolino di 3 metri) ed infine un bronzo per Elena Quadrelli dalla piattaforma, gara in cui il podio si è colorato interamente di rossoalabardato. —

F.D.S.

Biathlon – I Mondiali di Nove Mesto

Leggenda Vittozzi

Oltre la sfortuna, la sappadina vince l'oro nell'Individuale «Sensazione stupenda, è una pioggia di emozioni»

Francesco Mazzolini

Oro, oro, oro Lisa Vittozzi, sale sul tetto del mondo ed è regina mondiale dell'Individuale a Nove Mesto. È il suo primo grande successo iridato individuale in carriera, il secondo dopo la staffetta di Oberhof 2023. Per la Plodn Sniper si tratta della decima medaglia della carriera in un Mondiale. Gara mozzafiato, in cui nemmeno la carabina inceppata è riuscita a frapporsi tra l'azzurra e la sua ascesa verticale verso la gloria. Semplicemente eccezionale.

La stessa Wierer, che deteneva dal Mondiale di Anterselva 2020 il primato azzurro dell'oro mondiale, ha fatto l'inchino di fronte alla compagna di squadra. «Questa era la gara di Lisa – ha detto Doro –, finalmente l'Italia!».

LACRIME E SODDISFAZIONE

«Ora mi arrivano addosso tutte le emozioni, è una sensazione stupenda – gli occhi e il sorriso di Lisa dicevano quanto le sue parole – una sensazione mai provata prima, per me è il primo oro a livello individuale e tutto il lavoro svolto viene coronato nel momento giusto, forse la gara perfetta e sono molto orgogliosa di me stessa.

Sapevo che, sparando perfettamente avrei vinto, a Oberhof l'ultimo poligono mi era costato l'oro e ho pensato che non doveva succedermi la stessa cosa. Ho fatto una gara perfetta, forse la migliore di sempre, tutto al posto giusto e nel momento giusto. Questo è un sogno diventato realtà. Sono veramente orgogliosa di me e di come sono riuscita a gestire la gara. Fantastico. Due anni fa non avrei mai detto che sarebbe potuto arrivare questo giorno, ma ora sono in cima al mondo e il passato è passato».



Lisa Vittozzi in azione

POLIGONO DA BRIVIDI

La 29enne sappadina ha reagito con una prontezza mentale pazzesca all'inconveniente della prima serie e tenuto nervi d'acciaio, facendo prevalere la voglia di vincere sui capricci della sfortuna. Per i 15 secondi più lunghi della sua vita, durante i quali in modo rudimentale ha sbloccato le meccaniche del caricatore, il cuore dei tecnici, dei migliaia di convenuti alla Vysočina Arena e di tutti i tifosi è rimasto in debito di battiti.

«Quando mi sono presentata al primo poligono non sono riuscita a scaricare il colpo e ho dovuto inserirlo nuovamente, però ho mantenuto la calma e sono stata brava». Solo lei sa come ha risolto e riprendendo con apparente nonchalance il poligono, è riuscita a chiudere con un 5 su 5 e ripetersi poi altre tre volte (da panico la perfezione della quarta serie), sciando forte, credendoci sempre, strappando un podio bellissimo e sontuoso, arrivato subito dopo il bronzo dell'inseguimento.

LA GARA

Dopo la partenza da brividi, Vittozzi ha messo la marcia lunga e poligono dopo poligono, ha condotto in maniera impeccabile chiudendo con un 20 su 20 imperial, imponendo il tempo da battere. Dietro di lei si è piazzata Janina Hettich, precisissima al poligono, che ha strappato l'argento a Julia Simon, tradita da un errore nella serie conclusiva in piedi e costretta ad accontentarsi del bronzo a 29"6 dall'azzurra.





Lisa Vittozzi raggiante con la medaglia d'oro nell'Individuale, sopra, nella foto Solero, la festa a Sappada nel covo di tifosi

Giù dal podio le altre due tedesche Grotian e Voigt, sesta Lou Jeanmonnot. Quattordicesima Wierer, Samuela Comola 22ª. Rebecca Passler 74ª.

E ora? Quattro gare alla fine, tre con Vittozzi: la Single Mixed di domani alle 18, la staffetta femminile di sabato alle 13.45 e la Mass start di domenica alle 14.15. Come vorrà sorprenderci Lisa? —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

IL TRIONFO DEL PICCOLO MONDO ANTICO

Due anni fa Lisa Vittozzi era uscita dalle Olimpiadi in Cina con tanti problemi e poche certezze. Errori a raffica al poligono, fiducia poca. Le scorie di quella Coppa del mondo persa in volata con la Wierer nel 2019 erano ancora lì, c'era stato il Covid, la sappadina a Sappada aveva perso l'amato nonno. Insomma, era finita in un tunnel. E, se in questo magnifico sport che si chiama biathlon, oltre alle gambe la testa non c'è al poligono finisci per sbagliare.

Lì, in quel tunnel, con l'amore della sua famiglia e del suo paese, un piccolo mondo antico dove si vive a pane e sci stretti, come insegnano le storie di Fauner e Piller Cottrer, questa splendida ragazza di 29 anni è ripartita. Con classe e testa.

Come un anno fa ai Mondiali di Oberhof, quando riuscì in corsa a superare un'influenza e poi lasciò di stucco la tedesca nella staffetta all'ultimo poligono con una serie di tiro epica.

Come ieri: pronti via, gli sci corrono veloci, le francesi anche, c'è il primo poligono. Se lì, col mondo che ti guarda. I bersagli a 50, lontanissimi, metri. Il caricatore della carabina si inceppa. Uno, due, tre, venti secondi persi prima di cominciare a sparare. Un'eternità. Col mondo addosso e i fantasmi che bussano. Cinque su cinque. Lì Lisa ha cominciato a vincere una gara perfetta. Grandiosa. —

NUOTO MONDIALE

Quadarella d'oro nei 1500 stile e pass olimpico



Dopo l'Europa, Simona Quadarella si è ripresa anche il mondo nella gara più lunga del nuoto tra le corsie. L'azzurra è tornata a dominare i 1500 stile libero come aveva fatto il 23 luglio del 2019 in Corea del Sud. Quadarella oltre a cogliere l'oro ha anche centrato ampiamente la qualificazione olimpica toccando in 15'46"99, otto secondi sotto il limite richiesto.

FORMULA 1

Ecco la SF24, così la Ferrari prova a battere la RedBull E a Fiorano già i primi giri

Giuseppe Pisano

Su il sipario sulla nuova Ferrari. La scuderia di Maranello ha svelato la SF-24, monoposto che dal 2 marzo sarà al via del Mondiale di F1. A salutare l'evento, sul circuito di Fiorano, un nutrito gruppo di appassionati assiepati a bordo pista per lo shakedown di Leclerc e Sainz: per quest'ultimo è l'ultima stagione in Ferrari, poi dal 2025 inizierà l'era Hamilton.

IL VIDEO

È stata una presentazione lampo, andata in scena alla presenza del presidente John Elkann, del ceo Benedetto Vigna e del vicepresidente Piero Ferrari, oltre che del team principal Fred Vasseur e dei piloti Charles Leclerc e Carlos Sainz. Allo scoccare di mezzogiorno è stato diffuso in tutto il mondo una clip della durata di 90".

Nei primi 20" un videowall con immagini delle ultime vittorie ottenute sulla rossa da Leclerc e Sainz, di Enzo Ferrari mentre pronuncia la storia frase "la vittoria più importante è quella che devo ancora conseguire" e un cameo di due piloti simbolo della storia ferrarista, Niki Lauda e Michael Schumacher. A seguire 70" per inquadrare la SF-24 da ogni angolazione.



Il team principal Vasseur con Leclerc e Sainz e la nuova SF24, ultimagenita in casa Ferrari

LA LIVREA

Per quanto riguarda l'aspetto cromatico, accanto al rosso diminuisce il nero per fare spazio al giallo Modena, affiancato dal bianco lungo le fiancate e nella parte alta del muso. Una curiosità: le strisce longitudinali mancavano sulla Ferrari dal 1968. Giallo e bianco anche per i numeri 16 (Leclerc) e 55 (Sainz), sempre in carattere Ferrari Sans ma in corsivo. Nell'avantreno si notano un muso più corto rispetto alla monoposto del 2023 e le sospensioni push rod.

DICHIARAZIONI

Fred Vasseur fissa subito gli obiettivi: «Dobbiamo ripartire da dove c'eravamo fermati nel finale della scorsa stagione, quando eravamo costantemente nelle prime posizioni». A ruota Charles Leclerc: «In questa stagione l'obiettivo è essere sempre davanti: voglio ripagare i tifosi con belle gare e vittorie».

Oggi le rosse tornano in pista a Fiorano per il filming day, dal 21 al 23 febbraio test in Bahrain in vista del gran premio d'esordio del 2 marzo. Vernissage anche per le rivali: oggi tocca a Mercedes e McLaren, domani alla Red Bull. —

Scelti per voi

tvzap



aTuttoCuore
RAI 1, 21.30
Nel giorno di San Valentino, dedicato all`amore e agli innamorati, la rete ammiraglia Rai celebra **Claudio Baglioni** con l`emozionante progetto live che l`Artista ha scelto per l`inizio del countdown del suo addio alle scene, tra mille giorni.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Le conseguenze dell'accaduto alla Piscina Mirabilis scuotono gli equilibri dell'IPM. In ospedale, Edoardo si sta riprendendo e riceve una visita inattesa. Beppe cerca di ricucire con Kubra.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Il programma torna sul caso di Andreea Rabciuc, la campionessa di tiro a segno ritrovata senza vita in un casolare abbandonato. Qualcuno ha informazioni utili su quella notte tra l`11 e il 12 marzo del 2022?



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 aTuttoCuore (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.55 Porta a Porta Attualità
2.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
3.00 Sottovoce Attualità
3.30 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.30 Rai Parlamento Attualità
16.40 Tg 2 Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.05 TG Sport Sera Attualità
19.30 #Confessioni - Mare Fuori Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Guerra Amore E Fuga/La Guerra Segreta Di Harry Frigg Film Guerra ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Testimone Silenziosa Film Drammatico ('15)

CANALE 5
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io vi troverò Film Azione ('08)
23.15 Mission: Impossible Film Azione ('96)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Camorra: la vera storia Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.25 L'ingegneria del passato Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.35 Otto e mezzo Attualità
1.15 Camera con vista Attualità

TV8
17.15 Anime gemelle Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
23.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)

NOVE
16.00 Storie criminali Doc
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Solomon Kane Film Azione ('09)
23.35 Be Inspired - Un racconto di luci, musica e sport (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)
23.45 Gemini Man Film Azione ('19)
2.00 Supergirl Serie Tv
3.20 Bosch Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Alex Rider Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller ('18)
23.20 Babylon Berlin Serie Tv
1.05 Narcos: Mexico Serie Tv
2.05 Narcos Serie Tv

IRIS (22)
11.00 On the road Film Drammatico ('12)
13.50 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
16.40 Superman II Film Fantascienza ('80)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Debito di sangue Film Thriller ('02)
23.20 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)

RAI 5 (23)
15.50 Addio giovinezza Spett
17.35 Grandi Direttori d'Orchestra Spettacolo
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Appresso alla musica Spettacolo
23.10 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Arrivano i Titani Film Avventura ('62)
16.00 Uomini violenti Film Western ('55)
17.40 Il prezzo del potere Film Western ('70)
19.45 Amori di mezzo secolo Film Commedia ('54)
21.10 Gloria Bell Film Drammatico ('18)
22.55 Movie Mag Attualità
23.20 In the Mood for Love Film Drammatico ('00)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il commissario Nardone Serie Tv
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Gli omicidi del lago Serie Tv
22.55 Un'estate in Bretagna Film Commedia ('22)
0.30 Storie italiane Attualità
2.40 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
23.15 L'attenzione Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 La famiglia Addams Film Commedia ('91)
23.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.30 Mercoledì delle Ceneri - Statio e Santa Messa Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Killing Jesus Documentari
23.10 Guerra e Pace Serie Tv
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 È solo l'inizio Film Commedia ('17)
23.20 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)
23.30 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Casa a prima vista Spettacolo
22.25 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 L'ispettore Gently Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX (52)
15.55 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.55 EA7 Emporio Armani Milano - Dolomiti Energia Trentino Basket
20.15 Operazione N.A.S. Documentari
20.40 Umana Reyer Venezia - Estra Pistoia Basket
23.05 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.05 Quei cattivi ragazzi Documentari

RAI3 BIS
21.20 "Alpe Adria Magazine" di febbraio, e il documentario "Sulle orme di Francesco Penco", di P. Venier e S. Morena

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Pontebba centro divulgazione cultura e lavorazione legno montano. L'iniziativa "AIF" per l'imprenditoria. Codroipo Recruiting Day. La Shrinkflaction. SAF: eventi per i 150 anni; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Giovani FVG: studio e formazione in ambito musicale. L'amore nella letteratura, nella filosofia e nella poesia; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Lo Sciacallo Dorato presente sul Carso e in Istria: come affrontare la convivenza con questo piccolo canide?
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 23. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.00 Serie A: Bologna - Fiorentina
21.00 Champions League: Lazio - Bayern Monaco
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Nata per te Film Sky Cinema Uno
17.10 Morto per un dollaro Film Sky Cinema Due
17.10 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense
17.15 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
17.25 Deepwater - Inferno sull'oceano Film Sky Cinema Action
17.25 Si accettano miracoli Film Sky Cinema Comedy
17.25 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
19.00 The Twilight Saga: New Moon Film Sky Cinema Collection
19.00 Stranizza d'amuri Film Sky Cinema Due
19.00 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Sky Cinema Suspense
19.00 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri Film Sky Cinema Uno
19.05 Nato campione Film Sky Cinema Drama
19.15 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action
19.15 Daddy's Home 2 Film Sky Cinema Comedy
19.15 Un amore di testimone Film Sky Cinema Romance
19.25 Un fantasma per amico Film Sky Cinema Family
21.00 Minority Report Film Sky Cinema Action
21.00 Quasi orfano Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il grande salto Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 MERIDIANI
15.30 BELLITALIA
16.00 VIDEOMOTORI
16.15 L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ECOFUTURO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.25 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 BIATHLON: CAMPIONATI MONDIALI Nove Mesto: individuale (M), telecronaca differita
23.20 SHAKER
00.05 TUTTOGGI II edizione /r/
00.25 TV TRANSFRONTALIERA TG R FVG

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 BAGOLANDO
12.30 COOK ACADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 LA CONTRADA "ROSSO PURO"
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.30 CAMPIONATO SERIE C - Girone A 2023/2024 - 26°G TRIESTINA vs RENATE dd 13/02/2024
23.15 IL NOTIZIARIO - R

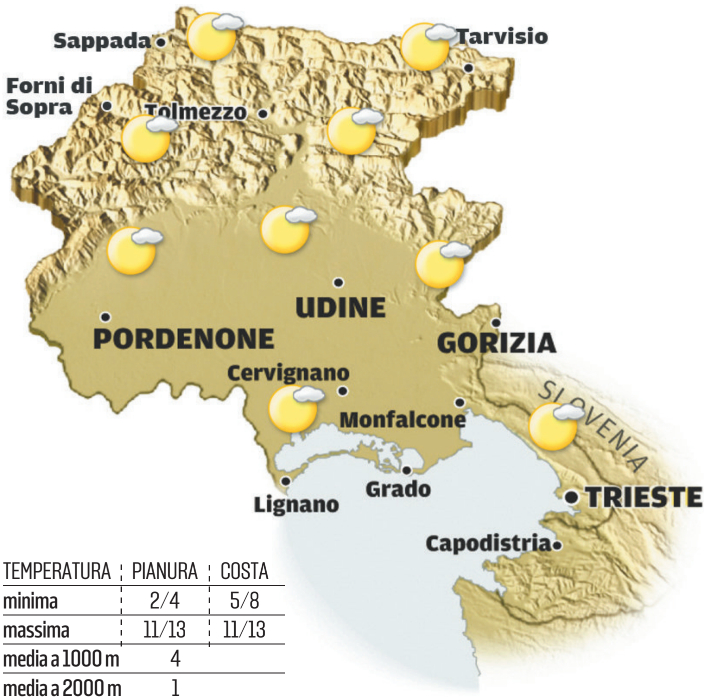
STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLINAR
18.00 MOBILE SUIT GUNDAM
18.30 ASTROROBOT
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Carnia & Montagna – serata folklore
23.00 INUYASHA
23.30 HURRICANE POLINAR
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

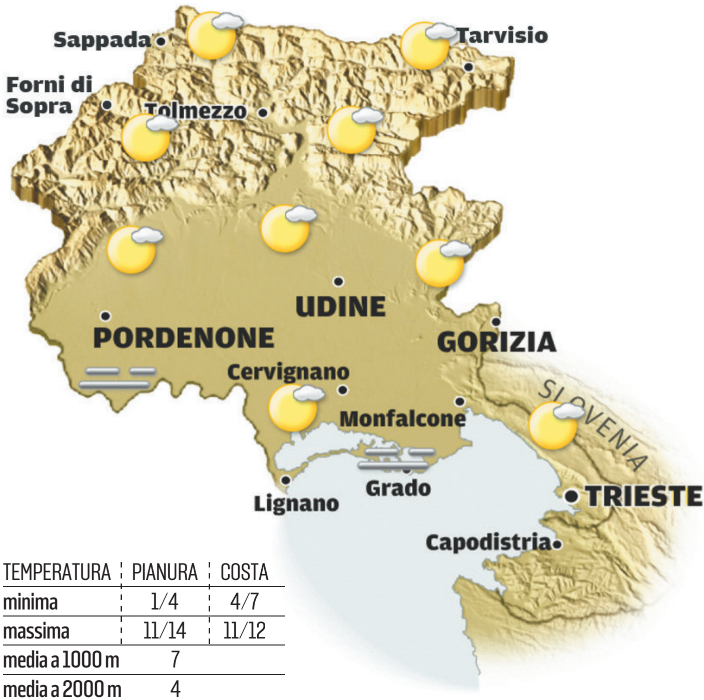


Cielo da sereno a poco nuvoloso per nubi alte. Zero termico medio attorno ai 2.000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	5/8
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi alte. Nelle ore notturne saranno possibili delle foschie o delle locali nebbie sulla laguna e sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Lo zero termico risalirà durante il corso della giornata fino a raggiungere i 3.000 m circa in serata.

Tendenza:cielo da variabile a nuvoloso per nubi alte ma consistenti. Sulla laguna e sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto possibili nebbie o foschie notturne. Saranno presenti inversioni termiche sulla zona montana con zero termico a 3.000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	11/14	11/12
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,2	13,5	66%	15 km/h
Monfalcone	1,0	16,0	53%	5 km/h
Gorizia	3,2	17,0	35%	17 km/h
Udine	4,2	16,7	26%	20 km/h
Grado	8,0	13,0	53%	18 km/h
Cervignano	1,0	15,0	48%	3 km/h
Pordenone	3,0	16,1	40%	16 km/h
Tarvisio	-1,0	9,9	35%	22 km/h
Lignano	7,3	17,0	54%	19 km/h
Gemona	0,0	10,0	37%	5 km/h
Tolmezzo	0,9	13,8	30%	15 km/h
Forni di Sopra	1,4	9,5	32%	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	8,5	0,03 m
Grado	calmo	9,5	0,04 m
Lignano	calmo	9,2	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	2	6	Mosca	-13	-3
Atene	9	17	Ginevra	3	11	Parigi	5	12
Belgrado	7	10	Lisbona	15	21	Praga	4	9
Berlino	3	8	Londra	5	11	Varsavia	4	7
Bruxelles	3	9	Lubiana	4	12	Vienna	6	11
Budapest	6	11	Madrid	9	16	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	11	13
Bologna	4	14
Bolzano	-2	6
Cagliari	6	17
Firenze	3	17
Genova	11	17
L'Aquila	-2	9
Milano	2	14
Napoli	6	16
Palermo	12	16
R. Calabria	12	14
Roma	2	16
Torino	3	16
Venezia	3	14

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato pur con foschie e banchi di nebbia sulla Pianura Padana, specie nelle ore mattutine.
Centro: stabile e in prevalenza soleggiato con qualche velatura in transito in giornata, foschie al mattino nelle valli.
Sud: un po' di nubi al mattino su Molise e Campania interna.

DOMANI

Nord: grigio in Pianura Padana per nebbie e nubi basse, in parziale diradamento nelle ore diurne, velature su Alpi e Liguria.
Centro: condizioni di tempo stabile e soleggiato.
Sud: stabile e soleggiato con qualche nube al mattino.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Popolare presentatrice della tv italiana (nome e cognome) - **11** Scuri... per il poeta - **12** Il gattopardo americano - **13** Spazio in una fiera - **14** Il 110 di Seneca - **15** Le cifre dello scrittore Tomizza - **16** Deposito di foraggio - **17** Può arroccare - **18** Fa volare i marziani - **19** Il ghiaccio inglese - **20** Membrana del fondo oculare - **22** In fondo alla curva - **23** Si prenota in hotel - **25** Elogiare - **26** Macao nel web - **27** Non dura - **28** Una serie di coordinati - **29** Il prefisso per "terra" - **30** Si beve alle diciassette - **31** Misura di superficie inglese - **32** Per i chimici è il radon - **33** Doppie nella doppiezza - **34** Figura mitologica nordica - **35** Il grido di Archimede - **38** Ti appartengono - **39** Un collega dell'1 orizzontale (nome e cognome).

VERTICALI: 1 L'interesse maturato dai conti in rosso - **2** La regione con Atene - **3** Esame in cui non si usa la penna - **4** Leggero tessuto - **5** Il più lungo fiume italiano - **6** Si dice tralasciando - **7** Commissario a quattro zampe - **8** Se ella la perde... - **9** Impacciata - **10** Numero... capovolgibile - **17** Un verbo sulla barca - **18** Articolo indeterminativo - **20** La sua marcia chiude il Concerto di Capodanno a Vienna - **21** Rabbie incontrollate - **23** Preposizione semplice - **24** Movimenti tipici dei massi - **25** Ortolani, il fumettista di *Rat-Man* - **26** Un vino rosso - **27** Un tratto dell'intestino - **28** Il "talent" che vaglia le promesse - **29** Il Lemond asso del ciclismo - **31** Lo è il braccio - **33** Un modo di leggere "x" - **36** Il Redford di Hollywood (iniz.) - **37** Le prime in assoluto.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole.

TORO 21/4 - 20/5

Un invito giungerà quasi inaspettato, quando stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Con diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.

CANCRO 22/6 - 22/7

Basta una parola gentile per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

LEONE 23/7 - 23/8

Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo al riposo e a voi stessi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

In casa potranno sorgere delle complicazioni per la vostra disorganizzazione e superficialità nel gestire il budget familiare. Tempo per la persona amata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

La giornata è foriera di tensioni. Avete una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

PESCI 20/2 - 20/3

Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 13 febbraio è stata di 12.903 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE – FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE – SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE – CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com